

PROCESSO VERBALE

DELLA XX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 3 del mese di novembre, alle ore 15.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 24.10.2008 P.G.N.58171, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Quaresimin Marino	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Formisano Federico	pres.	37-Vigneri Rosario	ass.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Guaiti Alessandro	pres.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 22 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 22 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Balzi Luca, Sgreva Silvano, Pecori Massimo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Moretti e Tosetto.

Viene deliberato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.43.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Dal Lago, Meridio, Zanetti, Zocca e Zoppello.
- Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Lazzari.
- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 42-43 e 38 e prima della votazione sull'ordine del giorno n.1 presentato sull'oggetto n. 43 dal cons.Cicero, escono il Sindaco e i cons Bottene e Zocca; entrano Barbieri e Diamanti; entra ed esce Balbi (consiglieri presenti 35).
Escono gli Assessori Lago, Moretti, Nicolai e Ruggeri.
- Durante l'intervento del cons.Cicero esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca.
- Durante l'intervento della cons.Dal Lago esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.
- Durante l'intervento del cons.Rolando esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto. Nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.2 presentato sull'oggetto n.43 dal cons.Rolando, rientrano il Sindaco e la cons.Bottene; esce Cicero (consiglieri presenti 36).
- Prima della votazione sull'ordine del giorno n.3 presentato sull'oggetto n. 43 dai cons. Sorrentino, Franzina, Dal Lago, Borò, Pecori, Barbieri, Rucco, Zoppello, Meridio e Pigato; entra il cons.Filippi; escono Diamanti e Vettori (consiglieri presenti 35).
Rientra l'Assessore Lago.
- Prima della votazione sull'oggetto iscritto n.43 rientrano i cons.Diamanti e Vettori (consiglieri presenti 37).
- Alle ore il Presidente dichiara sciolta la seduta.

- **PRESIDENTE:** 22 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Balzi, Sgreva e Pecori. Domande di attualità, ne abbiamo ereditato tre che sono giacenti, però non vedo né l'assessore Dalla Pozza, né l'assessore Lazzari. È stata presentata la domanda di attualità n. 6 dal consigliere Guaiti. Risponde il Sindaco:

“DOMANDA DI ATTUALITA’

OGGETTO: LA BRETTELLA VIENE SPEZZATA IN DUE - MEGLIO TARDI CHE MAI -
"È una novità che arriva con quattro anni di ritardo"

Appreso:

dagli organi d'informazione che, finalmente, sia l'Amministrazione Provinciale, sia l'Amministrazione Comunale prevedono la realizzazione del primo tratto di tale importante e tanto attesa arteria (Bretella Ponte Alto - Isola Vic.na) per deviare il traffico pesante dai quartieri del Villaggio Sole, Albera e Maddalene.

Ritenuto che:

l'intervento di cui si è avuta notizia rappresenti un elemento di particolare rilevanza in quanto non si può più aspettare le lungaggini burocratiche del Comune di Costabissara per risolvere un problema di viabilità del nodo dell'Albera.

Considerato che:

da almeno quattro anni tale proposta era stata avanzata, oltre che dal sottoscritto, anche da alcuni componenti il comitato dell'Albera no TIR, e sottovalutata dalle varie autorità preposte, a partire dall'Assessore Regionale alla viabilità, tranne l'allora assessore alla mobilità del comune di Vicenza,

rivolgo al Sindaco la seguente domanda di attualità per sapere:

1. se le notizie apprese dalla stampa risultino corrispondenti alla realtà e, in tal caso, se l'intesa di cui trattasi meriti almeno un passaggio informativo e di confronto nella sede istituzionale del Consiglio Comunale;
2. se, e quando, l'Amministrazione riterrà di informare i cittadini del progetto di tracciato, anche mediante una pubblica assemblea illustrativa.”

- **VARIATI:** L'oggetto è la variante alla strada provinciale 46. È vero, signor consigliere, ho ricevuto proprio oggi da parte dell'architetto Costantino Toniolo, che è l'assessore alla viabilità e difesa del suolo della Provincia, una lettera nella quale mi dice “considerate le recenti problematiche emerse in relazione alla parte di tracciato che interessa Costabissara, quest'Amministrazione ritiene, al fine di dare comunque una soluzione al nodo dell'Albera, di dover procedere prevedendo due stralci funzionali per l'intero tracciato in questione. Il primo stralcio interessa per la maggior parte il Comune di Vicenza e con la presente si chiede la collaborazione di codesto ente per la redazione e adozione dell'indispensabile variante urbanistica che, rispetto al tracciato già oggetto di presentazione nelle competenti commissioni consiliari comunali, presenta una modifica nella parte conclusiva”.

Io le preannuncio, consigliere, che è interesse di questa Amministrazione, sapendo la grave situazione del nodo dell'Albera, di attivare questo primo stralcio, quindi apportando anche una modifica sul tracciato per fermarlo all'intersezione con la strada provinciale 46.

Anche se le debbo dire che è interesse di questa Amministrazione che non si perda poi l'originaria e completa soluzione di accesso alla città da nord. Quindi, noi lavoreremo per questo primo stralcio per il quale vi sono dei finanziamenti da concludere con l'autostrada e saranno conclusi solo alla firma della proroga della concessione, firma che da parte dell'Anas ancora non c'è, però resterà interesse dell'Amministrazione agire perché tutto il tracciato poi venga realizzato.

- GUAITI: Grazie signor Sindaco dell'informazione che ci ha dato. È vero, bisognerebbe che il tracciato fosse fatto nella sua completezza, però, visto come stanno andando le cose e visti i problemi che Costabissara da anni solleva, credo che bisogna partire quanto prima con questo tracciato. Io credo che l'Amministrazione comunale non debba dormire su questo problema, bensì stia molto attenta e cerchi di fare il possibile per arrivare quanto prima a questa soluzione.

Qualche anno fa, assieme ad altri compagni, amici del comitato, avevamo intravisto questa possibilità perché ci eravamo resi conto che Costabissara o per un motivo o per l'altro trovava sempre un ostacolo a dare il via a questa benedetta arteria che i cittadini aspettano da trent'anni. L'unica cosa che c'è da tener presente per trasferire un problema da un capo all'altro, siccome questa importante arteria andrà a passare vicino alle case di strada S. Giovanni, ci sono dei residenti che non sono contrari, ma chiedono la tutela, chiedono che questa strada sia fatta nel miglior modo possibile, con minore impatto ambientale per loro e credo che questa sia una richiesta che debba essere accolta e credo anche che questo progetto debba essere illustrato quanto prima a questi cittadini che sono i più interessati.

Io sono d'accordo che questa strada si debba fare quanto prima, anche per le categorie economiche che la sollecitano da una vita. Auspico ancora una volta che ci sia sinergia tra il Comune e la Provincia per arrivare quanto prima a vedere finalmente l'avvio dei lavori.

- **PRESIDENTE:** È giacente anche una domanda di attualità della consigliera Bottene, la n. 7. Risponde l'assessore Tosetto:

“DOMANDA DI ATTUALITA’

Oggetto: Perché Vicenza deve pagare per le bufale di Hüllweck e Costa?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- Il signor Paolo Costa, spesso in modo arrogante, ha utilizzato a proprio piacimento il tristemente noto ordine del giorno del consiglio comunale di Vicenza del 26/10/2006, con cui una maggioranza prona e ubbidiente diede parere positivo alla costruzione di una nuova struttura militare statunitense presso l'area dell'aeroporto Dal Molin;

Considerato che

- Questo pilatesco e pavido parere positivo conteneva ciò che oramai appare come un vero e proprio inganno ai danni dei cittadini di Vicenza, e cioè i famosi "paletti" inderogabili;

Ritenuto inoltre che

- Tra i 5 punti definiti condizioni irrinunciabili da salvaguardare, il punto 4 recitava testualmente: "garanzia di salvaguardia (o di realizzazione in altro sito, con onere di spesa a carico dell'Amministrazione USA) di ogni realtà sportiva oggi esistente all'interno dell'area del Dal Molin e soggetta a trasferimento"

Rilevato infine che

- In data odierna è apparsa la notizia sulla stampa locale del via libera allo spostamento in zona S. Agostino degli impianti sportivi del rugby, attualmente situati proprio nell'area del Dal Molin;
- Negli stessi articoli si quantifica l'esborso, a carico non degli Stati Uniti ma dei cittadini di Vicenza e del Veneto, di un importo pari a 1.000.000 (un milione) di euro, dei quali 500.000 a carico del Comune, in totale contrasto con il punto 4 sopra citato;
- Sempre dalle pagine odierne de "Il Giornale di Vicenza" leggiamo le dichiarazioni dell'assessore Ennio Tosetto che asserisce: "Il trasferimento dei campi da rugby non è legato al caso Dal Molin e alla costruzione della Base Usa"

Chiede

- Di sapere il motivo del trasferimento dei campi da rugby visto che, come affermato dall'assessore Tosetto, questo non è dovuto al progetto statunitense riguardante il Dal Molin;
- Vengano quantificate e rese note ai consiglieri, nel dettaglio, le spese previste per il progetto complessivo riguardante il trasferimento del rugby in zona S. Agostino, anche alla luce della mancanza di fondi a disposizione del Comune e della dichiarazione resa, proprio ieri sulla stampa locale dal Sindaco, che dichiarava: "(Vicenza) non è nelle condizioni di poter finanziare i lavori di restauro di un capolavoro patrimonio dell'umanità (Teatro Olimpico), per i quali servono almeno 10 milioni di euro. L'Olimpico si trova nella cosiddetta "Isola" e soffre per infiltrazioni di umidità dal sottosuolo. Bisogna intervenire, ma noi non abbiamo le risorse"

- Se non sia il caso, visto che il trasferimento non è dovuto alla realizzazione della base Usa e gli impianti del rugby di via S. Antonino sono perfettamente funzionali alle esigenze sportive delle società che ne usufruiscono e degli atleti che lì si allenano e giocano ad un ottimo livello, di annullare il previsto trasferimento, utilizzare invece una parte dei fondi così recuperati per valorizzare e far conoscere il rugby, magari attraverso il coinvolgimento delle scuole, in sinergia con le società sportive presenti sul territorio;
- Che il Sindaco e l'Amministrazione di Vicenza, nel caso il trasferimento fosse dovuto alla preventivata, anche se di difficile realizzazione, della nuova base Usa, inviino le fatture di pagamento per la realizzazione dei nuovi impianti sportivi per il rugby in zona S. Agostino direttamente al signor Paolo Costa, in qualità di Commissario Governativo per la realizzazione del Dal Molin, sollevando il Comune da ogni onere di spesa.”

- TOSETTO: Rispondo brevemente. Si tratta del campo da rugby di cui recentemente la Giunta ha approvato il progetto esecutivo. Il progetto è stato approvato per due motivi, il primo perché avevamo uno stanziamento della Regione, legato all'impegno da parte dell'Amministrazione di realizzarlo entro sei mesi, e dall'altra perché comunque questo progetto non è che funzioni solo per il campo da rugby, ma anche per un aspetto di tipo polifunzionale. Quindi, non è assolutamente sostitutivo di quelli che esistono oggi, ma implementa una possibilità di attività in questo particolare settore sportivo e comunque implementa anche la dotazione da parte dei campi a livello cittadino.

So che attualmente il campo da rugby è in un'area vicino al campo d'aviazione ed è lì in concessione da parte del demanio dello Stato, quindi finché la concessione permane i campi da rugby rimarranno in quel sito, tanto più che per realizzare questo intervento avremmo bisogno comunque di un paio di anni di lavoro.

- BOTTENE: Grazie assessore. Io vorrei capire una cosa, Lei mi ha detto che almeno per un paio d'anni il campo rimarrà nella zona dell'area Dal Molin. Visto che il progetto presentato da Costa interessa l'area ovest, secondo me nulla osta il fatto che il Comune chieda al demanio l'assegnazione dell'area ad est come dovrebbe essere fatto, nel qual caso il campo da rugby può rimanere nell'area che attualmente occupa. Questo cosa vorrebbe dire? Vorrebbe dire un notevole risparmio per i contribuenti, 500.000 euro per il Comune e 500.000 euro per la Regione.

Quindi vorrei riuscire a capire qual è la porzione di area che esattamente è stata consegnata agli statunitensi dall'onorevole Costa, perché se si tratta solo dell'area ad ovest, l'area est deve andare alla cittadinanza, come del resto lui ha affermato in varie occasioni, altrimenti è legittimo il sospetto che passetto dopo passetto l'area verrà occupata interamente. Tra l'altro, proprio in questo senso, c'è stato un articolo de Il Gazzettino di due giorni fa che metteva in risalto il fatto che due tecnici statunitensi stanno lavorando all'interno dell'area per il progetto di rototraslazione della pista, progetto che dovrebbe essere di competenza dell'Enac e non sicuramente degli statunitensi, se loro non hanno interesse a costruirsi una pista ad hoc per i loro fabbisogni. Quindi queste sono tutte domande che secondo me il Consiglio comunale e il Sindaco dovrebbe chiarire.

- **PRESIDENTE:** È stata presentata la domanda di attualità n.8 dal consigliere Rolando: “Attentato al centro formazione Banca Popolare di Vicenza in centro storico”. Risponde il Sindaco:

‘DOMANDA D'ATTUALITA'

La ns. condanna più ferma con richiesta di aumentare la vigilanza e individuare presto i responsabili

**Attentato al Centro Formazione Banca Popolare di Vicenza
in centro storico:
il Sindaco riferisca in Aula.
Va garantita la massima vigilanza per la prevenzione, sicurezza e
individuazione dei responsabili a difesa della vita democratica**

Premesso che:

- in data odierna, domenica 2 novembre intorno alle ore 6, c'è stata una forte esplosione udita dalla popolazione residente in città, nella zona dove hanno sede diversi istituti di credito e finanziari;
- l'esplosione è da far risalire ad un ordigno posto davanti alla sede della Banca Popolare di Vicenza Centro Formazione, al n. 15 di via Monte Cengio, che ha causato la devastazione del portone a vetro d'ingresso e annerito i muri;
- la matrice politica sembra certa per la scelta dell'obiettivo e risulta un evidente innalzamento del livello di gravità rispetto al precedente attentato al metanodotto di rifornimento alla base militare statunitense di Aviano, di un anno fa in territorio vicentino;
- il sito risulta provvisto di apparecchiature di videosorveglianza (sono diverse infatti le telecamere installate all'esterno, ai quattro angoli dell'edificio);
- l'edificio oggetto dell'attentato dista poche decine di metri dalla sede direzionale della Banca Popolare di Vicenza di via Framarin, non distante dall'abitazione del Sindaco e dalla questura di Vicenza di viale Mazzini, vicino al nuovo Teatro comunale.

Nel condannare nella maniera più ferma l'attentato

i sottoscritti capigruppo Giovanni Rolando e Federico Formisano

si rivolgono al Sindaco perché riferisca in aula domani lunedì 3 novembre, in occasione dei lavori del Consiglio comunale, già convocato per le ore 15.30, con all'odg la seduta monotematica sulla vicenda "Nuova base militare statunitense al Dal Molin

e per richiedere con risolutezza la massima vigilanza da parte delle forze preposte alla sicurezza della vita civile e democratica di Vicenza, per la prevenzione e l'individuazione urgente delle responsabilità.”

- **VARIATI:** Egregi colleghi, penso che, di questo argomento, poi, nella discussione generale che ci sarà, ciascun consigliere, ciascuna forza politica avrà modo di esprimere valutazioni, preoccupazioni e quant'altro.

Nel rispondere in tre minuti a questa domanda di attualità mi fermo solo alle notizie, cioè che intorno alle sei del mattino di ieri un ordigno artigianale, trattasi di una pentola a pressione contenente liquido infiammabile, con accluse alcune bombolette di gas da campeggio, organizzato anche per più scopi, è stato depresso in quell'area avanti il nucleo formazione della direzione della Banca Popolare di Vicenza. Un primo scoppio, una possibile disgrazia perché un concittadino, che io poi ho avuto modo di sentire a nome di tutto il Consiglio, Enrico Pignolo, vedendosi questa cosa nel terrazzo della propria casa, istintivamente l'ha presa in mano per allontanarla. Non è successo nulla, subito dopo c'è stato un secondo scoppio, diverse sarebbero state le conseguenze se lo scoppio fosse avvenuto mentre questo nostro concittadino aveva in mano l'ordigno di cui trattasi.

I danni alle cose sono stati molto limitati, la zona tra l'altro è videosorvegliata, le forze dell'ordine, la Questura, stanno valutando varie strade, sono in possesso delle immagini, io ovviamente fin da ieri ho avuto un lungo colloquio con il signor questore al fine di invitarlo, ovviamente, a fare tutte le indagini del caso, anche perché questa tipologia di ordigno artigianale era stato rinvenuto, senza scoppio allora, nell'oleodotto Nato e quindi vi possono essere delle possibili coniugazioni. Al momento non è stata fatta alcuna rivendicazione, però alto deve essere il tenore di questo Consiglio, di questa città, rispetto ad un attentato che apre delle strade di violenza che noi dobbiamo assolutamente condannare e ritenere estranei a qualsiasi forma di dibattito democratico che c'è stato, che c'è in questa città e che ci sarà.

- **ROLANDO**: Conosco bene la sua sensibilità e correttezza istituzionale, assolutamente non c'è problema. A nome anche del capogruppo del Partito Democratico che insieme ha redatto con me questa domanda, naturalmente il senso è quello di ottenere il massimo di informazione, ovviamente ancor più che a noi a tutta la città, anche se naturalmente è finita nei circuiti massmediatici e quindi siamo tutti informati, però l'autorevolezza della sede istituzionale, del primo cittadino, garantisce il massimo della correttezza di informazione. Quindi, ci riteniamo assolutamente soddisfatti, poi avremo anche modo di affrontare le considerazioni, tutte le tematiche attengono al dibattito istituzionale, politico ed economico, certo è che questo attentato di una valenza e matrice politica molto grave innalza il livello della gravità perché rispetto a quello di un anno e mezzo fa avvenuto in campagna nel territorio comunale, certamente per la scelta del sito, per il fatto che è avvenuto in pieno centro storico, che è avvenuto in una località densamente simbolica per la presenza della Questura nei pressi, per la presenza del centro direzionale della Banca Popolare di Vicenza, per la presenza del teatro comunale, tutto due passi, e per lo svolgimento, chi vi parla ha cercato di fare subito un sopralluogo, oltre che il botto le conseguenze potevano essere ben peggiori.

Quindi, concludevamo la domanda di attualità di volerne riferire in Consiglio, anche con un appello che tutte le forze, a partire dalle forze dell'ordine che sappiamo tutte impegnate, garantiscano la massima vigilanza facendo tutti gli sforzi e il fatto che sia avvenuto in centro storico, vicino alla Questura, zona densamente sottoposta a controlli, che succedano queste cose è ancor più inquietante. Vicenza democratica e civile risponderà, e io ringrazio il Sindaco che molto opportunamente hanno assunto questa iniziativa questa sera, è un'iniziativa del Comune istituzionale e credo che ci sarà senz'altro una prima risposta della Vicenza Democratica che mette al bando qualunque forma di violenza e di terrorismo.

- PRESIDENTE: Grazie collega Rolando. C'è un'ultima domanda di attualità presentata dai colleghi Rucco, Sorrentino e Abalti, la n. 5, alla quale risponde il Sindaco:

“DOMANDA D'ATTUALITA'

Sugli organi di stampa locali e nazionali di Domenica 26 Ottobre u.s. è apparsa la notizia relativa al nuovo servizio di vigilanza privata sugli autobus promossa dall'Azienda dei Trasporti Locali veronese e dal Comune di Verona.

Si ritiene che tale iniziativa debba essere d'esempio anche per la Città di Vicenza, dal momento che sempre più spesso, soprattutto nelle ore serali e notturne, si verificano anche sui nostri mezzi di trasporto pubblico atti di violenza e di vandalismo

Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto Consigliere del Popolo della Libertà intende chiedere al Sindaco ed alla Giunta Municipale:

- 1) quali provvedimenti intenda adottare, di concerto con AIM SpA, per garantire la sicurezza dei cittadini quali utenti del trasporto pubblico locale;
- 2) se non sia il caso di avviare una valutazione del progetto promosso dal Comune di Verona sulla presenza della vigilanza privata, soprattutto nelle ore serali e notturne.”

- VARIATI: Egregi colleghi, loro hanno visto che abbiamo avuto un incontro con il Sindaco di Verona, Tosi, e con i vertici aziendali della loro azienda dei trasporti e io non conoscevo questo progetto di verifica e di controllo contro la violenza, contro i vandalismi dentro ai mezzi pubblici del trasporto. Ho chiesto di renderci partecipi di questo loro progetto, ho informato il presidente Fazioli di AIM e quindi, laddove si possono anche copiare delle iniziative buone, si copiano, punto e a capo.

- RUCCO: Per ritenermi soddisfatto della risposta del Sindaco dal momento che, di fatto, apre la possibilità di un progetto nuovo a Vicenza che prevede l'estensione della vigilanza privata all'interno degli autobus, anche perché sono sempre più frequenti le denunce di aggressioni da parte di concittadini, da parte di dipendenti AIM, come i controllori degli autobus quando pescano qualcuno che non paga regolarmente il biglietto e che, magari, alza anche la voce e a volte anche le mani arrivando a picchiare per esempio i nostri controllori di autobus. Chiaramente quello di Verona è stato un progetto che è un esempio da seguire, studiato a pennello sulla situazione di Verona e sarebbe da individuare, questo può farlo l'assessore Dalla Pozza, magari di concerto con AIM, verificare effettivamente quante siano poi le denunce di aggressione o di atti vandalici per poter vedere se il progetto effettivamente può avere uno sviluppo positivo o meno, se ne valga la pena oppure no. Verona evidentemente lo avrà applicato soprattutto nelle ore serali, quindi dalle 21 alle 24, potremmo partire con una sperimentazione a Vicenza per la stessa fascia oraria.

- **PRESIDENTE:** Esaurita la fase delle domande di attualità passiamo alle interrogazioni. Ce n'è una del consigliere Sorrentino, la n.32, per il ripristino del servizio di custodia affidato alla società Pantere Servizi. Risponde l'assessore Dalla Pozza:

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Servizio Custodia Campo Marzo.

Negli ultimi anni, durante i mesi estivi, il Comune prevedeva un servizio di custodia in Campo Marzo e nei giardini Salvi, affidato alla società Pantere Servizi srl e svolto attraverso l'utilizzo di uomini in bicicletta.

Costoro avevano il compito di invitare i frequentatori delle aree verdi al rispetto delle ordinanze del Comune, segnalando alle Forze di Polizia la presenza di comportamenti illeciti.

Oltre quindi ad assicurare il rispetto dei parchi e la loro fruibilità, veniva quindi garantito ai Vicentini il controllo del territorio di una zona da sempre a rischio.

Il servizio prestato dalle Pantere ha sempre incontrato il grande favore dei cittadini e dei commercianti di quell'area, tant'è che, con una delle ultime decisioni della precedente Giunta, ci si era impegnati a prevedere l'utilizzo delle "Pantere" per tutto l'anno.

E' da sottolineare che il costo del Servizio era alquanto modesto: Euro 12/13 all'ora per unità impiegata.

Quest'anno, giunti ormai nel mese di luglio, nessun analogo servizio è stato garantito dalla giunta Variati.

Tale mancanza viene denunciata con preoccupazione dai cittadini e dai commercianti dell'area, i quali, di nuovo costretti a vivere nel degrado, lanciano un accorato appello al Sindaco con una petizione, affinché torni il servizio delle Pantere.

Da parte dell'Amministrazione in carica, sino ad oggi si è registrato soltanto un preannunciato impegno a far svolgere il servizio alla Polizia Locale.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Per quale motivo si sia deciso di disattendere la decisione della precedente Giunta, non prevedendo anche quest'anno il servizio di custodia in Campo Marzo, attraverso Pantere Servizi srl.
- 2) Se si è conoscenza del grande favore che il suddetto servizio incontrava presso i cittadini ed i commercianti dell'area.
- 3) Quando dovrebbe iniziare l'analogo servizio, svolto dalla Polizia Locale. considerato che ormai siamo nel mese di luglio.
- 4) Se è vero che tale servizio verrebbe svolto da agenti volontari, mediante acquisto di nuove divise e biciclette.
- 5) Quale sia dunque il costo complessivo dell'operazione e per quale motivo si sia preferito spendere somme sicuramente maggiori di quelle richieste da Pantere Servizi.
- 6) Se si ritenga congruo far svolgere tale servizio alla Polizia Locale, atteso il deficit di organico esistente ed i già tanti servizi di cui è oberato il Corpo.
- 7) Soprattutto se non sia preferibile far operare invece la Polizia Locale nelle vie pubbliche come viale Milano, Firenze e Torino, ove le Pantere non possono operare.
- 8) Se si intenda dare finalmente una risposta concreta ed immediata alla domanda di Sicurezza dei cittadini, così come da allegata petizione.”

(interruzione)

- **PRESIDENTE**: Viene ritirata. C'è la n.24-ter della consigliera Bottene sull'intenzione dell'Amministrazione in merito alla rimozione delle barriere architettoniche. Risponde l'assessore Tosetto:

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Barriere architettoniche, cosa intende fare l'amministrazione per rimuoverle?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- Molte persone con ridotte capacità motorie, visive o uditive si trovano in una condizione di palese discriminazione per gli impedimenti costituiti dalle barriere architettoniche, che impediscono di fatto di poter svolgere, per quanto possibile, una normale vita sociale;

Considerato che

- Il grado di civiltà di una città si misura anche nella effettiva fruibilità della stessa, nella rimozione degli ostacoli che producono l'emarginazione sociale, civile e lavorativa dei soggetti disabili;
- La legge 13/89 prevede l'erogazione di contributi ai privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- L'eliminazione delle barriere architettoniche è un diritto del cittadino sancito dalla Costituzione

Chiede

- Se esistono capitoli del bilancio comunale concernenti il rispetto della legge 13/89, ed in caso affermativo a quanto essi ammontano;
- Se l'Amministrazione comunale preveda di predisporre un'adeguata pubblicizzazione alla cittadinanza per l'accesso a suddetti contributi;
- Come intende l'amministrazione rimuovere, negli edifici comunali, gli ostacoli che non permettono la completa mobilità alle persone diversamente abili.”

- **TOSETTO**: Il 20/09/05 con delibera del Consiglio comunale di Vicenza fu approvato il piano quadro programmatico per l'eliminazione delle barriere architettoniche detto “ PEBA” che fu trasmesso poi alla Segreteria regionale dell'Ambiente e Lavori Pubblici del Veneto. Il piano prevedeva l'eliminazione di una serie di barriere architettoniche sia in ambito urbano che lungo i percorsi pedonali cittadini, sia in ambito edilizio, negli edifici di proprietà comunale. In questo senso, per la corrispondenza che esisteva all'interno del bilancio 2008 sono stati finanziati 100.000 euro per ridurre e quindi per attuare dei progetti per ridurre le barriere architettoniche sia in ambito urbano, quindi stradale, sia in ambito edilizio. Per il 2009 è stato proposto l'inserimento di ben 250.000 euro, divisi in 100.000 euro per le strade e 150.000 per opere edilizie nel piano pluriennale 2009-2011. Quindi c'è un'attenzione rispetto a questo tema, che peraltro è grave, c'è un'attenzione forte da parte di quest'Amministrazione.

Ma mi rendo conto anche che nei prossimi mesi dovremo fare una revisione di questo PEBA e fare un piano più articolato, diviso magari su quartieri, in modo tale da dare una funzionalità per parti di città e risolvere una volta per tutte questo che è un problema di un'attenzione che io chiamo di civiltà per una città democratica.

- BOTTENE: Grazie assessore, mi rincuora sentirle dire che per Lei questo è un problema di grande importanza perché effettivamente così è. Io penso che molto spesso mi capita di vedere delle persone meno fortunate di noi, magari che sono costrette ad andare in carrozzina e vedo che per loro anche solo il percorrere dieci metri in questa città diventa un calvario e molto spesso è impossibile riuscire a farlo.

Come Lei ha detto, e io concordo pienamente, la civiltà di una città si vede anche e soprattutto dall'attenzione verso le persone meno fortunate, quindi la incoraggio ad attuare in tempi brevi e a cercare di porre rimedio ad una situazione che attualmente è disastrosa.

- **PRESIDENTE:** C'è la n. 50 dei consiglieri Guaiti e dell'allora consigliere Cangini. Risponde l'assessore Tosetto:

“INTERPELLANZA

Selciati da rifare - di chi la responsabilità

Premesso che:

- passando per il centro, non si può non notare lo stato di rovina in cui si trova la pavimentazione di Piazza San Lorenzo, che è stata rifatta da poco più di due anni, e che in brevissimo tempo è andata gradualmente deteriorandosi;
- parecchie lastre di pietra risultano parzialmente rotte, altre addirittura mancanti e anche di recente sono stati fatti dei rattoppi che si sono concretizzati in una poco estetica e sgradevole "spalmatura" di asfalto.

Considerato altresì che:

- a poco più di un anno e mezzo dal rifacimento del selciato della strada Piancoli oggi gran parte delle costose betonelle autobloccanti (che furono oggetto di interrogazione nel passato mandato amministrativo) della pavimentazione sono evidentemente dissestate.

Valutato che:

- entrambi i casi esposti, dimostrano di fatto che i lavori sono stati realizzati piuttosto male e non certamente a regola d'arte;
- è stato quindi vanificato in questo breve periodo di tempo sia lo sforzo finanziario sia quello urbanistico di abbellimento di tali siti.

Considerato che:

- tali luoghi, dovrebbero essere un biglietto da visita della nostra città, creano invece un problema di sicurezza per le persone che corrono il rischio di incespicare nella pavimentazione sconnessa.

I sottoscritti consiglieri comunali interpellano l'Assessore preposto per:

- 1) chiedere l'avvio di una verifica sulla motivazione del rapido deterioramento dei lavori e sulle eventuali responsabilità a cui addebitare i danni;
- 2) sollecitare la rapida sistemazione di tale situazione incresciosa.”

- **TOSETTO:** La domanda si riferisce alla riqualificazione di piazza San Lorenzo e poi Contrà Piancoli.

Preciso che i lavori di riqualificazione di piazza San Lorenzo sono stati eseguiti nel corso del 2004 e ultimati nel dicembre dello stesso anno. Sin dal primo semestre di apertura al transito veicolare si sono notati i primi segnali di degrado della pavimentazione che è fatta in lastre di trachite nel tratto antistante la sede della Banca d'Italia.

Dal momento dell'approvazione del progetto marzo 2003 alla data di effettivo utilizzo della piazza, dicembre 2004, c'è da dire che sono mutate alcune condizioni di esercizio della piazza, mentre nel progetto si pensava ad un uso poco pesante di passaggio di linea autobus AIM e di veicoli vari, poi invece l'uso di questa piazza è stato di tutt'altra natura e questo ha comportato e ha influito sullo stato di degrado della pavimentazione.

Sono state effettuate alcune prove di collaudo per verificare la regolare esecuzione dei lavori e gli uffici, oggi, sono ancora in attesa del certificato di collaudo. Quando avremo acquisito questo certificato ci faremo parte in causa per capire se ci sono responsabilità e che tipo di interventi sono da programmare per rimettere in ordine questo angolo di città. Anche per Contrà Piancoli si sta provvedendo a verificare le modalità esecutive e le eventuali responsabilità.

- GUAITI: Assessore, dopo quattro anni basta dare un'occhiata alla piazza, e lo stesso vale per strada Piancoli: sono in condizioni disastrose. Allora questi soldi non sono stati spesi bene, perché i tram passavano anche prima, casomai si trattava di verificare cosa passava e fare un sottofondo adeguato. Per strada Piancoli non vi racconto tutte le vicissitudini delle piastrelle, il costo e quant'altro, però anche questa è in condizioni disperate. Allora, siccome erano stati spesi parecchi soldi, qualcuno dovrà pur rispondere, dopo quattro anni è impensabile che questi lavori siano così abbandonati a se stessi, la pavimentazione di piazza San Lorenzo fa schifo, io credo che bisogna andare a fondo di questa questione e accertare le varie responsabilità.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, Lei ha presentato un'altra interpellanza, la n. 62, sottoscritta anche da Cangini, a cui risponde l'assessore Dalla Pozza:

“INTERPELLANZA

Combattere la pessima e riprovevole abitudine di abbandonare rifiuti lungo cigli delle strade - **Vicenza è bella: pulita è ancora più bella.**

Ora il cittadino può portare tutti quei rifiuti ingombranti, che costituiscono un pericolo per l'ambiente e l'uomo, all'ecocentro in modo del tutto gratuito.

L'amministrazione comunale e le AIM perciò informino e sensibilizzino i cittadini che da qualche tempo è possibile conferire e depositare tali rifiuti nelle isole ecologiche senza costi, e nel contempo attuino una lotta serrata e tolleranza zero contro chi abbandona tali rifiuti.

Premesso che:

- vedere il brutto spettacolo dei rifiuti ingombranti abbandonati dappertutto, accanto ai cassonetti o lungo le strade, oltre ad essere un indice di inciviltà, a causa di pochi ignoti cittadini, è un evidente danno all'immagine della città, un danno ambientale che rende anche più **difficoltoso e costoso il recupero per l'avvio separato dei materiali al riciclaggio,**
- ora che l'ecocentro, punto di raccolta dei rifiuti urbani ingombranti e pericolosi, è stato recentemente **reso gratuito per il conferimento di tali materiali,** al fine di rendere un servizio migliore a tutti i cittadini residenti o domiciliati nel Comune di Vicenza
- basterebbe davvero poco per essere più civili, e quindi per portare pezzi di cucine, frigoriferi, televisori, monitor di computer, e molto altro materiale, in questi centri che si occupano del ritiro e smaltimento di tali rifiuti. Questo consentirebbe non solo di vivere in un ambiente più piacevole ma anche di contenere la spesa del settore ambientale che alla fine tutti contribuiamo a pagare.

I sottoscritti consiglieri comunali interpellano il Sindaco affinché:

- 1) siano diffuse da parte del Comune e di AIM delle note informative rivolte ai cittadini per segnalare questa possibilità di poter conferire presso le stazioni ecologiche - ecocentri, **senza alcun costo** tutti i tipi di materiali ingombranti;
- 2) non siano tollerate più pratiche di deposito disordinato in ogni luogo e siano perseguiti seriamente i trasgressori con l'elevazione delle previste sanzioni.”

- DALLA POZZA: L'interrogazione del consigliere Guaiti riguarda la gestione dei rifiuti ingombranti e le attività di comunicazione. Mi fa piacere che il consigliere sollevi con l'interrogazione il problema, in quanto è un tema particolarmente a me caro, tanto che personalmente mi sono recato una mattina con AIM a verificare di persona quale fosse la situazione vicina ai cassonetti e abbiamo constatato che effettivamente molti rifiuti ingombranti, soprattutto nel fine settimana, sono lasciati di fianco ai cassonetti, segno di un'inciviltà estremamente elevata.

Abbiamo anche erogato una sanzione in quell'occasione ad una cittadina di un altro Comune che aveva conferito i propri rifiuti in un cassonetto del territorio del Comune di Vicenza, tra l'altro rifiuti che erano mischiati, quindi non era nemmeno stata fatta la differenziazione.

Per quanto riguarda invece la campagna informativa concordo, e penso le sia già arrivata la risposta per iscritto con l'allegato fornitoci da AIM, AIM aveva già comunicato che per quanto riguarda soprattutto i rifiuti elettronici non era più previsto il contributo di smaltimento, tuttavia avremo occasione nei prossimi mesi di reimpostare la campagna informativa affinché tutti i cittadini sappiano che per conferire alle riciclerie televisori, piuttosto che altri rifiuti elettronici, non si paga più quel contributo che a suo tempo era stato previsto. Stiamo anche cercando di potenziare il numero delle riciclerie, presumibilmente nei prossimi mesi verrà completato l'iter per quanto riguarda la ricicleria sud, quella di via Venier in zona Riviera Berica, e puntiamo poi ad aumentare anche lì il numero delle riciclerie prevedendone un'altra, possibilmente nella zona est della città, in modo che tutte le quattro grandi aree della città, siano servite da riciclerie.

Preannuncio anche che, presumibilmente entro la fine dell'anno, si cercherà di arrivare in Consiglio comunale con una delibera quadro sulla gestione dei rifiuti e quindi quello potrebbe essere anche il momento in cui attraverso l'ordine del giorno o altri atti di competenza del Consiglio comunale potrà essere migliorato quello che è il desiderio dei consiglieri per quanto riguarda la gestione corretta dei rifiuti.

- **GUAITI**: Sono soddisfatto della sua risposta, però credo che la pubblicità, l'informazione ai cittadini vada fatta e anche in modo piuttosto marcato e capillare perché proprio lunedì scorso vicino ad un cassonetto nella mia zona c'erano cinque grosse batterie, non sono nemmeno di auto, le ho caricate in macchina e le ho portate alla ricicleria. Per me era un vecchio pallino abolire questa tassa che, con l'allora consigliere Cangini, erano anni che ci davamo da fare per riuscire ad arrivare a questo punto, però se l'informazione non arriva al cittadino magari qualcuno per inciviltà e per comodità, purtroppo, le abbandona.

Vorrei anche chiedere un po' più di collaborazione da parte dell'AIM perché una mattina ho telefonato all'ufficio di AIM e ho segnalato un caso che mi era stato segnalato. Ho segnalato l'ora, la targa, il tipo di mezzo che si ferma vicino ad un cassonetto che scaricava di tutto e ho chiesto che andassero a controllare. Mi hanno risposto che devo farlo io e che loro non possono farci niente. Non è una risposta corretta dal mio punto di vista. Se AIM è sollecitata su un caso dove ci sono indicazioni abbastanza precise credo che debbano intervenire e sanzionare possibilmente chi si comporta in questo modo. Comunque sono soddisfatto del lavoro che sta facendo, assessore, grazie.

- **PRESIDENTE:** Consigliere Franzina, Lei ha presentato un'interrogazione, la n.88, sottoscritta anche da Sorrentino, Rucco e Abalti, all'assessore Lazzari, in merito alle dichiarazioni dell'assessore al Giornale di Vicenza nell'articolo dal titolo "Urbanisti in erba ripensano l'ovest".

Risponde l'assessore Lazzari:

“INTERROGAZIONE

sulle dichiarazioni dell'Ass. Francesca Lazzari a "il Giornale di Vicenza" del 07.10.08 nell'articolo dal titolo "Urbanisti in erba ripensano l'ovest".

Una buona notizia finalmente arriva anche dall'amministrazione Variati. Hanno finalmente approvato qualcosa : **IL BANDO PER GLI INTERESSI DIFFUSI** meglio noto come BID.

La notizia arriva in via indiretta dall'Ass. Lazzari che, chiosando su un commento di studenti di urbanistica che dichiarano: "IL BANDO PER GLI INTERESSI DIFFUSI HA PIEGATO LA PIANIFICAZIONE A VANTAGGIO DEI PRIVATI, PRODUCENDO DEGRADO"; replica, ripetendo la filastrocca insegnatale da Variati e buona per ogni situazione, sottolineando "LE GRAVI DIFFICOLTA' CHE CREA AL COMUNE QUESTA NORMA" varata dalla giunta di centrodestra.

Al di là del sorriso che questo siparietto comico regala alla città (d'altra parte l'assessore Lazzari si occupa di anche di cultura) restano gli interrogativi su cosa sia stato detto ai diligenti allievi dello IUAV.

Forse, se gli fosse stato detto che il BID è una variante in progress che la precedente amministrazione non ha avuto il tempo di approvare, capirebbero che il degrado in zona industriale (che c'è) è frutto della inadeguatezza delle norme varate negli anni 50 e che il BID non c'entra proprio nulla.

La fine dello spettacolo ci riporta tutti alla realtà.

I commenti dell'assessore Lazzari ci fanno capire, al di là della lettera immediatamente spedita ai circa 1600 cittadini interessati al BID, il suo pensiero su un'urbanistica che si occupi anche (anche se non solo e non sempre) delle richieste dei cittadini.

Questa amministrazione giudica il BID un errore CHE CREA GRAVI DIFFICOLTA'.

È una scelta, ma almeno lo si dica senza scrivere inutili lettere a cittadini che aspettano risposte.

No Assessore, il BID non è un errore, ma un modo di fare urbanistica partecipata, ascoltando (il che non significa accogliendo) le richieste dei cittadini, cercando di capire, non disprezzando, le loro esigenze, e tentando di creare un armonioso equilibrio (dicendo anche molti no) fra esigenze dei singoli ("interessi privati" per gli studenti) e necessità collettive.

Non è contrapponendo privato a pubblico, ma compenetrandoli, capendone le specificità, che una città cresce armoniosamente. Nella mia vita, di città rigorosamente e rigidamente pianificate dagli specialisti ne ho viste molte, soprattutto nell'Europa dell'est, in nessuna vale la pena di vivere.

Resta da rilevare il bizantinismo ipocrita di un'amministrazione che ha una visione urbanistica rigidamente dirigista, ove l'interesse privato non è visto come una risorsa ma come un problema

Chiedo comunque

- 1) Se l'Assessore ritiene il BID un errore che crea gravi difficoltà, perché ha spedito una lettera possibilista a tutti i 1600 cittadini interessati?
- 2) Che cosa pensa davvero l'Assessore del BID?
- 3) Che cosa intende fare delle 1600 pratiche, già vagliate in dettaglio (c'è un armadio pieno di documentazione) sulle quali è possibile una risposta in qualsiasi momento la giunta desidera?
- 4) Le butta via subito o fa ancora finta che sia in corso un approfondimento?
- 5) Lo dice ai cittadini, o li inganna ancora?

Fra un po' il gran capo in persona, l'ineffabile Achille, sfoggerà una spilletta con scritto BID, e organizzerà incontri per dire che è amico dei cittadini inseriti nel BID, ma che proprio "in quel posto lì" non si può fare. Con buona pace di tutti.

E' questo l'epilogo di un'operazione urbanistica studiata assieme al Prof. Giovanni Crocioni, che spalancava davvero le porte dell'urbanistica alla città, un'operazione di trasparenza (tutti eguali, tutti insieme) nuova ed avvincente.”

- LAZZARI: Il tono ironico dell'interrogazione ben si presta alla questione BID. Gli interroganti parlano di un siparietto comico, ma io lo definirei piuttosto una telenovela durata sei anni, peccato che i nostri cittadini non abbiano gradito. Mi fa sorridere l'affermazione “il parallelo con le pianificazioni dell'Europa dell'est dirigista”, ma capisco che quando non si hanno argomenti si usano esempi iconografici che fanno parte di una cultura in cui io non mi riconosco. Gli interroganti non presenti al seminario dell'Università IUAV di Venezia non hanno colto che il passaggio sul BID fatto dall'urbanista professoressa Mazzoleni dello IUAV, e non dagli studenti, non riguardava nello specifico la zona industriale, ma le modalità di pianificazione del nostro territorio non conformi alle buone prassi. Per quanto riguarda la replica a me attribuita “le gravi difficoltà che crea al Comune questa norma”, peraltro estrapolata strumentalmente dal contesto, dimostra che l'assessore alla cultura intende fondamentale per ogni Amministrazione anche la cultura del territorio, soprattutto perché l'interesse pubblico deve essere affermato in modo chiaro e trasparente di fronte ai privati.

Riguardo al BID da voi definito “urbanistica partecipata”, vi invito ad approfondire questo concetto, in tal senso il seminario poteva offrirvi un contributo, ricordo che ho dato risposta scritta a tutti i cittadini, li ho incontrati, ho risposto sul giornale con lettera aperta, ho fatto apposita conferenza stampa di informazione alla città ed ho risposto sui medesimi temi per iscritto ad un'interrogazione del consigliere Marco Zocca, facente parte del vostro stesso gruppo consiliare. Vi allego perciò copia della risposta di detta interrogazione da cui si evince che il BID non può essere definito dagli interroganti come variante in progress in cui si chiarisce cosa si stia facendo. Su questo tema ho da luglio una sola risposta in linea con le regole di un'urbanistica trasparente condivisa e non fai da te, ribadita e scritta in varie occasioni.

- FRANZINA: Il tono era, e l'assessore ha ragione, volutamente ironico, perché altro è dire che se non si è d'accordo con una procedura in divenire, altro è dire che si è d'accordo, bisogna decidere ...

(interruzione)

... non copi troppo il Sindaco che un giorno non è d'accordo e il giorno stesso è d'accordo. Non è così, assessore, e la sua inquietudine e nervosismo lo dimostra.

Quando Lei dice che il Pat non c'entra dice una cosa falsa perché in base a come sarà fatto il Pat si capirà, in base alle destinazioni e alle scelte del Pat si capisce se il BID ha accoglimento o meno. Quindi non dica che il Pat non c'entra, il Pat è il primo passo. Noi ne avevamo predisposto tecnicamente uno che era mirato ad accogliere molte di quelle richieste, vedremo cosa vorrete voi, magari ne accoglierete di più, ma ho l'impressione che non ne accoglierete nessuna, però smentitemi nei fatti.

Tuttavia, non era questo, assessore, il tema della mia interrogazione, il tema era che non si possono usare argomenti strumentali. Il BID è un'ipotesi su cui abbiamo lavorato, purtroppo, molti anni, che non ha generato a Vicenza nessun danno perché è rimasto sul piano delle ipotesi di lavori, di quello che si potrebbe forse fare. Allora, andare a ribadire "questa norma che distrugge la città", così era scritto sul giornale, metterla in bocca a ragazzi studenti di vent'anni, questa è un'ipotesi di lavoro, noi non abbiamo mai detto che tutte le domande sarebbero state accolte, abbiamo detto che dopo vent'anni era ora di ascoltare anche i cittadini. Adesso, assessore, la palla è a Lei, ma non pensi di poter ingannare i cittadini: in base a come costruirà il suo Pat, visto che la nostra proposta non le va bene, in base a come costruirà il suo Pat, si vedrà se le richieste dei cittadini, almeno quelle ragionevoli, almeno quelle che possono avere una risposta positiva, ce l'avranno oppure no. Lì è il banco di prova, lì l'aspettiamo.

- **PRESIDENTE**: Consigliere Abalti, Lei ha presentato l'interrogazione n. 74, all'assessore Dalla Pozza, in merito alla sicurezza del ponte San Michele.
Risponde l'assessore Dalla Pozza:

“INTERROGAZIONE

Sicurezza a ponte San Michele

La nuova amministrazione ha costruito parte dei suoi successi elettorali dichiarando con grande frequenza che avrebbe investito molto per rendere la città più sicura. Tuttavia sono ancora molte le contraddizioni che stanno caratterizzando questa Giunta che non si decide a governare la città.

I primi cento giorni di governo Variati sono trascorsi ed il bilancio delle attività, delle novità e della strategia di questa amministrazione si chiude con un pesante passivo sia di immagine che di sostanza. Poche delibere, pochi consigli, qualche iniziativa di immagine e l'ossessione di dimostrare che chi ha governato per dieci anni non ha fatto nulla o, peggio, ha fatto danni.

Noi riteniamo che oggi la città non sia più sicura di un anno fa, e lo vediamo dalle piccole cose come nel caso di Ponte San Michele, uno dei luoghi più suggestivi della città e del centro storico che, appena cala il buio, diventa poco sicuro, mal frequentato e punto da evitare per chi deve passare a piedi.

Si chiede quindi a chi di competenza:

- Se l'Amministrazione è a conoscenza della pericolosità notturna di questo luogo;
- Se fra gli obiettivi della giunta è previsto un intervento per rendere sicuro il ponte nell'interesse di chi deve passare, dei turisti e soprattutto di chi abita nei paraggi;
- Quali interventi si ritiene di realizzare anche per contrastare gli schiamazzi notturni che disturbano i residenti e, soprattutto, le persone anziane e le famiglie con bambini.”

- **DALLA POZZA**: Ringrazio il consigliere Abalti per le segnalazioni e tutte le segnalazioni in materia di sicurezza sono tenute in debita considerazione da parte dell'Amministrazione comunale. Io lascio stare ovviamente i commenti sulla prima parte che era una parte che fa parte della dialettica politica, potrei definirla anche un po' contumeliosa nei confronti dell'Amministrazione comunale per i giudizi che vi erano espressi, ma la riconduco ad una logica alla quale sono peraltro stato abituato per lunghi anni.

Per quanto riguarda il merito dell'interrogazione, non avevamo avuto segnalazioni in merito a ponte San Michele, abbiamo controllato che non ci fossero stati esposti precedentemente e segnalazioni rilevanti non ne abbiamo riscontrate. Abbiamo riscontrato invece che su ponte San Michele sono purtroppo presenti alcune scritte vandaliche, fino a qualche tempo fa avevamo notato anche la presenza di lucchetti, secondo una tradizione nota più a Roma che non a Vicenza ma che a ponte San Michele peraltro creava danni alle colonnine in marmo del ponte. Tuttavia, non intendiamo attendere che si verifichi qualche evento nella zona, quindi ho già richiesto al comando di polizia locale di intensificare la vigilanza nella zona, peraltro abbiamo avuto alcune segnalazioni da parte della parrocchia di San Nicola per quanto riguarda schiamazzi, soprattutto ad opera di universitari dopo feste di laurea e affissioni abusive e abbiamo cercato di intensificare i controlli in zona. Ovviamente siamo ben consci che l'area, oltre a rivestire un'importante valenza storica e architettonica, è anche collocata in un luogo sensibile essendoci la sede della Prefettura, la sede della Provincia e dell'Università.

Una delle ipotesi che Lei mi ha suggerito è già all'esame anche del collega Tosetto, che è quella di potenziare l'illuminazione della zona. Devo dire che il fatto di aumentare

l'illuminazione è sicuramente un deterrente per quanto riguarda la presenza di malintenzionati, lo stesso tipo di stratagemma staremo cercando di pensarlo anche per altre zone della città, come quella a fianco di Contrà dei Munari dove esiste un altro problema di sicurezza per la presenza di tossicodipendenti e crediamo che potenziando l'impianto di illuminazione forse qualche effetto potremmo raggiungerlo.

- ABALTI: Al di là dei cinema della politica che Lei ha fatto per dieci anni da questa parte, assessore, quindi sono tutte cose che Lei conosce bene, parliamo della questione vera. La questione vera nasce da una segnalazione che è stata fatta a me da residenti del luogo, che io conosco e che mi hanno espresso preoccupazione per le frequentazioni in ore tarde, in ore notturne, e che quindi preoccupano. Lo ricordo anche nel precedente mandato, quindi è un problema che si trascina, tanto per dare ad ognuno la responsabilità, non è la questione politica adesso, non è la questione delle contrapposizioni, c'è un problema che si può risolvere secondo me con un intervento anche abbastanza semplice: non dobbiamo né inserire telecamere, spendere tanti soldi o mettere il vigile o le pattuglie notturne, io credo che, con un intervento che illumini adeguatamente il ponte nelle ore notturne, si potrebbero dissuadere certe frequentazioni e probabilmente risolvere il problema. Le ho già detto nel corridoio la settimana scorsa che la invito ad intervenire con i colleghi della sua Giunta semplicemente con un tipo di intervento di questa natura, perché, peraltro, io ricordo la vostra campagna elettorale, sul tema dell'illuminazione si erano fatti tanti ragionamenti che quindi, secondo me, sarebbe anche ora di cominciare a vedere. Non è un intervento né che costi molto, né che possa mettere in difficoltà la Giunta. Quindi io mi riservo di esprimere la mia soddisfazione quando vedrò il ponte illuminato.

- **PRESIDENTE**: Il consigliere Pecori ha presentato l'interrogazione n. 66 in merito al servizio di vigilanza nei parchi cittadini da parte della polizia locale.
Risponde l'assessore Dalla Pozza:

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sul servizio di vigilanza dei parchi cittadini a mezzo del personale della Polizia Locale munito di bicicletta.

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

- con ordinanza 18.08.2008 PGN 45462 il Sindaco di Vicenza vietava nei giardini, nei parchi cittadini e nelle altre aree verdi, fra l'altro, di bivaccare, nel senso di utilizzare tali spazi come luoghi di propria dimora, anche occasionale; sdraiarsi nelle panchine o sedersi in modo altrimenti disordinato o improprio, appoggiandovi, ad esempio, i piedi; sdraiarsi sul manto erboso dal tramonto all'alba ;
- la violazione dell'ordinanza comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa fra euro 25,00 e euro 500,00;
- anche la Polizia Locale di Vicenza è stata incaricata di sorvegliare sull'applicazione dell'ordinanza;
- l'area di Campo Marzo è quotidianamente pattugliata da agenti della Polizia Locale di Vicenza a bordo di biciclette;
- tale servizio è stato da subito apprezzato dai cittadini e dai negozianti delle zone limitrofe perché la professionalità e puntualità della Polizia Locale garantisce efficienza e rapidità d'intervento in caso di bisogno.

Considerato che

- la città di Vicenza offre ai Suoi cittadini numerose aree verdi ove poter trascorrere il tempo libero ma, indubbiamente, oltre a Campo Marzo, un'altra area verde rilevante in termini di affluenza e di pregio floro-faunistico e storico-architettonico è quella di Parco Querini; questo polmone verde è mantenuto e vigilato costantemente da un custode che, tuttavia, non può certo garantire il rispetto della predetta ordinanza qualora singoli o gruppi di utenti violino le disposizioni ivi contenute.

Tutto ciò premesso

CHIEDE DI SAPERE

- se l'Amministrazione comunale intende estendere il servizio di pattugliamento dei parchi a mezzo di agenti della Polizia Locale muniti di bicicletta anche all'area verdi di Parco Querini.”

- **DALLA POZZA**: In merito all'interrogazione del consigliere Pecori relativamente al servizio di vigilanza dei parchi a mezzo del personale di polizia municipale in bicicletta, informo che il servizio di vigilanza espletato in Campo Marzo e nell'area adiacente ha sortito un effetto molto positivo per quanto riguarda la sicurezza, riscontrando, peraltro un forte gradimento da parte di residenti, operatori commerciali della zona.

Il servizio verrà riproposto anche nella prossima stagione estiva o primaverile estendendolo anche ad altre aree verdi per la città. A Parco Querini, tuttavia, esiste una convenzione attualmente in essere con un servizio di vigilanza privata, è l'associazione SOS, sicurezza al cittadino, con la quale è in corso un contratto. Tuttavia non escludiamo, una volta che quel contratto sarà cessato, di agire anche con la polizia locale in quell'area.

Devo dire che stiamo anche muovendoci su un'altra strada, che è quella dell'istituzionalizzazione di figure quali quella dei nonni parco o comunque di persone che diano un'occhiata nelle aree verdi della città, poi richiamando le forze dell'ordine in caso di bisogno. Questa è un'ipotesi di cui abbiamo dato notizia qualche mese fa e sulla quale stiamo lavorando. Lei sa, peraltro, che a Parco Querini c'è il problema dello spaccio di stupefacenti che difficilmente può essere limitato dall'intervento della polizia locale, tanto che a Parco Querini spesso si incrociano pattuglie della polizia di Stato o dei carabinieri che pattugliano il territorio, ovviamente con ben altri mezzi rispetto a quelli di cui dispone la polizia locale, la quale però non si sottrae al compito, a Parco Querini come in altre aree verdi. Comunque accettiamo volentieri il suo suggerimento e lo proporremo sicuramente alla valutazione anche del comando nel corso dei prossimi mesi estivi.

- PECORI: Grazie assessore. Devo dire che Lei, peraltro, seppur non richiesto, mi aveva gradatamente scritto la risposta. Dalla risposta scritta ero rimasto francamente un po' perplesso, infatti mi ero preparato una replica di tono diverso da quella che farò, perché adesso, invece, mi pare che Lei abbia voluto sottolineare che c'è da parte dell'Amministrazione una certa sensibilità nei confronti del salotto verde della città di Vicenza che è Parco Querini. In effetti, è vero che c'è questa convenzione in essere con l'associazione SOS, sicurezza al cittadino, però è in scadenza, perché mancano circa sei mesi ed inoltre è evidente, lo sottolineava anche Lei, che purtroppo la capacità di deterrenza che può avere un custode, per quanto bravo, non è evidentemente paragonabile rispetto alla capacità persuasiva e general-preventiva di una pattuglia, seppur della polizia locale, seppur in bicicletta, perché è evidente che chi frequenta con cattive intenzioni questi luoghi, se vede che il polmone verde è frequentato da polizia ...

(interruzione)

... sa che nel caso di commissioni di crimini o di illeciti la repressione sarà immediata. Se vede che invece c'è un custode che gira vestito come me o con una divisa di un istituto privato l'efficacia è molto minore. Per cui credo che gli effetti positivi che la sperimentazione della polizia locale in bicicletta ha sortito a Campo Marzo, si potrebbero tranquillamente trasferire nel polmone verde della città, anche perché rendiamoci conto che Parco Querini è un salotto verde di Vicenza proprio perché continua ad essere frequentato dai nostri concittadini, dai vicentini, persone che vanno a correre, camminare, leggersi un libro, fare la pausa pranzo: manteniamolo vivo questo polmone verde, non facciamo sì che i cittadini si sentano in pericolo, come succede purtroppo a Campo Marzo, e quindi continuino a frequentare questa nostra area. Diamo attenzione, l'Amministrazione stia attenta a dare attenzione e dare risposte a questo parco, perché è vero che il problema si può estendere in tutti i parchi e le aree verdi, però è anche vero che Parco Querini ha una capacità ricettiva notevole, tanti nostri cittadini, e anche turisti che vengono da fuori e lo frequentano, per cui è chiaro che un occhio di riguardo da parte dell'Amministrazione ci vuole. Per cui io ho preso con favore le sue parole quest'oggi e spero che effettivamente le pattuglie della polizia locale in bicicletta potranno frequentare il parco.

- PRESIDENTE: C'è l'interrogazione n. 87, dei cons. Cicero e Pigato, in merito alla mancata realizzazione della pista ciclabile in corso San Felice. Risponde l'assessore Tosetto:

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Piste ciclabili.

Girando in città ho constatato con stupore che dopo aver asfaltato corso San Felice sono state rifatte le strisce blu nel lato sinistro dove era prevista la pista ciclabile. Tale decisione stride con i proclami sulla "diversa mobilità" che questa amministrazione ha dichiarato di voler adottare rispetto alle scelte del passato. E come se non bastasse, sembra siano stati stornati capitoli relativi alle piste ciclabili come quella di San Bortolo, prevista nel bilancio di questo anno, in favore dell'asfaltatura delle strade

Tutto ciò premesso

Chiedo

al sig. Sindaco:

- come mai non si è realizzata la pista ciclabile in Corso San Felice;
- se corrisponde al vero che sono stati stornati i fondi per le piste ciclabili, in favore delle asfaltature.”

- TOSETTO: In merito a questa interrogazione tengo a precisare quanto segue. L'attuale Amministrazione si è data fra le prime priorità quella della sistemazione e l'asfaltatura delle strade, ridotte in uno stato pietoso dopo anni di incuria. Per far fronte, quindi, a questa priorità è stato necessario attingere rapidamente alle scarse risorse finanziarie, anche rinunciando alla realizzazione di alcune piste ciclabili, il cui stato di progettazione era in forte ritardo. Quindi il reperimento di risorse ha avuto carattere di urgenza per consentire l'asfaltatura durante la stagione calda. Peraltro tengo a precisare che un nutrito intervento sulle piste ciclabili verrà inserito nella programmazione dei lavori pubblici 2009-2011; è stato licenziato recentemente dalla Giunta comunale il piano delle opere 2009-2011, nel quale per il 2009 si intende realizzare un nutrito intervento delle piste ciclabili per una somma di circa un milione di euro.

Per quanto riguarda la pista ciclabile di corso San Felice, la cui realizzazione era stata bloccata dalla precedente Giunta per la contrarietà dei commercianti del corso, la informo che l'opera è ritenuta da noi prioritaria e quindi, all'interno degli interventi che verranno attuati nel 2009, anche questa troverà una collocazione, anche un ragionamento più vasto che dovrà tenere presente del discorso di piazzale Bologna e anche delle aree contermini. Nel frattempo, anche su ripetuti solleciti della polizia locale, si è reso necessario tracciare la segnaletica orizzontale dopo la riasfaltatura di quel tratto di corso San Felice che è stato fatto durante l'estate.

- CICERO: Grazie assessore. Non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta per un semplice motivo: perché se nella parte alta della risposta è andato alla ricerca dei soldi per le asfaltature, su questo posso anche concordare visto che a Lei i soldi li danno, a me non li davano, quindi Lei si ritenga assolutamente fortunato in questo senso. Comunque su quello mi ritengo soddisfatto. Poi non mi ritengo soddisfatto sul fatto di dove andarli a prendere perché erano progetti pronti per essere realizzati.

Ma soprattutto non mi ritengo soddisfatto per la pista ciclabile di San Felice, perché una volta asfaltata la strada occorre fare solo una riga gialla per terra con la facoltà di poter far salire i pedoni nel tragitto più breve da viale Verona verso piazzale De Gasperi, perché questo è il concetto.

Se Lei mi ha citato che la Giunta gliel'ha sospesa, il Sindaco precedente me la sospese perché mi chiese percorsi alternativi. Io dimostrai che i percorsi alternativi variano dagli 800 ai 900 metri in più per farli regolarmente e quindi non ha nessun senso perché la gente tornerà di nuovo a fare contromano San Felice. Allora, siccome non dobbiamo mai aspettare il morto per far sì che la gente possa percorrere in bicicletta ... ma le dico di più: i sensi unici in modo rovescio, perché il concetto è che il senso unico va bene per le auto, ma dovrebbe essere riservata la corsia di contromano per le biciclette, perché normalmente le biciclette tendono a fare la strada più breve. È umano fare la strada più breve. Proprio questa, basta andare lì ogni giorno, e io mi ero anche rincuorato sul fatto che Lei avesse avuto il modo di far asfaltare San Felice, ma poi ho visto che sono stati rifatti gli stalli blu di là.

Peraltra gli stessi stalli, nel progetto depositato, erano posizionati nell'altra parte del marciapiede, sul lato negozi, andando giù a destra, quindi, di fatto, il numero degli stalli attuali non veniva cancellato come numero totale, venivano spostati da un lato all'altro e da quel lato veniva fatta la ciclabile per il senso di marcia a rovescio rispetto al senso unico. Quindi costi zero, cioè non bisognava aspettare il bilancio futuro, bisognava solo avere il coraggio di farlo, anche contro quelli che pensano che la strada davanti sia propria e non di tutti. Assessore, il consiglio che le posso dare, se lo vuole accettare faccia Lei, è quello di ascoltare, ma poi di fare soprattutto quelle cose che servono a tutti. In questo caso a costo zero perché bastava una riga da 500 o 1000 euro, una volta fatta quella riga le persone erano deputate a poter risalire San Felice in modo sicuro, oggi non lo sono ancora. Confidavo nel fatto del cambiamento della Giunta ma vedo che le cose non cambiano.

- PRESIDENTE: Esaurita questa fase passiamo alla fase delle comunicazioni. La prima: da oggi abbiamo un nuovo segretario generale nella persona del dottor Simone Maurizio Vetrano. Ringrazio il dottor Macchia per la competenza, la professionalità e la dedizione che ha dimostrato in questi anni di servizio presso il Comune di Vicenza, lui è attualmente segretario generale presso l'Amministrazione provinciale, quindi c'è comunque la prospettiva di continuare una collaborazione tra Enti. Quindi diamo il benvenuto al dottor Vetrano, se vuole dire due parole di saluto.

- VETRANO: Ringrazio e saluto tutto il Consiglio comunale sperando di mettermi a disposizione di tutte le istituzioni di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è una comunicazione da parte mia perché domani sarà l'anniversario della vittoria dell'unità d'Italia e delle forze armate. Credo sia importante la giornata di domani, 4 novembre, è una ricorrenza che deve essere ricordata anche dal Consiglio comunale di Vicenza, in quanto giornata dedicata all'unità d'Italia e all'impegno delle forze armate a servizio del popolo italiano. Sono passati novant'anni da quando i soldati italiani, stipati in trincee inospitali e sottoposti ad inumane fatiche, con il loro eroismo, la loro generosità e il loro senso del dovere e il sacrificio delle loro giovani vite portarono a compimento l'unificazione dell'Italia realizzando gli ideali del Risorgimento nazionale. Il nostro popolo attraversò poi la lunga esperienza della dittatura e del secondo conflitto mondiale e della guerra civile.

Dalla resistenza è nata la costituzione democratica che, con i suoi valori e con i suoi principi, costituisce l'architrave della comunità nazionale, uniche e comuni religioni civili, fonte primaria del diritto e radice della libertà. In quest'ottica, ricordare il 4 novembre non significa compiere un vacuo esercizio retorico, ma significa ridare senso e dignità morale alla nozione di amore di patria, laddove il termine patria rinvia ai concetti di comunità, di coesione sociale, di società aperta, di solidarietà, di sicurezza collettiva da parte di persone unite da una medesima storia e da un medesimo destino. L'idea di unità nazionale e di patriottismo costituzionale non è peraltro incompatibile con un'articolazione autenticamente federale della repubblica che valorizzi le autonomie e le comunità locali.

Nel rammentare l'articolo 11 della Carta costituzionale, che sancisce da parte dell'Italia il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, proprio la ricorrenza del 4 novembre, festa della vittoria, festa dell'unità d'Italia, festa delle forze armate, consente a noi tutti di elevare un commosso e partecipato ringraziamento alle forze armate della Repubblica Italiana e a tutti quei reparti che, a rischio della vita, in virtù di uno specifico mandato da parte delle organizzazioni delle Nazioni Unite e in stretta connessione con i partners dell'Unione europea e della Nato, sono attualmente impegnati in operazioni umanitarie e di mantenimento della sicurezza internazionale, oltre i confini dello Stato, contribuendo a creare un nuovo ordine mondiale fondato sulla pace, sul multilateralismo e sul diritto internazionale.

Il loro impegno si rivela assolutamente indispensabile, pur all'interno di un approccio integrato e multidisciplinare che non può non privilegiare la soluzione politica dei conflitti e la rimozione delle cause sociali, economiche e culturali che li determinano. Eleviamo, dunque, un pensiero grato e riconoscente ai nostri concittadini militari che dai Balcani al Medioriente fino all'Afghanistan difendono comunità e genti lontane esposte alla guerra, al terrorismo, al sottosviluppo, al disconoscimento dei diritti fondamentali dell'individuo.

Facciamo un minuto di riflessione e di silenzio al ricordo dei caduti per la patria.

(un minuto di silenzio)

- PRESIDENTE: Non ci sono richieste di dibattito. Questa è una seduta monotematica richiesta ai sensi dell'articolo 39 del D.Lgs. 267/00 da 1/5 dei consiglieri comunali. La conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha deciso di unire tre oggetti, una deliberazione proposta da alcuni consiglieri e due richieste di dibattito. I tempi previsti sono quelli raddoppiati per gli oggetti di particolare rilevanza, quindi la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha stabilito che ai capigruppo è consentito un tempo massimo di venti minuti e ai consiglieri un tempo massimo di dieci minuti.

OGGETTO XLII

P.G.N. 60838

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 14.10.2008 dai cons.Sartori, Pecori, Rucco, Franzina, Abalti, Sorrentino, Zocca, Meridio e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, avente per tema "Valutazioni sulla consultazione autogestita svoltasi il 5 Ottobre 2008".

Il Presidente propone, ed il Consiglio accoglie, la trattazione congiunta degli oggetti n.42 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 14.10.2008 dai cons.Sartori, Pecori, Rucco, Franzina, Abalti, Sorrentino, Zocca, Meridio e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, avente per tema "Valutazioni sulla consultazione autogestita svoltasi il 5 Ottobre 2008"; n.43 "AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 14.10.2008 dai consiglieri comunali Rucco e Franzina e sottoscritta anche dai cons.Zoppello, Meridio, Zocca, Sorrentino, Abalti, Pecori e Sartori: AMMINISTRAZIONE: revoca della deliberazione consiliare avente per oggetto: "PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell'area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l'insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento" e n.38 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 25.9.2008 dal cons.Zocca, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, sull'indizione di una consultazione popolare sull'area portuale "Dal Molin".

O M I S S I S

(per l'illustrazione e la discussione vedasi oggetto n. 43)

OGGETTO XLIII

P.G.N. 60842

Delib. n.61

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 14.10.2008 dai consiglieri comunali Rucco e Franzina e sottoscritta anche dai cons.Zoppello, Meridio, Zocca, Sorrentino, Abalti, Pecori e Sartori: "AMMINISTRAZIONE: revoca della deliberazione consiliare avente per oggetto: "PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell'area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l'insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento".

Il cons.Franzina presenta la seguente proposta di deliberazione:

"I sottoscritti consiglieri, Maurizio Franzina, Francesco Rucco, Lucio Zoppello, Gerardo Meridio, Marco Zocca, Valerio Sorrentino, Arrigo Abalti, Massimo Pecori, Amalia Sartori, presentano la seguente proposta di deliberazione.

In data 8 Luglio 2008 il Consiglio Comunale di Vicenza approvava la deliberazione avente per oggetto:

"PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell'area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l'insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento".

Tale deliberazione istituiva e normava una forma di consultazione prevista dallo Statuto Comunale all'art.13 comma 1 e meglio precisata nel regolamento degli istituti di partecipazione.

Su tale provvedimento, a seguito di un ricorso presentato da cinque cittadini di Vicenza (ric.n°1622/08), si pronunciava in sede cautelare il T.A.R. Veneto, con ordinanza del 17.9.2008, rigettando la richiesta di sospensiva del provvedimento, con la seguente motivazione:

"considerato che non si profilano sufficienti elementi per l'accoglimento della misura cautelare, che, invero, la richiesta della sospensione della delibera impugnata risulta inaccoglibile sotto il profilo della assenza del danno, trattandosi di una consultazione a scopo esplorativo, al fine di svolgere un sondaggio tra la popolazione; che comunque il quesito proposto verte su una eventuale iniziativa da parte del Consiglio Comunale, sul cui esito non vi è alcuna certezza; (omissis) Il Tribunale Amministrativo Regionale Veneto, prima sezione, RESPINGE la suindicata domanda di sospensione."

Avverso questa ordinanza del Giudice di prime cure, i ricorrenti opponevano il ricorso n°7296/2008 al Consiglio di Stato.

In sede cautelare il Consiglio di Stato, con ordinanza del 1.10.2008 (allegata), riformava l'ordinanza emessa dal giudice di primo grado sospendendo l'efficacia del provvedimento impugnato.

L'ordinanza del Consiglio di Stato, invero, va oltre la mera valutazione del danno imminente ed effettua per usare le parole della corte:

"una valutazione della legittimità dell'atto impugnato, sia pure nei limiti consentiti dalla presente fase del processo, e tale valutazione non può che avere, allo stato, esito negativo, atteso che la consultazione ha per oggetto "un auspicio" del Comune di Vicenza al momento irrealizzabile (omissis) e che la consultazione stessa appare comunque inutile ove si volesse assumere una connotazione patrimoniale."

Tale tranciante giudizio prefigura quello finale.

Ed invero l'Amministrazione Comunale ha dato attuazione all'ordinanza revocando tutti i provvedimenti conseguenti alla deliberazione.

Una forma di consultazione autogestita dal comitato No Dal Molin si è egualmente svolta il 5 ottobre 2008.

Resta ora, dopo il sondaggio autogestito, per unanime considerazione, la necessità di aprire una fase di dialogo con il Governo nazionale e Regionale per la delicata partita delle compensazioni.

Tale questione era, invero, parte fondamentale del precedente pronunciamento consiliare sul tema.

Per ripartire da lì è necessario procedere alla revoca in autotutela del provvedimento di indizione della consultazione.

Tale scelta appare opportuna anche sotto il profilo dei costi che alternativamente l'amministrazione comunale dovrebbe sopportare sia in sede giurisdizionale al TAR ed al Consiglio di Stato, sia per non aumentare le già significative spese che questa vicenda ha inutilmente generato.

Per questi motivi.

Attesi i pareri di legittimità espressi nelle consuete forme

“”Il Consiglio Comunale di Vicenza,

- 1) Prende atto dei risultati della consultazione autogestita svolta a Vicenza il 5 Ottobre 2008 e su di essa si impegna ad aprire un approfondito dibattito consiliare.
- 2) Revoca con procedura di autotutela la deliberazione dell'8 Luglio 2008 avente per oggetto: “PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell'area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l'insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento”.
- 3) Impegna il Sig.Sindaco ad aprire, con il concorso di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale, un “TAVOLO DELLE COMPENSAZIONI” per la città di Vicenza, ove trovino risposta non solo questioni infrastrutturali come la stazione TAV a Vicenza, la realizzazione del completamento della circonvallazione Nord, ma anche la SEDE universitaria, il completamento della Valdastico Nord, ed una ricaduta di servizi sociali (per esempio la gratuità per tutti i cittadini di Vicenza dei servizi di Asilo nido e scuola materna), tali da calmierare l'impatto del nuovo insediamento militare USA.

Consiglieri Comunali:

f.to Maurizio Franzina

f.to F.Rucco

f.to Lucio Zoppello

f.to G.Meridio

f.to Marco Zocca

f.to Sorrentino

f.to A. Abalti

f.to Massimo Pecori

Amalia Sartori

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 15 ottobre 2008

In merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto si esprime parere favorevole sia sotto il profilo della regolarità tecnica sia sotto il profilo della regolarità contabile precisata la seguente situazione contabile alla data odierna:

CAPITOLO 1008802 “Spese per consultazione popolare”:

stanziati €120.000,00

impegnati € 68.936,63

Rimangono da quantificare ed impegnare le spese relative a: lavoro straordinario dei vari uffici comunali, pubblicizzazione e stampa, spese economali.

Distinti saluti

Il direttore
dott. Giorgio Vezzano
F.to Vezzano

Il direttore
dott. Paolo Andreatta
F.to Andreatta”

Le commissioni consiliari 1^ “Affari Istituzionali” e 2^ “Finanze e Patrimonio” riunitesi in seduta congiunta il giorno 28.10.2008 per esprimere il parere sulla proposta di deliberazione “AMMINISTRAZIONE: revoca della deliberazione consiliare avente per oggetto: “PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell’area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l’insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento”, presenti i consiglieri Capitanio Eugenio, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zoppello Lucio, Pigato Domenico, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, Borò Daniele, Cicero Claudio, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Rossi Fioravante, Volpiana Luigi, Vigneri Rosario, esprime il parere come segue:

- *Favorevoli* i cons.Zoppello, Pigato, Pecori, Borò, Cicero;
- *Contrari* i cons.Capitanio, Nisticò, Colombara, Sgreva, Bottene, Guaiti, Formisano, Rossi, Volpiana, Vigneri.

Il Presidente propone, ed il Consiglio accoglie, la trattazione congiunta degli oggetti n.42 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 14.10.2008 dai cons.Sartori, Pecori, Rucco, Franzina, Abalti, Sorrentino, Zocca, Meridio e Zoppello, ai sensi dell’art.17 del regolamento del consiglio comunale, avente per tema “Valutazioni sulla consultazione autogestita svoltasi il 5 Ottobre 2008”; n.43 “AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 14.10.2008 dai consiglieri comunali Rucco e Franzina e sottoscritta anche dai cons.Zoppello, Meridio, Zocca, Sorrentino, Abalti, Pecori e Sartori: AMMINISTRAZIONE: revoca della deliberazione consiliare avente per oggetto: “PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell’area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l’insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento” e n.38 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 25.9.2008 dal cons.Zocca, ai sensi dell’art.17 del regolamento del consiglio comunale, sull’indizione di una consultazione popolare sull’area portuale “Dal Molin”.

- PRESIDENTE: Presenta il consigliere Franzina:

- FRANZINA: Quanto tempo ho, Presidente?

- PRESIDENTE: Lei è relatore di una proposta di deliberazione, quindi ha dieci minuti.

- FRANZINA: È questo un momento delicato, casualmente, perché in tempi non sospetti abbiamo chiesto di effettuare questo dibattito, in tempi non sospetti la conferenza dei presidenti di gruppo ha fissato questa data, ma oggi noi dobbiamo registrare dei fatti gravi accaduti ieri che debbono tutti portarci a delle riflessioni. E noi glielo diciamo subito, non siamo per strumentalizzare l’accaduto.

Noi crediamo che tutte le forze democratiche debbano fare quadrato a difesa delle istituzioni democratiche dello Stato e noi ci siamo per primi perché c'eravamo anche prima. La parola Stato, che viene subito dopo l'ottimo intervento del Presidente del Consiglio, veramente ottimo ancora una volta, non suoni desueta, non suoni lontana, né minacciosa ed impositiva. Lo Stato democratico assegna al Sindaco i suoi poteri, lo Stato democratico tutela i cittadini, lo Stato democratico ne garantisce la sicurezza, il benessere, la creazione di opportunità e come dice la Costituzione americana "la ricerca della felicità".

Lo Stato a Vicenza ha chiesto un sacrificio e siamo tutti coscienti che un nuovo insediamento militare è un sacrificio. Ha chiesto un sacrificio motivato, a mio avviso, necessario, a mio avviso, in un solco di continuità, a mio avviso, ma questi sono argomenti di discussione e pareri diversi dal mio hanno la stessa legittimità del mio. A questa scelta dello Stato, perché siamo di fronte ad una scelta dello Stato, molti vicentini si stanno opponendo e quando 24.000 persone partecipano ad una consultazione, ancorché autogestita, il dato è assolutamente significativo e va capito. È stata gestita bene questa questione? È stato spiegato tutto bene ai cittadini? Forse no, in primis da chi ha governato nella passata Amministrazione, ma anche da questa Amministrazione.

Signor Sindaco, Lei ha brillantemente cavalcato questa questione da tempi non sospetti, perché quando marciò un anno e mezzo prima delle elezioni con tanti italiani contro l'insediamento militare dipanava un disegno politico intelligente che poi l'ha portata a vincere la competizione elettorale in città e ha scientemente alimentato un percorso. Allora, io mi aspettavo che, una volta vinte le elezioni, tornasse un percorso di amministrazione della città perché, se potevo capire la strumentalizzazione a fini elettorali, non ho capito più dopo, e bene disse al Sindaco a suo tempo la consigliera Bottene "il referendum è già stato fatto, è stata l'elezione", e io ero d'accordo, perché il Sindaco, la sua posizione sul Dal Molin l'ha detta chiaramente in tempi non sospetti e la porta avanti chiaramente.

Allora, a cosa è servita quella delibera consiliare poi caducata momentaneamente dal Consiglio di Stato, a cosa serviva quando le elezioni erano già vinte da una forza politica che chiaramente aveva espresso il suo intendimento sulla questione? A tenere la questione aperta, viva, calda e da lì tutti i passaggi sono stati consequenziali a questo, si è sempre voluto tenere questa questione sopra le righe, mai affrontata da un punto di vista amministrativo come noi proponiamo oggi. Il tema vero sono le compensazioni e su questo bisogna riuscire ad arrivare. Il Sindaco ha voluto tenere alta l'attenzione e io non lo sto accusando di fatti gravi, ma credo che adesso il Sindaco abbia il dovere di rivedere la sua posizione anche alla luce di quei fatti, anche alla luce di quei fatti il Sindaco è chiamato a ripensare la sua posizione. Il che non vuol dire che deve cambiare il suo programma elettorale, però ripensarci.

Veniamo al secondo punto, la delibera. La delibera chiede sostanzialmente di revocare la vecchia delibera momentaneamente caducata dal Consiglio di Stato. Io credo sia un atto dovuto perché l'ordinanza del Consiglio di Stato è chiarissima ed entra nel merito e non è affatto opportuno continuare a spendere denari pubblici, al Tar e al Consiglio di Stato, per difendere un provvedimento che comunque ha già trovato le sue forme di attuazione. Allora chiudiamo questo percorso, chiudiamo queste spese a mio avviso inutili ed entriamo nel vero tema di oggi che è il punto 3 della delibera: le compensazioni. Allora chiamiamole come vogliamo, alcune sono molto legate alla base, altre per nulla, io credo che questo sacrificio che lo Stato chiede a Vicenza meriti degli interventi dello Stato compensativi e non è solo la tangenziale nord, che è comunque un'opera importante per la città, diventa un'opera indispensabile se si realizzano nuovi insediamenti e comunque non è l'unica cosa da andare a chiedere, e la delibera dice altre cose.

Mettiamo nel tavolo di questo accordo, di questa mediazione con lo Stato altre opere. Io ne ho elencate alcune, ma sono esemplificative, non esaustive. Io credo che questa città abbia carenze infrastrutturali gravi che non sono colpa della vecchia Amministrazione, perché i pochissimi soldi che avete voi per fare opere sono gli stessi pochissimi soldi che avevamo noi per fare opere e non è che noi ci siamo divertiti a lasciare le buche nelle strade, abbiamo scelto di privilegiare i tetti delle scuole lasciando un po' più di buche nelle strade. Voi state facendo la scelta contraria, privilegiate un po' le strade e lascerete un po' più di scuole con scarsa manutenzione perché i soldi purtroppo sono quelli per tutti, lo erano per noi e lo sono per voi. Quindi noi abbiamo valorizzato di più le scuole con interventi importanti, voi vi trovate con un patrimonio scolastico in discreto stato di manutenzione, abbiamo trascurato altre cose perché non avevamo i soldi.

Allora il tema delle compensazioni da chiedere allo Stato entra con ancora maggior forza. Noi crediamo che il Sindaco, ma non solo il Sindaco, il Sindaco insieme ai suoi consiglieri comunali, e ci siamo, si debba sedere al tavolo in cui si discute con lo Stato di queste cose, se non lo fa perde un'occasione importante per la città, se non lo fa perché vuole continuare una battaglia strumentale e persa sulla questione Dal Molin, se non lo fa, in questo quadro, sbaglia gravemente per il futuro della città. Allora lo scopo ultimo di questa delibera è aiutare l'Amministrazione a non commettere questo grave errore di continuare una battaglia di principio per rinunciare invece a delle cose ottenibili. Questo è il senso ultimo, spero che sia capito e spero sia accolta questa proposta, perché è una proposta di buon senso.

Il Presidente dichiara aperta la discussione:

- PRESIDENTE: Grazie. È aperto il dibattito. Hanno già chiesto di parlare il collega Cicero e a seguire il collega Pigato. Ricordo i tempi, i capigruppo venti minuti e i singoli consiglieri dieci minuti.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- CICERO: Purtroppo i mezzi sono questi.

- PRESIDENTE: Li miglioreremo.

- CICERO: Penso proprio che bisognerà migliorarli perché siamo ormai al termine del 2008. Io ringrazio il Presidente, il Sindaco e i signori colleghi che vorranno prestare un po' di attenzione, perché farò una piccolissima cronologia degli eventi perché altrimenti è difficile parlare di qualsiasi cosa se non si è correttamente informati. Non dico che io sia l'unico correttamente informato, ma siccome le ho vissute le cose e le ho fatte vivere anche al Consiglio precedente, sicuramente le so. Iniziamo da un incontro che io ho avuto, perché sono sempre stato accusato di aver taciuto, nascosto ecc. Non è vero niente, inizia l'incontro con l'ambasciatore Mel Sembler a Roma nell'ottobre 2004, c'era anche l'onorevole Dal Lago allora Presidente della Provincia. Poi succedettero altri incontri con il Ministero della Difesa ed Enac ...

(interruzione)

... certamente, dove c'era Cicero, ovviamente mandato dal Sindaco, in difesa dell'aeroporto per portare a casa tutti i risultati che l'aeroporto aveva portato a casa, non ultimo il fatto che il nostro aeroporto, per la prima volta nella sua storia, era diventato un aeroporto internazionale e

per internazionale non intendo dire che dovevano atterrare qui in Boeing 787, ma per internazionale vuol dire che un piccolo aereo che parte dalla Svizzera o che partiva dalla Svizzera e voleva atterrare a Vicenza, prima non lo poteva fare, perché doveva andare a Verona, fare dogana e poi venire a Vicenza, invece dopo con tutte le procedure, poteva partire dalla Svizzera e fare dogana direttamente a Vicenza. Questo vuol dire internazionale tanto perché ci chiariamo anche sui termini.

Nell'aprile 2006 c'è stata la consegna del progetto finale, quello che poi è stato presentato al Consiglio comunale precedente in quest'aula dal sottoscritto, quindi sono certo di quello che dico, e il 26/10 c'è stato invece il pronunciamento del Consiglio comunale con quell'ordine del giorno che era un sì condizionato. Attenzione, perché quando si dice o si scrivono le lettere bisogna stare attenti a misurare le parole perché il sì del 26/10/06 era condizionato. Lettera del commissario governativo all'Enac per bloccare il trasferimento dell'area aeroportuale, cioè la pista, più tutti i vari annessi e connessi, torre, hangar e piazzali, per bloccare questo passaggio. Questa è un'azione fondamentale, perché in questo momento si scrive un pezzo della storia del Dal Molin. L'Enac ci aveva convocati a Roma per trasferire le aree di competenza fino a quel momento militari, trasferirle ad Enac e quindi poi alla società, perché si diventava i primi AFIS provider d'Italia, che significa gestori di torre di controllo civile, perché fino ad un anno e mezzo fa le torri di controllo potevano essere gestite o dai militari o dal personale Enav.

Adesso vi faccio vedere questa fotocopia, che è fondamentale per capire quante bugie sono state dette, non da me, ma da chi ha fatto della dietrologia inutile sull'area Dal Molin. Vedete che non è un progetto, ma questa era una bozza di uno schema iniziale su cui avevano ipotizzato gli americani il loro insediamento presso il Dal Molin, quindi vedete zona "C" che sarebbe la parte nord-est dell'aeroporto, ovvero dall'attuale aerostazione civile verso i campi da rugby, un pezzetto lì e l'altro pezzo dall'altra parte, con addirittura un possibile tunnel sotto la pista perché bisognava collegare queste due anime. Guardate che sotto c'è sempre l'immagine dell'aeroporto come fatto, quindi immaginate un pezzetto di qua e un pezzetto di là con la pista in mezzo.

Quindi, quando si dicono anche tutte quelle cose sulla piste e sui voli, era quasi impossibile poter attuare un sistema di volo decente, perché avevamo un pezzo di qua e un pezzo di là. Quando poi invece io ho preso in mano la questione con i signori militari ho detto: "Scusate, un aeroporto così non potrà mai funzionare", allora fu individuato questo settore, cioè l'area ad est perché in quell'area si poteva costruire dando tutta la parte ovest, che è quella bassa, ad Enac perché le aree aeroportuali militari trasmigrano dal demanio militare al demanio civile tramite Enac che poi ne fa quello che vuole, può darle, non darle, ecc., ma l'accordo era che fatte salve le infrastrutture di uso aeroportuale, che poi vedremo nell'ordine del giorno, quindi l'aeroporto si trasferiva di qua, l'aeroporto aveva le infrastrutture, gli hangar, le piazzole di sosta e tutto il resto veniva alla città. Questi erano gli accordi fatti a suo tempo.

Questa invece è l'area che dovrebbe essere impegnata se le cose proseguono così, peraltro con una proliferazione dei metri quadri, e su questo garantisco che non ne ho capito la motivazione perché si passa da 347.000 a 630.000. Questo era uno studio di equiparazione delle aree: ad est in verde, ad ovest in giallo debordando dall'attuale sedime, cioè con una ripermimetrazione per mantenere tutto ad ovest, usando parte delle infrastrutture esistenti ma ricavando ... queste sono due aree omogenee, 347.000- 352.000, quindi sono molto simili, però bisognava debordare al di là del fiume per avere una capacità edificatoria pari. Questo permetteva di avere l'insediamento sul lato ovest, tutto libero il lato est e l'aeroporto sempre con le solite quattro infrastrutture che servono alla pista mantenendo anche la pista.

Questa è la presentazione al 24/05/06 in quest'aula, non è che siano state tenute nascoste le carte o che il Consiglio comunale non si sia mai espresso su un qualcosa che ha visto, il Consiglio comunale ha visto, questa era la tabella degli insediamenti attuali, qui c'erano ...

(interruzione)

... sono i vari punti in cui ci sono gli insediamenti visto in questo Consiglio. Qui ci sono le varie attività socioculturali e il Comune, anche l'attuale caserma Ederle e il Comune. La firma dell'accordo siglato in Prefettura il 13/04/03, che è il vecchio accordo sulle pubbliche calamità, perché c'è un accordo che in caso di pubbliche calamità intervengono anche gli americani in loco, anche nella parte civile, la bonifica dell'area erano i vari punti che erano stati come benefici indiretti, personale fisso nei cantieri, la visibilità pubblicitaria della città, la frequente visita di alte personalità politiche, congressi, ecc., incremento del bacino di utenza anche per i potenziali utilizzatori dell'aeroporto, posti di lavoro diretti e indotti. Io vi sto leggendo quello che è stato fatto già vedere in questo Consiglio comunale, chi c'era della passata Amministrazione l'ha visto.

Questi sono i conti delle spese infrastrutturali degli appartamenti in affitto. Questa è l'area vista dal punto di Monte Berico, cioè dalla parte sud verso nord, questa è l'area così come era stata proposta e disegnata con la localizzazione ad est, con le infrastrutture, peraltro corre l'obbligo di dirlo per pura verità, lì non esistono muri alti venti metri, come qualcuno aveva detto, e lunghi un chilometro, solo per correttezza d'informazione. Questa era la disposizione di quello che c'era dentro e quindi non centrale nucleare, ecc., queste erano le vedute degli edifici come venivano costruiti, con che tipo di fattura, con impianti sportivi, la localizzazione. Io vi invito con un po' di quella che si chiama obbiettività a trovarmi per favore il muro lungo un chilometro e alto 20 metri. Vi posso garantire che dalla strada di Sant'Antonino attuale, oggi se voi andate in strada Sant'Antonino, quando le piante hanno le foglie, non riuscite a vedere la pista. Ebbene, se voi fate la prospettiva di quando siete in macchina e volete vedere la pista non vedreste neanche quelle case perché gli alberi sono più alti.

Questa era la fasizzazione perché non è vero che subito veniva costruito tutto, ma veniva costruito in due fasi. Questa è una ripartizione delle aree di Enac in celeste, cioè il servizio meramente aeroportuale rispetto al giallo che poteva essere l'insediamento degli americani e al giallo-verde che potevano essere le infrastrutture date alla città. Sempre la stessa immagine adesso è rototraslata e vedete quello che era il problema della viabilità perché era stato affrontato giustamente sollevando che in Sant'Antonino c'erano dei problemi di viabilità ... peraltro questo tipo di viabilità era stato anche ideato perché servirebbe già oggi per sgravare l'incrocio che c'è tra Sant'Antonino e viale Dal Verme perché è un incrocio che non si può allargare, perché bisognerebbe tirar giù le case e invece tutti coloro che, provenendo da Sant'Antonino, dovevano andare verso l'Albera, con questa strada avrebbero potuto defluire direttamente alla rotonda di Viale Ferrarin. Quindi, questa viabilità poteva essere la viabilità di cantiere, poi trasformata in viabilità definitiva.

Qui purtroppo non si legge, ma sono i cinque punti fondamentali su cui era stato poi dato l'avallo perché con l'avallo non era stato detto sì e basta: l'assenza di voli militari, il mantenimento dell'aeroporto, cioè della funzionalità dell'aeroporto, l'esonero dei costi, cioè qualsiasi costo aggiuntivo era fuori, tutto quello che si doveva costruire per far funzionare doveva essere a carico di terzi. Le risorse professionali locali, cioè quelle del posto, e poi abbiamo detto anche la salvaguardia delle realtà sportive, cioè le compensazioni per le realtà sportive che venivano spostate. Questo è l'ordine del giorno che abbiamo votato tutti insieme per il discorso che fosse mantenuta la pista di volo, quindi ci siamo già espressi in questo senso e con l'ordine del giorno rafforzeremo questa posizione.

Purtroppo qui si fa fatica un po' a vedere, perché la risoluzione non rende giustizia al disegno.

Questo disegno, che fa capo alla tangenziale nord opportunamente disegnata per cercare di collegare strategicamente quest'area, quando andammo da Mel Sembler io portai questa piantina e dissi all'ambasciatore "qualsiasi cosa si andrà a fare su quell'area ci vuole questa strada", quella strada in blu che era fondamentale e che io avevo disegnato per la città, perché girare attorno alla città vuol dire sgravare la città di attraversamenti impropri. Quello in alto in verde è l'aeroporto, quello alto è il tracciato blu della tangenziale che si collega con il ramo di Via Aldo Moro, perché quello rosso esiste già, e l'altro ramo invece che è la variante alla 46, peraltro mi fa piacere perché la variante alla 46, primo stralcio, Guaiti, grazie anche per avermi ricordato nei tuoi pensieri, e se andate a guardare quel disegno, che peraltro è pubblicato su Internet, se andate al settore mobilità del Comune c'è quel disegno approvato ed è esattamente quello che si andrà a realizzare con il primo stralcio. Speriamo che Costabissara risolva i problemi, ma questo li risolveva.

Questa è una piccola chicca per darvi un metro di misura perché chi non si occupa di infrastrutture giustamente fa fatica a dire 10-20-100 o 80 milioni, queste infrastrutture sono lavori per una strada che è stata fatta a Trento, quindi dai cugini trentini e non in Sicilia o da qualche altra parte, che fa una variante, sono 17 km di cui 3,5 di galleria e il resto in viadotto con doppia corsia ed è costato qualcosa come 187 milioni. Per questo magari faremo anche una gita per chi vuole andarsela a vedere. È un qualcosa che è costato 187 milioni di euro. Quindi quando io sento che i nostri 8 km dovrebbero costare 4-500 milioni, c'è qualcosa che non funziona perché il passante di Mestre, sono 36 km con tutti i suoi problemi, costa 900 milioni. C'è qualcosa che non funziona, i nostri sono 8,5 km. Allora, o quando si parla si comincia a dire la verità e si scrivono i dati giusti o c'è qualcuno che bara ad arte. Il costo di una strada a doppia corsia costa massimo 20 milioni a chilometro, quindi 160-170 milioni, metteteci un po' di inflazione, abbassano il prezzo del calcestruzzo. Questa è l'entità di una infrastruttura che dovrebbe servire a noi per collegare la parte alta, cioè da Via Aldo Moro alla variante alla 46.

Fatte queste giuste precisazioni, perché altrimenti poi si corre il rischio di parlare sui numeri che non contano, noi ribadiamo il fatto che tutto quello che avete visto ad ovest è un patrimonio esistente ed è un patrimonio che può transitare al Comune, fatte salve quelle due o tre infrastrutture che vi ho citato e che può essere stimato e valutato in 120-130 milioni di euro, quel sistema di palazzi, palazzine, infrastrutture sportive e quant'altro. La rototraslazione della pista costa 11 milioni di euro, e peraltro non ho ancora la conferma che ci sono i soldi, quindi un'operazione da 140 milioni di euro per lo spostamento ad ovest dell'infrastruttura militare. Non mi addentro sul sì o sul no dell'infrastruttura militare, oggi io faccio una serena valutazione dell'opportunità della città di acquisire del patrimonio al demanio civile e cittadino, una grande fetta di Vicenza già attrezzata e alberata, permettetemi questo aggettivo, cioè ci sono centinaia e centinaia di alberi, ma i consiglieri si sono resi conto quando siamo andati sulla torre con la battuta che ho fatto a Rolando dicendo "se ti sei incatenato per una pianta all'Albera, qui ti devi impiccare perché ne buttano giù 700-800".

Quindi, la condizione che io voglio esplicitare è: laddove questa cosa comunque dovesse accadere, e comunque qualcuno è ancora convinto che non si faccia, non deve accadere lì, perché lì c'è un patrimonio e i miei contatti a Roma mi dicono che se questo Consiglio si esprime in questo favore la cosa può essere recuperata, a prescindere poi dalla scelta politica che è stata fatta, perché quando sei in dirittura d'arrivo, questo è, cioè se ti capita tra coppa e collo senza avere quelle compensazioni, senza avere i ritorni è veramente la cosa più deleteria che possa accadere per una città, perché subire una cosa e non portare a casa quelle infrastrutture o quelle cose che servono, allora vuol dire veramente farsi male. Quindi l'appello accorato che faccio io è per le infrastrutture aeroportuali e per tutto l'insieme delle infrastrutture che possono venire per la città. Qui mi fermo perché sono rispettoso del tempo.

- PIGATO: Buonasera a tutti. C'è una domanda grande che spesso gli studenti fanno a scuola: chiedono cos'è l'intelligenza. È una domanda veramente ardua. Fra l'altro lo chiedono gli insegnanti che spesso hanno la presunzione di essere dei misuratori di intelligenza, la cosa più ridicola del mondo, visto che non si sa nemmeno cosa l'intelligenza sia. Di certo non sono io a poter dire cos'è l'intelligenza però qualche riflessione mi permetto di farla, senza voler fare inutili lezioni.

Torno all'etimologia: intelligenza = *intus legere*, leggere dentro, saper leggere dentro alle situazioni elaborando strategie e risposte che siano efficaci ed efficienti. Questo è un buon segno di intelligenza, non l'unico, non esaustivo. Allora, senza che le mie parole vengano travisate e trasformate in offese, che non vogliono essere, io mi permetto di osservare che il suo predecessore, signor Sindaco, è stato non intelligente almeno in tre occasioni relativamente al tema del Dal Molin.

Prima forma di non intelligenza è non comprendere che un'opera con un impatto di questo tipo doveva essere adeguatamente e tempestivamente presentata alla città e proposta alla città con una forma di consultazione che sarebbe stata molto più tempestiva nel 2004-2005 che non nel 2008, fermo restando che la scelta finale, proprio perché siamo in uno Stato, spetta al governo, ma quanto meno un parere ai vicentini sarebbe stato il caso di chiederlo.

Secondo forma di non intelligenza, attenzione, nel senso di non lettura efficace della realtà, nient'altro che questo, ...

(interruzione)

... una consultazione ai vicentini si doveva dire "cari signori, questo è il progetto e queste sono le compensazioni già definite", definite allora nero su bianco, non adesso, adesso è ben difficile chiedere compensazioni quando le bocce sono ferme e il latte è versato. Allora i cittadini vicentini avrebbero potuto vedere di cosa si trattava, avrebbero dovuto essere adeguatamente informati e avrebbero dovuto in tutta sincerità esprimere un parere, un parere che non era decisivo, perché io resto dell'idea che questa è una questione di carattere nazionale

Ma c'è un altro momento di tragica non intelligenza, il terzo, ed è il più grave: quando il Sindaco Hüllweck, in modo assolutamente improvvido e senza alcun mandato da parte del Consiglio comunale, propose lo spostamento ad ovest della zona della base americana. Non c'è nessun documento ufficiale che lo autorizzasse a fare questo. Per carità, si dirà, il Sindaco decide e fa, però mi si deve spiegare finalmente dov'è la riduzione del danno di quello spostamento. È ridurre il danno buttare giù 130 milioni di euro di immobili che possono essere utilizzati per la città? È ridurre il danno praticamente stroncare qualsiasi potenzialità dell'aeroporto vicentino? Poi si discuterà sul piano industriale, sul fatto che l'aeroporto ... benissimo, ma così l'aeroporto lo si azzerà. Allora, io mi domando onestamente se anche questa non sia stata una forma di non intelligenza, non abilità di leggere una situazione.

Signor Sindaco, io non la invidio perché Lei è in una pessima posizione, nel senso che è difficile fare il Sindaco, me ne rendo conto. Le racconto un'altra cosa legata al mondo della scuola e lo faccio volentieri. Io insegno da tanti anni al Quadri, nel 2004 il nostro amatissimo preside, che saluto, una persona meravigliosa, andò in pensione e ci fece un discorso. È stato un momento terribile, piangevamo tutti, è bello vedere che un preside lascia gente che piange, perché eravamo tutti quanti affezionati a lui. Nel discorso in cui ci invitava ad accogliere con molta dolcezza e con molta solidarietà il suo successore, peraltro un'ottima persona, ci disse: "Ricordate che il preside innanzitutto è solo, il preside è una persona sola". Io non mi permetto di entrare nella sua psicologia perché non la conosco, però mi permetto di fare un qualche sillogismo: liceo Quadri uguale Comune di Vicenza, preside uguale Sindaco.

Credo che anche Lei ogni tanto sia solo, certo, ha una maggioranza, ha dei consiglieri, ha una Giunta, ma ci sono delle decisioni che Lei deve prendere probabilmente in assoluta solitudine. Allora, io le auguro di essere intelligente, nel senso di saper leggere adeguatamente la situazione quale essa è in questo momento, perché probabilmente a me piacerebbe, e a molti di noi piacerebbe che le cose fossero diverse, alla consigliera Bottene probabilmente piacerebbe che arrivasse la vittoria di Barak Obama e il primo discorso di Barak Obama potesse essere “non facciamo più la base Dal Molin”, magari me lo auguro anch’io, a questo punto, visto il disastro che sta per venir fuori. Però temo che non sarà la prima preoccupazione di Barak Obama quella dell’aeroporto Dal Molin. Temo che le cose siano già andate troppo avanti. Io mi auguro che noi tutti, non solo il Sindaco, sappiamo essere intelligenti, sappiamo leggere avanti e sappiamo difendere quelli che sono dei patrimoni per la città. Vi ringrazio.

- SOPRANA: Ringrazio il collega che ha parlato prima di me. Il 05/10 rimarrà una data storica per Vicenza, 24.000 persone si sono recate a votare in occasione di una consultazione diventata autogestita, perché è stato reso illegale il quesito a seguito della richiesta avanzata da alcuni cittadini vicentini a soli quattro giorni dalla sua realizzazione, 24.000 persone che hanno dimostrato con la loro partecipazione e autofinanziamento quanto la comunità vicentina desiderava dire la propria opinione rispetto alla decisione governativa di dare ospitalità nell’area Dal Molin ad una base militare statunitense denominata Ederle 2. 24.000 persone che, con un’azione di disobbedienza civica, hanno affermato la propria volontà di non accettare le regole “legali” se queste ledono il diritto fondamentale della democrazia di potere esprimere con il voto il proprio pensiero.

La scelta politica legalistica è la causa detonante della partecipazione alla disobbedienza civica. Gli stessi che incitavano alla non partecipazione, come espressione di voto, si sono inaspettatamente resi autori della partecipazione. La politica legalistica è una politica che non sa ascoltare e dare voce alle vere aspettative dei cittadini. Solo una democratica consultazione con un obiettivo politico di alta presenza di votanti poteva dare una soluzione definitiva alla questione. La scelta politica di impedirla ha fatto nascere la disobbedienza civica, il nuovo e inaspettato evento politico nato a Vicenza il 05/10/08. Davide ha lanciato il primo sasso contro Golia.

Chi semina rassegnazione nella comunità vicentina ha inaspettatamente violato un limite che 24.000 persone, con il loro voto, hanno voluto affermare tenendo alta la testa. Non un gruppo di no-global, come leggende metropolitane insistono nell’immaginario collettivo, ma cittadini vicentini di ogni ceto sociale e di ogni età. Una grande parte di vicentini, uno su tre, ha voluto affermare, con la partecipazione al voto autogestito, la propria contrarietà sia a negare la consultazione popolare, sia alla scelta di ospitare nell’area Dal Molin una nuova base militare statunitense. L’intera classe politica che aveva segnato il percorso fin qui intrapreso è stata bollata dalla partecipazione pacifica di 24.000 cittadini. È curiosa l’affermazione di alcuni autori politici, anche con alti incarichi presidenziali, per cui sono i 50.000 cittadini che non hanno partecipato alla votazione autogestita il vero voto della maggioranza dei vicentini che sono a favore della base.

Ma da quando i politici trovano elezione dal non voto? Solo il voto poteva dare risposta al quesito. Invece di opporsi alla consultazione, si doveva trovare la volontà politica di dare voce alla comunità. Questo è stato impedito con atti legali, ma la risposta è stata di un’alta partecipazione di disobbedienza civica, un nuovo atto politico di 24.000 cittadini che, presentando con un atto libero la propria carta d’identità, violando la privacy, consegnando la propria carta d’identità, per votare in una consultazione autogestita, ha voluto affermare la volontà democratica alla partecipazione politica.

Chi vorrà continuare come nulla sia successo si assuma la responsabilità politica di ignorare quanto affermato dai disobbedienti. Più si continuerà a sopprimere, più si alzerà la testa di questa comunità. Già il nostro Presidente della Provincia a parole si è posto dinanzi alle ruspe del cantiere se non verranno rispettate le promesse dovute. Pensate che davanti alle ruspe si presenteranno solo i giovani esagitati? L'unica compensazione che fino ad oggi si è vista è stata la nomina del Sindaco Hüllweck ad una segreteria di governo, l'unico vicentino non eletto ad assumere un incarico governativo, una ricompensa, o meglio una "compensazione" per come ha saputo gestire la questione Ederle 2, una questione governativa decisa dal premier Silvio Berlusconi, una scelta per mettere in difficoltà l'allora governo Prodi che, con un atto opportunistico, ha lasciato al territorio veneto - Comune, Provincia e Regione - la responsabilità di aver dato ospitalità ad una nuova base americana camuffata come ampliamento. Un pateracchio che ha visto tutti i nostri governanti come soggetti.

L'attuale opposizione vuole far ricadere sulla nuova Amministrazione la colpa per le mancate compensazioni. Ma chi a novembre ha chiuso la partita con il commissario di spostare ad ovest la Ederle 2 come unica compensazione, senza aver fissato nulla come budget per le compensazioni? La fretta di dire sì ha offuscato i veri interessi verso la città. Ad oggi gli americani possiedono le chiavi del Dal Molin e quale inquilino, una volta avuto le chiavi, è disposto a cambiare contratto? Se il governo ha già dato le chiavi del Dal Molin agli americani, quali compensazioni pensate che possa offrire quando il governo può scaricare tutte le colpe all'attuale Amministrazione a costi zero? Solo il no amministrativo permette una giusta compensazione al grave errore strategico. Vi siete illusi che dicendo di sì vi fossero più possibilità di ottenere compensazioni, la realtà si è capovolta e le vostre forze politiche, attualmente al governo, vi aiuteranno solamente per mettere in difficoltà e per isolare l'attuale Amministrazione non concedendo nulla.

Voi avete impedito la consultazione, voi avete isolato Vicenza. L'unico vostro obiettivo è riprendere il governo della città, costi quel che costi. A voi non interessano le sorti amministrative della città, vi interessa solamente il tornaconto partitico. Già la storia a Vicenza vi ha bollati perché sicuri della vittoria. Io non so come l'attuale Amministrazione sarà capace di misurarsi con un governo che le rema contro e con l'esercito più potente al mondo, ma sono certo che la disobbedienza civica non violenta saprà cambiare anche ciò che sembra impossibile e 24.000 cittadini vicentini, con la loro disobbedienza civica, lo hanno già dimostrato. Ad oggi urge una soluzione che trovi tutti vincitori, il continuare una politica ottusa che vede come espediente l'attuale Amministrazione non porterà nulla di buono al nostro territorio. L'errore politico di impedire la consultazione per ostacolare la nuova Amministrazione, che aveva cercato con la stessa di dare una soluzione alla questione, ha riportato a Vicenza l'isolamento di cui la stessa Provincia fatta portavoce. Solo impedendo da subito qualsiasi iniziativa si può ripensare a dare soluzione alla questione, perché il sito scelto è sbagliato. Questo è il minimo comune denominatore, inutile quindi chiedere compensazione ad un'idea sbagliata, prima si correggono gli errori poi si concedono le compensazioni.

Un mio fatto personale, ma che aiuta a capire la scelta che noi di Vicenza Capoluogo abbiamo fatto in campo europeo nel determinare la non credibilità della scelta politica di avere una nuova base militare in Vicenza. Nel 1998 mi recai in Iraq come turista, grazie alla decisione politica europea di allentare l'embargo iracheno. Vennero anche autorità irachene per tessere relazioni economiche a Vicenza. Può essere buona testimone la presidente Dal Lago, buone relazioni economiche valgono di più che le relazioni di guerra. Vi era un altro grande progetto di pace che spingeva per allentare l'embargo, il Papa desiderava inaugurare l'anno Santo che apriva il terzo millennio, ripercorrendo il viaggio da Uhr, paese natale del patriarca Abramo, fino alla Terra Promessa di Gerusalemme.

Un viaggio storico che avrebbe sicuramente cambiato la storia visto che il patriarca Abramo non appartiene ai cattolici, ma a tutte le religioni monoteiste dell'area, ebrei, cristiani e musulmani. Un anno giubilare ecumenico. Si capisce allora la maledizione profetata da Giovanni Paolo II verso chi, in nome di una nuova dottrina, la guerra preventiva, si assumeva di fronte al mondo una responsabilità di guerra. A diversi anni da quella maledetta decisione di invadere l'Iraq, per una questione falsa, armi di distruzione di massa, ci si accorge quanto il profetato sia divenuto quotidianità e quanta strada si dovrà percorrere per riportare le questioni nei binari della pace. L'Europa non fu capace di mediare la pace, anzi, fu coinvolta militarmente nelle operazioni. Questo è il motivo per dire no a basi americane in Europa, impegnate come la Ederle al pronto intervento per guerre preventive. I cittadini europei che hanno vissuto sulla loro pelle due disastrosi conflitti mondiali e oltre quarant'anni di separazioni in due blocchi desiderano la pace, questo è il messaggio che sta alla base della disobbedienza civica dei vicentini perché cittadini europei. C'è un'ultima domanda che vogliamo rivolgere a chi era al governo: chi ha fatto la domanda di venire qui agli americani? Chi è stato? Chi ha cominciato a porre questa possibilità agli americani? Vorremmo saperlo.

- PRESIDENTE: Collega Franzina, Lei parla a nome del gruppo? Prego.

- FRANZINA: Guardi Presidente, guardi signor Sindaco, io voglio intervenire subito perché non vorrei, come ha detto giustamente il consigliere Pigato, essere il Sindaco in questo momento, questo Sindaco, perché come si fa, signor Sindaco, a reggere queste posizioni quando si dichiara no a basi americane in Europa? Dappertutto, via dall'Europa. Solo impedendo l'iniziativa si può salvare la situazione. Perché è stato reso illegale il quesito dallo Stato, consigliere? Ma quando mai, ho preso appunti rapidi sulle sue dichiarazioni. Signor consigliere, signor Sindaco, noi abbiamo tutta la volontà di partecipare ad un processo democratico di rifiuto di queste posizioni indemocratiche che giustificano i fatti di ieri ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: No, no, consigliere Franzina, signori del pubblico, io ricordo il comma 3 dell'articolo 13, poteri di polizia in aula. Le persone che nella parte dell'aula riservata al pubblico assistono alla seduta devono rimanere in silenzio e mantenere un contegno corretto. Comma 4. Il Presidente del Consiglio, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare che venga espulso dall'aula chiunque del pubblico sia causa di disordine. Quindi, questo è un avvertimento formale, voi dovete stare zitti, assistere con un contegno corretto, poi la possibilità di esplicitare il vostro dissenso o il vostro consenso è al di fuori di quest'aula perché in Italia c'è uno dei principi fondamentali della costituzione, cioè la libertà di manifestare il proprio pensiero e il diritto di riunione e di associazione, ma quando siamo in aula il pubblico deve rimanere in silenzio, altrimenti io la prossima volta provvedo allo sgombero dell'aula e francamente non ne ho l'intenzione, non credo sia opportuno, non è una cosa carina. Prego collega Franzina.

- FRANZINA: Signori consiglieri, non sarà con queste posizioni che si farà il minimo passo avanti, non è così. Allora, io proprio per capire perché fino ad un minuto fa abbiamo tutti detto sì ad una manifestazione democratica a difesa delle istituzioni e noi ci siamo a fianco del Sindaco, però a questo punto il Sindaco deve chiarire se è una manifestazione democratica a difesa delle istituzioni democratiche o se è qualcos'altro, se è qualcos'altro noi non ci saremo.

- **PECORI**: Io mi ero preparato evidentemente un discorso perché oggi la seduta era convocata per discutere della proposta di delibera. Purtroppo gli eventi di ieri hanno evidentemente suggerito, almeno al sottoscritto, da quello che sento, di moderare un attimo i toni negli interventi, e questo era in effetti il mio auspicio, cioè che tutti noi qui dentro, e anche fuori, cercassimo di moderare e di smorzare i toni perché non si può, nemmeno all'interno di quest'aula, fare finta che nulla sia successo, anzi. Allora non credo che certe affermazioni o certi toni che vengono usati, soprattutto poi in vista di una manifestazione pacifica di una fiaccolata per la pace e contro la violenza, non credo che certi toni debbano essere usati, quantomeno bisognerebbe usare un po' più di pacatezza.

Ebbene, perché oggi ci siamo ritrovati? Al di là, consentitemi come premessa di esprimere ovviamente la mia solidarietà personale e quella del gruppo, non solo alla Banca Popolare di Vicenza ma, allo Stato, anche al presidente Zonin perché, ora come ora, le indagini sono in corso, non si capisce bene, non si può ancora sapere se questo atto è un'intimidazione rivolta alla persona fisica Zonin, tra virgolette amico degli americani, oppure alla Banca Popolare di Vicenza come impresa locale che, secondo alcuni, favorisce l'insediamento, quindi, allo stato, consentitemi di rivolgere un pensiero ad entrambi.

Premesso questo, diceva giustamente il consigliere Franzina, la delibera ha tre punti essenziali, l'oggetto è chiaro. Al primo punto il Consiglio comunale prende atto del referendum autogestito che si è svolto a Vicenza, prende atto del risultato che tutti noi dobbiamo certificare essere un ottimo risultato, perché parliamo di una consultazione, autogestita, quindi senza crismi di sacralità, e pertanto questo potrebbe rivolgersi e in favore della consultazione perché magari ci sono meno controlli, ma poteva anche essere un elemento di turbativa, perché magari chi era intenzionato ad andare a votare ha detto "non ci vado perché, non essendo ufficiale, è inutile che vada". Quindi non si può stare qui a sindacare sul fatto se fosse stato un referendum vero avremmo avuto un risultato maggiore o minore, non siamo in grado di dirlo.

Come non siamo in grado di dire di quei 50-60000 vicentini che sono rimasti a casa; non possiamo dire che cosa ci hanno voluto comunicare, perché il silenzio è silenzio. Quindi perché devo dire che chi non va a votare era contrario o era favorevole? Non si sa, noi abbiamo un dato oggettivo, 24.000 persone sono andate ai gazebo, hanno votato e si sono espressi. Risultato ottimo, io stesso ero in auto con il consigliere Formisano ed altri di maggioranza e si commentava, io pensavo che si sarebbero fermati a 10-12.000, invece sono arrivati a 24.000 voti. Quindi il risultato è scontato, tutti siamo d'accordo che è un ottimo risultato. Ma qual è il punto? E adesso? Abbiamo avuto 24.000 voti in un referendum autogestito, bene, e adesso? Che cosa propone chi ha organizzato questo referendum autogestito? Questo è il punto, adesso evidentemente andate avanti, fate qualcos'altro, mettete a frutto questi 24.000 voti. Non spetta a me evidentemente andare avanti, perché io non ero tra i promotori.

Secondo punto è la revoca della delibera avente ad oggetto "partecipazione popolare e indizione di una consultazione popolare ...". Anche qui, colleghi consiglieri, qui non stiamo parlando del merito della questione Dal Molin, cioè Dal Molin sì - Dal Molin no, qui stiamo parlando di una delibera consiliare che è stata oggetto di un vaglio non dell'opposizione, ma del Consiglio di Stato, che è l'organo di vertice della giustizia amministrativa, quindi non è stata l'opposizione che ha bloccato il referendum, è stato il Consiglio di Stato, e se noi rispettiamo lo Stato e parliamo di patria e dei nostri militari rispettiamo gli organi dello Stato. E no, consigliere, allora non li rispettiamo. Allora quando la sentenza del Consiglio di Stato ci dà ragione su una questione, evviva il Consiglio di Stato, quando il Consiglio di Stato ci boccia, allora il Consiglio di Stato non è più un organo che va riconosciuto e rispettato. Questo non è accettabile.

Allora se noi abbiamo un organo dello Stato di vertice che ci ha detto una cosa, ci ha detto che questo referendum non andava fatto e che era un quesito inutile, si è addentrato nel merito, poteva non farlo, ha ritenuto di farlo, quindi ci ha detto che questa era una questione che non andava portata all'attenzione del Consiglio, non andavano spesi i soldi pubblici, circa 150.000 euro, questo è stato fatto lo stesso. Non è questa la sede per discuterne, prendiamo semplicemente atto, da tecnici, che c'è stata questa pronuncia e revochiamo una delibera che è stata dichiarata illegittima. È vero, consiglieri, che siamo in fase di sospensiva, ma è altrettanto vero che il testo lo abbiamo letto tutti. Ed allora perché, se sono già stati spesi dei soldi pubblici, Lei, Sindaco, come amministratore deve continuare a tenere una condotta che causerà un danno all'Amministrazione? Perché, giustamente, dicevano prima, c'è un ricorso al Tar, c'è un ricorso al Consiglio di Stato, questi costano.

Se effettivamente alla fine, nel merito, i giudici e non le opposizioni ci diranno che la delibera era illegittima, a questo punto il Comune si troverà non solo il danno, ma anche la beffa, perché non solo dovrà pagare, penso che lo abbia già fatto, le spese per il referendum mancato, ma dovrà anche pagare le spese legali a chi, esercitando un suo sacrosanto diritto... ma perché dite che qualcuno ha voluto bloccare il referendum? Chiunque ha il diritto di adire al giudice, il giudice gli ha dato ragione, ma perché vogliamo attaccare questi cittadini che si sono rivolti alle autorità? Quindi ha esercitato un suo diritto e ha avuto ragione. Allora, oltre al danno il Comune subirà la beffa perché gli andremo anche a pagare le spese legali. Quindi, i 150.000 euro li pagherete, noi chiaramente non abbiamo votato quella delibera, ne pagheremo altri 20-25 di spese legali, allegria, sarà contento il collega Zanettin perché verranno pagati a lui ...

(interruzione)

... è l'avvocato, quindi alla beffa il Comune pagherà il collega Zanettin, questo è il sistema. Allora qui rientriamo sui binari della normalità. Abbiamo una delibera che può avere ad oggetto qualsiasi materia: Dal Molin o la strada, la concessione edilizia, una delibera che viene evidentemente in buona fede, emanata dall'organo competente che però viene dichiarata illegittima. Che cosa fa un'Amministrazione seria e rispettosa della legge? Prende atto e con un suo provvedimento annulla la delibera illegittima come accade sempre nella vita amministrativa, o meglio, dovrebbe accadere. Allora qui il punto 2 di questa delibera non propone altro che questo, prendiamo atto che c'è stata una delibera illegittima e la togliamo di mezzo come se niente fosse, ma questo non vuol dire che la maggioranza del Consiglio comunale improvvisamente ha cambiato idea e diventa favorevole al Dal Molin. No, non vuol dire questo, la maggioranza consiliare continua ad essere contraria all'insediamento Dal Molin, penso, ma prende atto che questa delibera non era corretta, non era giuridicamente fattibile e la toglie di mezzo. Non c'è niente, non c'è nessuno scandalo, non c'è nessun tranfello delle opposizioni. Quindi è per questo che io vi invito, consiglieri, a studiare bene che cosa dice la delibera. Guardo i miei colleghi avvocati e magari potranno dare un consiglio prezioso agli altri colleghi.

Il terzo punto è molto semplice, compensazioni oppure atti dovuti, sono questioni lessicali che non appassionano, non interessano, qui però penso che anche il Consiglio comunale debba esprimersi con una certa chiarezza. Torniamo lì, nel merito non entro, o sì o no, ognuno ha le sue idee e continuerà a sostenerle finché ritiene, ma nell'eventualità, e mi rivolgo alla maggioranza, che l'insediamento, come pare, si dovesse fare ugualmente, penso che anche la maggioranza si dovrà porre il problema: "Ce lo teniamo così com'è oppure chiediamo queste compensazioni, chiediamo queste strutture dovute a servizio della città?".

Mettetela in via subordinata, così magari anche all'esterno la gente non si confonde, voi siete sempre contrari all'insediamento, però, nella malaugurata ipotesi in cui si dovesse fare, anche noi della maggioranza non è che ci prendiamo la base così, pensiamo ad una serie di compensazioni da chiedere, assieme all'opposizione, al governo centrale.

Evidentemente qui è un'illustrazione che non è esaustiva, ma è semplicemente esemplificativa di alcune esigenze che possono essere condivise o no, ma si può ragionare poi sul tipo di compensazioni che si possono richiedere, per esempio qui ne manca una che per me è fondamentale e che purtroppo è diventata anche tristemente attuale alla luce dei fatti di ieri, cioè per me questo sarebbe il momento opportuno che il Sindaco si recasse a Roma dal ministro competente per dire: "Caro ministro, qui a Vicenza succede questo, arriverà un nuovo insediamento di militari, forse è il caso che la Questura di Vicenza, che da tanti anni chiede aumento di personale, di strutture, di intelligence, forse è il caso che questi uomini, questi mezzi, questi fondi arrivino", forse è il caso che finalmente la Questura di Vicenza faccia quel salto di categoria, adesso mi arrischio, dalla categoria "C" attuale alla categoria "B", comunque il concetto è: facciamo crescere il grado. Questa potrebbe anche essere una "compensazione" richiesta che penso sia condivisibile sia da parte dell'opposizione che della maggioranza, sempre nel caso in cui questa base, che la maggioranza non vuole, verrà fatta.

Ed allora vedete che, tutto sommato, se noi ragioniamo e seguiamo questo filo logico non mi pare che questa proposta di delibera, di revoca, sia insidiosa o dica chissà cosa, dice semplicemente quello che c'è scritto, cioè riportiamo la legalità, così come ci ha indicato il Consiglio di Stato, togliamo questa delibera e poi ognuno rimane della sua opinione e proseguirà a fare le giuste rimostranze nelle sedi opportune con gli strumenti democratici che l'ordinamento giuridico oggi ci consegna.

- GUAITI: Ho guardato prima, consigliere Cicero, la sua interessante esposizione, però dal mio punto di vista, siccome sono nettamente contrario a questa base, la sua esposizione non m'interessa. Nella sua elencazione dei fatti volevo anche chiederle, perché sembrerebbe che Lei nel 2005 fosse andato nelle zone di Monticello, nelle zone interessate a quella famosa bretella aeroporto - Ederle, a chiedere ai residenti, ai proprietari, la cessione o quantomeno a trattare il terreno, cioè Lei offriva delle compensazioni. Questo me lo hanno detto ...

(interruzione)

... mi dicono che nel 2005 Lei si fosse già mosso con i proprietari di questi terreni per acquisire in forma anche vantaggiosa per loro questi terreni. Poi vorrei ricordare, agganciandomi al consigliere Pigato, quando parla delle stoltezze del Sindaco, sono d'accordo, perché quella sera che i militari hanno presentato quel progetto ci siamo immediatamente resi conto prima di tutto che il Consiglio non sapeva niente, perché per noi era una novità, ma si sono accorti anche gli stessi militari che noi eravamo all'oscuro di tutto e che loro davano per scontato, da quelle poche parole che abbiamo scambiato, che noi fossimo già informati preventivamente di questa cosa. Noi quella sera, rendendoci conto della situazione e cioè che bisognava che la città si esprimesse, abbiamo presentato immediatamente, con l'allora consigliere Cangini, un ordine del giorno il quale chiedeva un referendum e il Sindaco in persona l'ha fatto bocciare. Era un segno di responsabilità aver accettato che la città si esprimesse, forse non saremmo in queste condizioni.

Poi per collegarmi sempre al fatto di questa bretella, lì ci sono circa trecento espropri da fare e non credo siano tutti per pubblica utilità, perciò credo che ci saranno delle difficoltà ad andare ad acquisire quei terreni perché la legge regionale mi sembra che dica che per acquisire questi terreni devono essere di pubblica utilità. Io credo che questa bretella, che è solamente di

collegamento tra le due caserme e mi auspico non avvenga mai, non sia di pubblica utilità.

- VELTRONI: Io non ho preparato un intervento specifico, parlo un po' a braccio sull'onda dello stimolo che mi viene dagli interventi fatti dai precedenti consiglieri che sono intervenuti.

Il consigliere Franzina dice che lo Stato ha chiesto a Vicenza un sacrificio motivato. Io credo che in alcune circostanze questo accada ed è normale, facciamo parte di uno Stato, la comunità locale può trovarsi nelle condizioni di dover compiere un sacrificio per senso dello Stato, ma la ragione di Stato deve dialogare con la ragione della comunità locale. La ragione di stato non si sostiene se non è riconosciuta e supportata dai cittadini che lo Stato ha nel territorio. Questa sera abbiamo appreso che per un anno e mezzo questa richiesta è stata tenuta all'oscuro dei cittadini. Dall'ottobre 2004 fino all'aprile 2006 i cittadini di Vicenza non sono stati informati di questo sacrificio che veniva loro chiesto. Questo mina profondamente la ragione di stato stessa perché per essere tale deve incontrare e farsi riconoscere come tale dai cittadini.

Franzina dice che si aspettava che dopo le elezioni le cose cambiassero. Qui ci marca una grande differenza: le posizioni assunte in campagna elettorale non erano posizioni strumentali, false, volte a raccogliere un consenso per un unico scopo di vincere le elezioni, erano posizioni vere. Noi eravamo contrari alla base prima, rimaniamo contrari alla base oggi. "La revoca della delibera sulla consultazione è dovuta". Non credo proprio, la consultazione non si è tenuta, rimane valido tutto quello che è stato detto nelle argomentazioni della delibera e che esprime la nostra profonda contrarietà alla realizzazione di quella base in quella zona. "Sono stati spesi 150.000 euro". Non è vero, ne sono stati spesi circa 80.000. Sono stati spesi perché sono state spedite le lettere a tutti i cittadini. Io credo che chi, legittimamente, abbia fatto ricorso al Consiglio di Stato per bloccare la consultazione, tutto sommato non vi abbia fatto un grande favore, non abbia fatto un favore a coloro che sono favorevoli alla realizzazione della base e contrari alla nostra posizione, perché quella consultazione, regolarmente eseguita, nella quale il Comune chiamava i cittadini a venire ad esprimere il loro parere, aveva fissato un quorum alto che avrebbe definitivamente consegnato al Comune le chiavi e il mandato per andare avanti su questo percorso, oppure lo avrebbe parcheggiato, avrebbe stoppato l'iniziativa del Comune per evitare la realizzazione della base in quella zona.

Invece la consultazione che si è svolta ha un significato completamente diverso, è stato un movimento di iniziativa popolare organizzato in tre giorni e quei 24.000 cittadini sono la punta di un iceberg della posizione della città, sono quelli che hanno deciso, non chiamati dal Comune, ma di loro spontanea iniziativa, di venire ad esprimere la loro posizione. Adesso con questa situazione avete consegnato a tutti noi un risultato che è fortissimamente immagine del sentire popolare dei cittadini di Vicenza. Sono d'accordo con il consigliere Pigato che ci sono state delle miopie nel passato. Non è facile per il futuro leggere quali saranno i passi più opportuni da compiere, non abbiamo le idee chiare, sono il primo ad affermarlo. La situazione non ci è favorevole, ci vorrà un grosso sforzo di immaginazione, non soltanto di intelligenza, ma anche di capacità di inventiva, di trovare strade nuove per arrivare al nostro obiettivo. La consultazione era una di queste, non potevamo chiedere ai cittadini direttamente "volete o non volete la base lì", il quesito posto in quei termini era stato un lavoro intelligente, un lavoro di immaginazione, un lavoro creativo. Ora tutto questo è stato fermato.

Voi vorreste la revoca della nostra delibera. Noi non abbiamo revocato neanche la vostra. Quell'ordine del giorno non è stato revocato, in quell'ordine del giorno, sciagurato a mio modo di vedere, avete detto "sì, a condizione che" quando avreste potuto più onestamente dire "no, a meno che". Di fatto le condizioni che avevate posto non si sono realizzate, non si stanno realizzando, nonostante ciò quel parere viene sbandierato come un parere favorevole alla realizzazione della base dimenticando tutte le condizioni che a quel sì erano collegate.

Noi quell'ordine del giorno non lo abbiamo revocato e rimaniamo dell'idea di non dover per nessun motivo revocare la delibera.

- SORRENTINO: Ricorre ormai il centenario della nascita di Giovanni Guareschi. Io so che in questo periodo l'umorismo e l'ironia non è molto di casa tra i colleghi della maggioranza, come ha dimostrato anche il nostro vicesindaco Moretti reagendo stizzita ad una mia battuta che tendeva ad enfatizzare e ad esaltare il ruolo dell'ottimo Bulgarini, ma tant'è, voglio iniziare comunque il mio intervento citando Giovanni Guareschi, perché se fosse presente in questi giorni nelle sale consiliari e dovesse fare una vignetta, dipingerebbe molti di quelli dei colleghi della maggioranza che mi hanno preceduto con le tre narici, come dipingeva i lettori dell'Unità che leggevano dell'intervento dei liberatori russi in Cecoslovacchia e ci credevano.

Io, sentendo parlare oggi qualche collega della maggioranza, oggi come in commissione, mi è venuto proprio in mente l'immagine dei trinariciuti di Giovanni Guareschi. Su una questione come quella su cui si discute oggi, una questione prettamente formale e giuridica, al di là del merito, perché io rispetto ogni opinione per quanto riguarda il merito, il Consiglio di Stato ha detto una cosa semplicissima, una cosa elementare che noi, tra l'altro, avevamo anche già detto prima, quando avevamo fatto anche l'esposto al Consiglio di Stato, e il motivo per cui abbiamo chiesto al Sindaco di sospendere momentaneamente la delibera. Il Consiglio di Stato ha rilevato che siamo in presenza di un'area demaniale, di un'area dello Stato e, piaccia o non piaccia, lo Stato, nelle sue proprietà, è legittimato a fare quello che vuole, a meno che non si neghi l'esistenza stessa dello Stato. Se è un'area demaniale, se siamo in presenza di una caserma da più di ottant'anni, non si vede perché e come si possa contrastare questo elementare principio. Quindi è una questione soltanto formale e giuridica. Il motivo per cui i saggi, già durante l'amministrazione Hüllweck, avevano ritenuto che non si potesse fare un referendum è che sulle questioni di difesa nazionale, sulle questioni militari non è ammesso nessun altro parere che non sia quello dello Stato, questo anche negli stati più federalisti del mondo, e lo dico anche a proposito di coloro che hanno criticato la Lega per l'atteggiamento che ha tenuto. Anche gli stati più federalisti ritengono che sulle questioni di difesa nazionale la parola dello Stato valga, e valga solo la parola dello Stato.

Il motivo per cui abbiamo chiesto di non fare il referendum è il motivo per cui non si doveva fare la consultazione su un quesito - ha ragione Veltroni, ci voleva tanta immaginazione per fare un quesito del genere - completamente astruso, irrealizzabile, che non aveva nessun senso. Signor Sindaco, io non so se i suoi avvocati gliel'hanno riferito, ma mi creda, al Consiglio di Stato quando hanno letto quel quesito si sono messi a ridere, perché non aveva senso pensare di voler chiedere ai cittadini di comperare un'area che era demaniale nel momento in cui lo Stato non aveva messo in vendita quell'area. Quindi, soltanto questioni formali e giuridiche imponevano di non fare quella consultazione e imporrebbero oggi di revocarla immediatamente per non avere altri danni, a prescindere dal risultato del referendum autogestito.

Signor Sindaco, non era stato Lei a fissare un quorum di 33 o 35 mila, adesso non ricordo, dicendo che se si fosse stato anche un solo voto in meno del quorum prefissato il discorso sarebbe stato chiuso una volta per sempre? E non era stato d'altra parte lo stesso Dario Fo, invitato al presidio, a dire "ma cosa dice il Sindaco, il quorum non ha nessun senso, anche andassero 10 persone a votare varrebbe la volontà di quei 10"? Signor sindaco, io penso che il suo quorum fosse ovviamente sensato, però nel momento in cui ne vanno a votare 24.000 forse una riflessione, al di là del risultato eclatante che si è sbandierato, andava fatta sui numeri, senza dare nessuna interpretazione sui 50.000 che invece sono rimasti a casa.

Ma anche lasciando perdere le questioni formali e giuridiche, non vi è mai venuto in mente del perché non militaristi, non filoamericani, non antipacifisti tra i quali mi iscrivo ovviamente io, ma gente come Prodi, come D'Alema, come Napolitano non abbiano avuto il minimo dubbio, neanche un istante nel dire: "la base non dobbiamo farla". Non vi è mai venuto il dubbio ...

(interruzione)

... abbiano così ignorato la questione del Dal Molin. Non avete mai pensato che evidentemente non prendevano sul serio la questione perché non riescono a capire perché mai in un luogo che è una caserma da ottant'anni, una comunità possa dire: "no, non si fa più la caserma"? Ma stiamo scherzando? Ripeto, al di là della questione, poi le questioni ambientali noi sappiamo che sono state esaltate ed enfatizzate e che l'impatto ambientale sarà molto ma molto inferiore a quello che c'è, purtroppo, in certi nostri orribili quartieri della periferia.

Molti sperano che domani vi sia un altro presidente della Repubblica, per me è indifferente che vinca Obama o che vinca McCain perché sulle questioni di politica estera in America, e anche in questo loro sono una grande nazione, non vi è nessuna differenza. Potranno differenziarsi su questioni sociali, su questioni della sanità all'interno, ma sulle questioni di politica estera non si discute. Quindi che vinca Obama, lo dico anche per levare l'illusione a quelli che pensano che domani mattina Obama possa venire e dire che non si fa più la base, sulle questioni di politica estera non si discute, Obama o McCain non vi è nessuna differenza.

Un'ultima annotazione, signor Sindaco, per la manifestazione che Lei sta organizzando, che ha organizzato e si farà questa sera. Devo dire che l'apprezzo, secondo me è un buon segnale. Io non parteciperò a questa manifestazione perché credo che vi sia ancora molto da lavorare per prendere le distanze da una piazza che Lei, anche se in buona fede, ha comunque aizzato. Quando si sostiene, all'indomani di una sentenza del Consiglio di Stato, che si è trattato di una decisione di un organo fascista, quando si sostengono comunque ribellioni all'autorità dello Stato da parte di un ufficiale di governo, per quanto in buona fede, si crea comunque un humus, si crea comunque una linfa nella quale qualche cretino può sempre venire fuori, signor Sindaco.

Io lo so benissimo che non è neanche interesse della stragrande maggioranza del popolo del Dal Molin fare cose del genere o comunque andare a creare tensioni, sarebbe sciocco e insensato anche da parte loro, però quando si lanciano certi segnali in quel modo, come all'indomani della sentenza del Consiglio di Stato, Lei non era solo, vi erano anche altri consiglieri della maggioranza che erano molto più sfegatati di quelli del presidio del Dal Molin, e un domani forse si pentiranno di queste scelte, però quando si aumenta questa linfa in questo modo poi purtroppo qualcosa di sbagliato viene fuori. Io vorrei che da questa sera, signor Sindaco, ci fosse un cambio di passo da parte sua, perché sono sicuro che Lei il senso dello stato ce l'ha, sono sicuro che Lei è un autentico democratico e qualche riflessione avvenga e qualche presa di distanza più decisa di quella che c'è stata in passato avvenga anche da parte sua, allora sì che io marcerò insieme a Lei.

- DAL LAGO: Se non sbaglio, Presidente, io ho venti minuti come capogruppo e posso utilizzarli in più momenti?

- PRESIDENTE: Sì, in due momenti.

- DAL LAGO: La ringrazio molto. Io devo dire che ho molto apprezzato l'intervento del consigliere Sorrentino che condivido in pieno, in tutto quello che ha detto anche nella parte finale del suo intervento, tant'è che ero quasi incerta se dire non parlo, poi parlo dopo, ma qualcosa dirò già adesso. L'ho apprezzato perché è stato un intervento molto serio, molto realistico, molto concreto, molto veritiero. Così come ho apprezzato anche il suo intervento devo dire che non ho apprezzato alcuni interventi che ho sentito questa sera, dove mi pare che invece di capire che ci troviamo in un Consiglio comunale, all'interno del quale dovremmo prendere atto se vogliamo poi amministrare e rispondere ai cittadini delle situazioni reali e di quello che realmente si può fare o non si può fare e preso atto su quale strada muoversi, probabilmente pensiamo ancora o di essere in campagna elettorale o non so dove, ma certamente non in un luogo dove si deve amministrare e dare risposte ai cittadini. Questa sera ho sentito interventi dove questa deliberazione chissà cosa porta se viene approvata. Io devo dire una cosa a questo proposito, c'era stato anche chiesto di firmarla, noi non l'abbiamo firmata, forse immaginavamo quello che ci saremmo sentiti dire. Non l'abbiamo firmata perché ritenevamo allora e riteniamo oggi, anche se voterò a favore, che la responsabilità di aver voluto fare cose illegali era stata di questa maggioranza, responsabilità di chiudere l'illegalità era di questa maggioranza.

Più buoni di me sono stati invece i miei altri colleghi di opposizione che hanno ritenuto invece di presentare una delibera, e l'hanno giustamente chiamata "in autotutela", dove hanno detto "si revochi ciò che era sbagliato". E nel dire "si revochi tutto quello che era sbagliato" hanno fatto anche una cosa in più all'interno di questa delibera, in particolare nel punto tre, poi le si possono aggiungere o togliere punti, tutto altro discorso, hanno anche detto "siamo anche disponibili, signor Sindaco, a fare ciò che realisticamente si può fare, collaborare con Lei perché la città non sia più isolata", perché è vero che la città è isolata da un punto di vista amministrativo, ma non perché noi vogliamo isolarla, perché voi volete isolarvi, consigliere Soprana, e lo state facendo, per disgrazia dei cittadini vicentini, troppo bene e molto bene. I consiglieri hanno aggiunto con questo terzo punto "siamo disponibili, signor Sindaco", e su questo io condivido appieno di essere insieme a Lei, se finito il tempo della propaganda elettorale inizia il tempo del sano realismo amministrativo che sa perfettamente quali sono le regole del gioco e le regole del gioco sono che non decide il Comune di Vicenza, non ha deciso neanche prima, se si deve ampliare la base Dal Molin e dare agli americani o meno, ma è una decisione che spetta esclusivamente al governo italiano. Hanno ragione anche coloro che hanno detto che "anche se ci fosse uno Stato federale", perché le questioni internazionali di difesa spettano al governo federale in qualsiasi Stato al mondo, per cui l'unica cosa sana e realistica che può fare un Comune è andare a vedere come fare in modo che questa raddoppiata presenza sia il meno impattante possibile per i cittadini vicentini. Questo è sano realismo.

Sano realismo è anche cercare di fare in modo che i cittadini tutti, sia quelli favorevoli che quelli contrari a questo insediamento, capiscano che queste sono le regole istituzionali del gioco, visto che oggi parliamo molto di senso delle istituzioni e di voler fare in modo che l'istituzione a Vicenza sia in difesa delle regole democratiche, anche questo è gioco istituzionale, e che quindi essere favorevoli o essere contrari non è questo il problema che in questo momento deve avere un'Amministrazione comunale, ma il problema che oggi deve avere un'Amministrazione comunale è eventualmente quello di portare a casa, se è ancora possibile, tutto ciò che si può fare perché il danno per i cittadini vicentini sia il minore possibile. Io non ho sentito il suo intervento alla domanda di attualità e me ne dispiace molto, ho sentito alcuni interventi che mi pare vadano nel senso esattamente contrario, non vanno nel senso del sano realismo istituzionale, vanno nel senso esattamente contrario, nel senso che in parte, e anch'io su questo condivido con il consigliere, che in parte ha portato, secondo me, ai fatti pesanti che sono successi ieri.

Perché nel momento in cui troppo spesso si attacca, si attacca in malo modo, si attacca non conoscendo le regole del gioco, si attacca andando addirittura qualcuno a dire "chissà forse la questura che ha inventato per creare", vatti a leggere le Anse e poi lo vedrai, quando addirittura si arriva a questi punti ... Mi dispiace averlo detto tempo fa e doverlo ribadire adesso, può capitare quello che è successo, potrebbe ricapitare in una città che da cinquant'anni ha la presenza degli americani e che all'interno di questi cinquant'anni ha avuto una presenza che non ha creato alcun problema ai cittadini vicentini. E allora, Sindaco, in questo primo momento di intervento che poi riprenderò più avanti, anch'io devo dirle che ci sarò, il mio gruppo ci sarà questa sera alla fiaccolata, ci sarà perché noi siamo contro le violenze, ci sarà, come ho già avuto modo di dirle, se vedremo e verificheremo, in questo Consiglio in questo momento non lo stiamo onestamente verificando da parte di tutti, che questa sarà una vera fiaccolata per la difesa delle istituzioni, e al di là di chi governa o meno è istituzione anche il parlamento nazionale, il governo romano che deve essere rispettato.

Cambiate possibilmente, parla una che se potesse lo macinerebbe 100 volte perché così com'è non piace, ma, finché non riusciamo a cambiare le regole, le regole che ci sono devono essere rispettate, anche quelle delle decisioni dei tribunali perché diventa divertente questo fatto, Sorrentino, devo darti ragione in continuazione questa sera, ma diventa veramente divertente questo fatto che i giudici si rispettano, si vanno a difendere, si fanno le guerre per non cambiare le leggi sulla giustizia quando dicono quello che vuoi sentirti dire, ma quando dicono quello che non ti piace allora sono venduti ad altri. Credo che difendere le istituzioni significa difenderle tutte dalla A alla Zeta, se vogliamo difendere la democrazia poi battiamoci pure per cambiarle, io sono una che da tempo si batte per cambiarle, ma difenderle vuole dire anche rispettare le decisioni delle istituzioni e rispettare anche quelle che sono le regole del gioco e le regole del gioco, ci piacciono o non ci piacciono, da che mondo è mondo e non solo in Italia, dicono che sulle aree militari non decidono i Comuni, non decidono le Province, non decidono le Regioni ma decidono i governi che in quel momento rappresentano il paese. E i due governi di colori diversi hanno deciso nella stessa maniera, piaccia o non piaccia, d'accordo o non d'accordo e questo, se crediamo alle istituzioni, noi dobbiamo farlo rispettare da tutti i cittadini vicentini.

- **BOTTENE:** Vi confesso che quando ho letto le motivazioni della convocazione di questo Consiglio comunale mi sono chiesta, ed è una domanda che ultimamente mi appare spesso nella mente: "Ma questi ci sono o ci fanno?" L'opposizione afferma, peraltro smentita dai fatti, che esiste una paralisi amministrativa perché ci si occupa solo ed esclusivamente del Dal Molin e poi convoca un Consiglio per trattare proprio quel tema. Allora, se veramente credete a quello che dite non sarebbe stato più opportuno ed onesto convocare un Consiglio per trattare problemi concreti e lavorare non strumentalmente, ma seriamente per il bene di questa città? Affermate che il Sindaco è colluso con i più facinorosi esponenti del comitato No Dal Molin. Cosa significa questo? Come potete offendere cittadini che difendono la loro terra, il loro futuro, definendoli facinorosi? Io non accetto assolutamente di essere definita così e non accetto tale definizione nemmeno per alcuni dei vicentini che, in questi due anni e mezzo, pacificamente, onestamente e sempre alla luce del sole si sono attivati.

Il Sindaco precedente, è emerso parecchie volte anche questa sera, ha nascosto, taciuto, addirittura mentito alla città. Ricordiamo tutti quando nel maggio 2006 affermò che in Consiglio comunale non era tenuto a discutere del Dal Molin perché non c'era nulla su cui discutere, salvo poi, il consigliere Cicero questa sera lo ha evidenziato, i primi contatti risalivano addirittura a un anno e mezzo prima. Due giorni dopo questa affermazione di Hüllweck in Consiglio comunale sono venuti gli statunitensi, proprio in questa sala, a mostrare le diapositive di un progetto che secondo lui non esisteva.

Tra quel Sindaco e l'attuale, che ha manifestato assieme ai suoi concittadini la propria contrarietà a questo progetto e poi in campagna elettorale ha assunto con linearità e coerenza un impegno con il proprio elettorato, confermando anche dopo le elezioni la propria opposizione alla nuova base, scusatemi tanto, ma io preferisco sicuramente l'attuale.

Non tocca sicuramente a me, comunque, difendere l'operato del Sindaco, mi interessa concentrarmi sulle questioni oggi in discussione. Si chiede un'adeguata riflessione su alcuni punti, bene, facciamola. Per i motivi sopra richiamati sarà il Sindaco stesso a rendere edotti i consiglieri sulle operatività o meno della Giunta, sull'antigiuridicità e sulla correttezza degli atti amministrativi rilasciati dagli uffici comunali. Sul fatto che l'opposizione si metta a sindacare le posizioni espresse del primo cittadino in merito al pronunciamento del Consiglio di Stato, su questo una cosina vorrei proprio dirla. Signori, non vi assale mai un motto di dignità e onestà? Conoscete il significato di queste due parole? Dite che il Sindaco fomenta la ribellione contro lo Stato quando voi governate il paese con chi grida ad ogni piè sospinto "secessione", a chi agita fantomatici padani in armi, insulta la bandiera o promette di mandare un proiettile ai magistrati ed è curioso che, proprio prima di me, la consigliera Dal Lago si erga a difesa della magistratura e delle istituzioni: evidentemente non c'è un collegamento diretto fra Lei e il segretario del suo partito. Quando queste vergognose frasi vengono pronunciate da un ministro, come ho appena detto, nessuno di voi ha ritenuto di definirlo facinoroso: il silenzio più totale. Se è per questo, dicevano anche "padroni a casa nostra", e proprio qui a Vicenza abbiamo avuto la prova provata di quanto questo fosse poco credibile.

Non mi consola il fatto che, durante un colloquio con un membro dell'opposizione, alla mia chiara domanda "Ma tu con le tue idee come puoi essere a favore del Dal Molin?" mi è stato risposto: "Io non sono a favore del Dal Molin, io sono contrario, anzi secondo me dovrebbero chiudere anche la Ederle". Ho aggiunto un'altra domanda: "Ma allora, scusa, come hai fatto a votare quell'ordine del giorno?". "Sai, queste sono le mie idee, dopodiché è arrivato l'ordine dal partito, io mi sono tappato il naso e ho votato". Allora, la coerenza e l'etica esistono? Dove sono finite? Cos'ha detto di così grave il Sindaco per meritarsi una censura pubblica? Ha detto che vuole difendere le ragioni del territorio, salvaguardare la salute e la sicurezza della sua comunità rivendicando la propria sovranità sul governo della città. Ha detto che non ci sta a vedere ridotti i propri cittadini al ruolo di sudditi, mantenendo aperta una strada intrapresa, non dimentichiamolo mai, prima che da lui, da migliaia di cittadini che non hanno accettato di farsi calpestare in nome di una ragione di stato oscura, ambigua, assolutamente criticabile. Questo voi volete mettere sotto accusa.

Non interessa nemmeno sapere se il centrodestra è a favore della base per ideologia o perché qualche amico dalla costruzione della base ci guadagna, sospetto legittimo anche alla luce della risposta ad una mia interrogazione data venerdì scorso proprio in questa aula dal Sindaco, che ha messo in luce che interessati alla costruzione della base sono imprese, studi tecnici legati a doppio filo al vostro partito.

Che interesse state perseguendo? Quelli della città e della gente che vi ha eletto o come al solito quelli dei vostri amici e degli amici degli amici? Vicenza è diventato un bottino da spartirsi, e lo si fa in pieno accordo tra centrodestra e sinistra, non dimentichiamoci due governi di diverso colore che hanno avallato questa decisione, gli appalti vanno alle Coop rosse e i subappalti agli amici, e così tutti sono felici e soddisfatti, alla faccia della nostra città.

Per me fare politica non è questo, non significa far parte di un comitato di affari, ma mettersi al servizio di una comunità. Non esistono compensazioni a fronte di un tale disastro per la nostra città. Non è compito dell'Amministrazione portare a casa compensazioni, come dice la consigliera Dal Lago, compito dell'Amministrazione è quello di difendere fino in fondo gli interessi e il territorio della città che amministra.

Tra noi siede un consigliere di opposizione, parlo di Pigato, persona che stimo ed apprezzo e di cui ho apprezzato anche questa sera l'intervento, che con grande onestà ha dichiarato in varie occasioni di patire una sorta di conflitto di interessi sulla vicenda Dal Molin e comunque non si è fatto condizionare da questo, conflitto tra quelle che sono le sue idee e quelli che sono gli interessi dell'azienda di famiglia. E voi che il conflitto di interessi l'avete reale e concreto in casa cosa fate? Continuate a nascondere e ad abbindolare la gente? Mi viene solo una parola: vergogna.

Pochi giorni fa ho rivisto il film di Rosi "Le mani sulla città", basato sulla commistione tra politica e affari. Bene, guardate, sono passati quarant'anni, ma è come se fosse stato girato ieri perché niente è cambiato e, oggi come ieri, è solo l'avidità di denaro ad indirizzare le scelte. Su questa povera città non solo sono state messe le mani, ma anche i piedi e la si è calpestata e umiliata, esautorando il Parlamento, violando le leggi, la stessa Costituzione, creando un clima di intolleranza, strumentalizzando i cittadini, e voi venite qui a dare lezioni di legalità come avete fatto lo scorso Consiglio parlando di qualche striscione o manifesto appeso in città? Allora, la vera legalità è altra e la legalità, il clima, non è che sia stato creato dalle nostre dichiarazioni, è stato creato dal vostro agire di due anni e mezzo, voi siete responsabili primi del clima di intolleranza che sta vivendo questa città. Tra l'altro ho detto "strumentalizzazione". Guardate, il 30 settembre sono andata all'aeroporto a parlare con i dipendenti, era il loro ultimo giorno di lavoro, ho parlato con un dipendente che aveva le lacrime agli occhi e mi diceva: "Io da domani sono senza lavoro, non so cosa farò, ho una famiglia, non so cosa farò nel futuro". Voi avete strumentalizzato per due anni e mezzo i dipendenti della Ederle e nessuno di voi ha detto una parola per le decine e decine di dipendenti dell'aeroporto civile e dei subappalti dell'aeroporto militare che hanno perso il posto di lavoro. Anche questo, scusatemi, secondo me è vergognoso.

Il problema qui è tutto politico, inutile girarci tanto attorno, volete ridurre nel silenzio una città, una comunità, perché le cose che dice sono per voi imbarazzanti, perché parla un linguaggio a voi sconosciuto, perché rivendica con orgoglio il proprio diritto di cittadinanza. Qui, nella culla delle chiacchiere sul federalismo, avete di fronte una contraddizione mostruosa che non riuscite a gestire se non assumendo lo stereotipo del "veneto polentone, lavora, tasi, schei, schei e schei". Avete definito la consultazione popolare, cioè l'esercizio di uno strumento democratico, uno spreco di soldi. Ma come potete dire una cosa del genere? Voi che avete messo in ginocchio AIM, voi che avete speso 45.000 euro per le penne d'oro di un fantomatico premio di cui la città niente conosce e di cui è rimasta come testimonianza a futura memoria addirittura una foto di Hüllweck con Baglioni. Allora, un minimo di dignità per cortesia. Adesso dite che bisogna revocare la delibera per non affrontare altre spese? Ma quali spese? Le spese del viaggio dell'avvocato Checchinato a Roma? Allora, per cortesia, non addentriamoci in un campo addirittura ridicolo. Io concordo, comunque, pienamente con questa affermazione che vi prego di ascoltare bene: in molte democrazie compiute, nei referendum non esiste quorum, e i cittadini che partecipano decidono anche per coloro che non votano. Allora, questo non lo dice la facinorosa Cinzia Bottene o qualcuno a Lei vicino, l'ha detto Mauro Pili, deputato sardo del Partito della Libertà richiamando, all'indomani del risultato di un referendum promosso in Sardegna dal PDL, che ha visto la partecipazione del 20,44% degli aventi diritto, referendum per cui sono stati mobilitati dal centrodestra 10.000 volontari e spesi 9 milioni di euro dei contribuenti e vengono qua a farci la lezione per 120.000 euro, 9 milioni spesi da loro in Sardegna.

Allora, neanche tra membri dello stesso partito evidentemente siete d'accordo, oppure il risultato di una consultazione e la relativa spesa sono legittimati solo quando il risultato è confacente alle vostre aspettative?

Dite che 24.000 vicentini sono una minoranza che non conta nulla, allora neanche voi contate nulla, visto che la somma dei voti ottenuti dal PDL e Lega è esattamente 24.000 voti. Se siete così sicuri comunque di avere la maggioranza della città dalla vostra parte perché, senza ostacolare la consultazione, non avete invitato la gente ad andare a votare per poter poi dire, dati e certificati alla mano, che la città è a favore della base? Perché per una volta non avete smesso con il solito bla-bla e le vuote parole dimostrando concretamente qualcosa, cosa mai avvenuta in questi anni? Ve la do io la risposta, la realtà è che voi avevate paura dei risultati perché sapevate benissimo che ne sareste usciti sconfitti.

Inutile poi che cerchiate di girare furbescamente la frittata, perché qui si cade veramente nel ridicolo. Dite testualmente "siamo davanti a una situazione voluta dal Sindaco Variati". Ripeto, non è mio compito difendere il Sindaco, il Sindaco è adulto, vaccinato e sa benissimo difendersi da solo, però, scusate, ma chi governava questa città fino a pochi mesi fa? Chi ha taciuto, nascosto e mentito? Fra i firmatari della richiesta di convocazione di questo Consiglio ci sono quattro ex assessori, voi c'eravate o stavate beatamente dormendo? Vi ricordo cosa disse l'ex consigliere Luca Milani, allora capogruppo di AN: "È inammissibile che il capogruppo del secondo partito di maggioranza venga a sapere del progetto Dal Molin dai consiglieri dell'opposizione", Il Giornale di Vicenza maggio 2006: nascondevate le informazioni tra di voi, figuratevi alla città.

Ed arriviamo così alla perla di questo Consiglio. Il centrodestra, che di fatto a Vicenza e a Roma ha impedito che questa Amministrazione facesse una cosa clamorosa e molto pericolosa, cioè ascoltare i suoi cittadini su un tema di così grande importanza, esercizio che dovrebbe essere la norma in democrazia, il centrodestra, che ha costretto centinaia di cittadini a doversi autonomamente mobilitare per poter garantire politicamente, anche se non formalmente, il diritto di espressione alla cittadinanza, adesso vuole discutere la consultazione autogestita. Non ho parole. Il dato politico emerso da quella straordinaria giornata di democrazia è quello di migliaia di cittadini che hanno affermato, con la loro partecipazione, la loro voglia di essere protagonisti nella gestione della cosa pubblica, mentre voi li volevate silenziose comparse. Vi siete attaccati in maniera patetica al fatto che fossero stati consegnati gli elenchi elettorali dimenticando volutamente, e molti di voi sono avvocati e avrebbero dovuto saperlo, che ciò è avvenuto in ossequio all'articolo 177 comma 5 del codice in materia di protezione dei dati personali che così recita: "Le liste elettorali possono essere rilasciate in copia per finalità di applicazione della disciplina in materia di elettorato passivo e attivo, di studio e di ricerca statistica, scientifico, storica o carattere socio-assistenziale o per il perseguimento di un interesse collettivo o diffuso". Fine della discussione sugli elenchi elettorali.

Signori, capisco che abbiate la necessità di alzare polveroni per coprire le vostre pesantissime responsabilità, capisco che vi dobbiate servire di cortine fumogene per nascondere contraddizioni che la questione Dal Molin ha messo in evidenza, però vi assicuro che tutto questo non serve, la verità comunque si intravede. Siete arrivati ad evocare la richiesta di commissariamento del Comune. Bene, coraggio, siate coerenti, fatelo, chiedetelo, aprite formalmente un procedimento in questo senso. Nel frattempo statene certi, quei tanti cittadini che si sono mobilitati per impedire che questo scellerato progetto possa vedere la luce non arretreranno, non torneranno nell'ovile da brave pecorelle, questi uomini, donne, questi concittadini continueranno a rivendicare i loro diritti e crescerà, nell'indignazione, di giorno in giorno il loro numero. Per voi, per la vostra *forma mentis*, per la vostra arroganza questi cittadini sono un problema di ordine pubblico perché ciò che non riuscite ad amministrare e comandare dev'essere represso.

Lo pensate anche dello straordinario movimento che in questo periodo attraversa il paese a difesa della scuola, del diritto allo studio, lo pensate di quei tanti che non si sono fatte abbindolare da voi sulla questione del Dal Molin, e per farlo ogni mezzo è lecito.

Come non associare il fatto di ieri mattina alla sede della Popolare a quanto affermato da Cossiga dieci giorni fa, ad una metodologia di repressione dei movimenti mutuata da quanto lo stesso ex presidente della Repubblica afferma di aver compiuto negli anni '70? Voglio leggere testualmente le gravissime affermazioni fatte da Cossiga all'indomani dell'irruzione di un gruppo di neofascisti in piazza Navona pronti a picchiare, tra l'indifferenza delle forze dell'ordine, ragazzini delle scuole superiori e i loro insegnanti. Cossiga ha detto: "In primo luogo lasciar perdere gli studenti dei licei, perché pensi a cosa succederebbe se un ragazzino rimanesse ucciso o gravemente ferito. Lasciare invece fare agli universitari, ritirare le forze di polizia dalle strade e dalle università, infiltrare il movimento con agenti provocatori pronti a tutto e lasciare che per una decina di giorni i manifestanti devastino i negozi, diano fuoco alle macchine e mettano a ferro e fuoco le città, dopodiché, forti del consenso popolare, il suono delle sirene delle ambulanze dovrà sovrastare quello delle auto di polizia e carabinieri. Le forze dell'ordine non dovrebbero avere pietà e mandarli tutti in ospedale. Non arrestarli, perché tanto i magistrati li rimetterebbero subito in libertà".

Evidentemente anche Cossiga non crede molto nelle istituzioni ma "picchiarli e picchiare anche quei docenti che li fomentano, questa è la ricetta democratica, spegnere la fiamma prima che divampi". Di che democrazia sta parlando quest'uomo? Secondo me, io ne sono fermamente convinta, il manganello e la violenza sono le negazioni della democrazia. E voi definite noi i facinorosi? Cossiga cos'è? Un buon samaritano? Vi assicuro che in confronto ad una persona così cinica e con un tale pensiero io mi considero Santa Maria Goretti. E' questo che si vuole fare a Vicenza? Mi auguro che il questore, così solerte nel perseguire i pacifici cittadini, dimostri la stessa solerzia nell'individuare gli autori di questa vera e propria provocazione.

Questa sera il Sindaco ha promosso una fiaccolata. Io ci sarò e ci sarò per prendere le distanze e rifiutare un atto idiota e violento che nulla ha a che vedere con i vicentini e con le modalità attuate in questi anni dal movimento che Vicenza ha espresso, ma ci sarò soprattutto per difendere la democrazia e la libertà di dissenso contro chi, chiunque sia, tenta di limitare l'agibilità democratica del movimento.

Comunque, consiglieri, non illudetevi, noi andiamo avanti ad opporci e ci auguriamo, ovviamente, che il Sindaco continui sulla strada intrapresa. Voi chiedete pure a Roma di risolvere la questione con la forza, visto che politicamente non ci siete riusciti, pensate che bello, il governo dei federalisti che manda le milizie a picchiare dei cittadini padani che difendono la loro terra. Complimenti, magnifico risultato.

- SERAFIN: Io ringrazio l'On. Dal Lago per essere rientrata, perché così le darei anche un consiglio per le sue letture a proposito degli americani che non hanno mai creato problemi a Vicenza, consiglierei la lettura degli "Americani a Vicenza" di Goffredo Parise, particolarmente nell'episodio dove si racconta dell'uccisione a bottigliate in Piazza dei Signori di un altro americano.

Mi pare che tutto il succo del discorso dell'opposizione sia raccolto in due frasi, una di Franzina e una di Sorrentino. Franzina ha detto "lo Stato ha chiesto un sacrificio a Vicenza". E Sorrentino ha detto "piaccia o non piaccia". E l'On. Dal Lago ha detto "d'accordo o non d'accordo". Si può dire che tutte le argomentazioni dell'opposizione sono raccolte in queste espressioni. Ora, io credo che la richiesta di dibattito proposto dalle minoranze sia un fatto positivo perché serve per mantenere viva la questione, una questione destinata a restare tema fondamentale per il futuro della città e della sua vita amministrativa.

Non è tema assorbente di ogni attenzione di questa maggioranza che ha dimostrato, ponendo al centro delle sue delibere questioni importantissime come AIM e AMCPS e la manutenzione della città, si occupa anche di altre questioni, ma sembra essere ferma invece al centro di tutte le attenzioni delle opposizioni e le opposizioni lo fanno a ragion veduta perché hanno capito che anche su questa questione hanno perso le elezioni amministrative e potrebbero perdere anche le prossime. Certamente non lo ammetteranno, come non ammetteranno che per una questione amministrativa abbiamo influito sul voto di aprile.

Le minoranze continueranno a pensare e a dire che hanno perso le elezioni a causa della loro candidata, ma l'On. Sartori può stare tranquilla perché in faccia i suoi consiglieri non glielo diranno mai, ma con noi lo dicono apertamente "con qualsiasi altro candidato noi avremmo vinto", e ci si può immaginare lo sgomento che ha colto i consiglieri di minoranza quando hanno letto la sua dichiarazione "potrei anche ricandidarmi". Noi crediamo, invece, che la vittoria di Variati sia stata determinata da una miscela di fattori in cui il Dal Molin ha avuto la sua bella fetta di responsabilità. In questo senso va valutata la grande partecipazione alla consultazione del 05/10: 24.000 votanti che cosa rappresentano? Sono 2000 voti in meno di quelli presi dall'On. Sartori al primo turno. Sono 3600 voti in meno di quelli presi da Variati al ballottaggio, sono circa 3000 voti in meno di quelli presi dall'intera coalizione di centrodestra al ballottaggio, sono il 44% dei votanti al ballottaggio. Il tutto dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato che ha determinato due effetti, un incremento della rassegnazione da parte di potenziali votanti, una riduzione dei punti di raccolta da 53 a 32 con una loro collocazione non più istituzionale, come doveva essere, cioè nelle scuole come avviene in tutte le votazioni, ma nei gazebo improvvisati lungo le strade. Non ci vuole molto ad ammettere che senza quell'ordinanza la partecipazione sarebbe stata maggiore. Di quanto? Io credo di almeno tre o quattro mila voti, così che senza quell'ordinanza si sarebbe arrivati poco lontani dai 30.000 votanti.

E, allora, tutti i dati che ho riferito relativi ai voti dell'On. Sartori al primo e al secondo turno e ai voti di Variati al ballottaggio sarebbero stati superati. Che cosa significa raggiungere queste cifre sapendo la difficoltà a portare i cittadini a votare persino alle politiche e alle amministrative? Attenzione, opposizioni, perché con questi numeri a Vicenza si elegge il Sindaco. Che cosa significa riempire, dopo decenni che ciò non accadeva, Piazza dei Signori a seguito della notizia dell'ordinanza del Consiglio di Stato? Una piazza stracolma e tutto solo con un passaparola. Ricordiamocela tutti quella foto di Piazza dei Signori pubblicata in prima pagina da Il Giornale di Vicenza, perché è impressionante, com'è stata impressionante l'accoglienza ricevuta dal Sindaco al suo ritorno da Roma, che è stato un autentico bagno di folla. E fate attenzione al rapporto che può ora vantare Variati con la gente e confrontatelo con quello di Hüllweck, che quando passa per le strade vede le persone che si girano dall'altra parte.

A fronte di tutto questo che immagine dà il fronte dei favorevoli alla costruzione a Vicenza della più grande base americana d'Europa? Intanto c'è Giometto che appartiene più al folklore della vita cittadina che ad altro. C'è Cattaneo che, se glielo permettessero, porterebbe lui stesso volentieri con i secchi la malta su e giù per le impalcature della nuova base, ma lui, si sa, è un dipendente della Ederle anche se da un paio d'anni non sembra andare molto al lavoro, a dire il vero, del resto non si sa come faccia a lavorare uno come lui che è dappertutto tranne che sul posto di lavoro. Quindi, immaginiamo che gli americani gli diano tutti i permessi che vuole e anche qualche rimborso spese perché è difficile credere che vada a Roma un giorno sì e uno no a proprie spese, e magari prende anche qualche premio di produttività. È insomma un perfetto esempio di quello che si chiama conflitto di interessi. Poi ci sono i consiglieri comunali di opposizione, parlamentari inclusi e poi basta.

Viene, quindi, da chiedersi perché le minoranze non provino a fare un convegno, un'assemblea, una manifestazione, un corteo, quello che volete, per spiegare ai vicentini perché sia giusto fare questa base e i vicentini non dovrebbero protestare, anzi dovrebbero esserne felici. Il fatto è che vi manca il coraggio per una ragione molto semplice, ma fondamentale. Voi certamente rappresentate, sulla base del risultato amministrativo di aprile, la metà politica della città, come ha scritto Trentin pochi giorni fa, ma sul Dal Molin non rappresentate assolutamente la metà della città, che è indubbiamente in modo maggioritario contraria alla base, come ha scritto Smiderle dopo la consultazione del 5/10. Siete una metà politica della città cui non corrisponde un'altrettanta metà di vicentini sulla questione Dal Molin, e questo lo avete capito, ma avete sempre fatto finta che non fosse vero, ed ecco perché vi siete battuti in tutti i modi per impedire ai vicentini di esprimersi.

Le vostre sono tutte argomentazioni in difesa della decisione presa e della sua legittimità. Vicenza e i vicentini non ne devono discutere, ma uno straccio di motivazione sul perché i vicentini debbano vedere distrutta la più grande area verde a ridosso della città, un'area che forse non ha eguali in altre città italiane, non sapete dire nulla, siete completamente afasici. Ma che cosa ne viene ai vicentini per la perdita di quella stupenda area? Dite loro cosa ne viene in tasca dal farsi la più grande base militare d'Europa nella nostra area verde più bella, che contiene un enorme giacimento di acqua: spiegateglielo.

Si potrebbe ricordare il destino fallimentare che hanno avuto tutte le condizioni poste dalla maggioranza hüllweckiana per la costruzione della nuova base e così, fra le frottole che avete raccontato alla città, avete detto che pretendevate che non ci fosse nessun impatto negativo sull'attività dell'aeroporto, non ci fossero voli militari, gli americani utilizzassero tutte risorse locali per la costruzione della mega base, il campo da rugby fosse salvato e comunque il nuovo sarebbe stato costruito a loro spese, non ci fosse alcun onere a carico del Comune e poi si favoleggiava di sconti doganali per orafi, cari a Stefani, e conciarci, l'università tecnologica, il San Bortolo super, e ancora sconti su benzina e Irpef, ecc. Il vostro è stato un sì condizionato pieno di promesse da libro dei sogni con cui avete infarcito una decisione presa per il rotto della cuffia con 21 voti a favore su 41.

La verità è che Vicenza ora vive con apprensione estrema l'idea che possa sorgere quest'enorme base militare ad un paio di chilometri in linea d'aria dai monumenti palladiani, un'area verde stupenda, tutta risorgive, costeggiata da un fiume che nasconde sotto di sé una delle più grandi riserve d'acqua del Veneto e che dà da bere anche a tutta Padova. Vorrebbero costruire caserme alte 23 metri con fondazioni di pari profondità. Gli americani sono a Vicenza da 55 anni, hanno 1.200.000 mq, mi vorrebbero altri 640.000, ma perché non alzano gli edifici che hanno già e non ci lasciano il polmone verde del Dal Molin? Perché da Roma nessuno viene a vedere da piazzale della Vittoria che domina la città il disastro che vogliono compiere? La città del Palladio avrà così, all'interno della sua area urbana, la più grande base americana d'Europa, e pensare che un'area verde tanto grande a ridosso del centro non ce l'ha nessun'altra, ma in futuro, forse, se non saremo vigili, non l'avrà più neanche Vicenza.

- VETTORI: Solo per dire, signor Sindaco, che le ordinanze del Consiglio di Stato, evidentemente, si rispettano, ci mancherebbe altro. Tuttavia, giustamente, si possono criticare e si possono commentare, e laddove si legge un'ordinanza che certo francamente non è una bella pagina di diritto, ma non perché non siamo d'accordo, ma perché quando nell'ordinanza si fa una questione di legittimità, che legittimità non è perché non è una questione di legittimità il fatto che sia o meno realizzabile una certa cosa o perché una consultazione debba essere ritenuta, con un giudizio evidentemente politico, inutile, questo non è un motivo di legittimità o meno di una delibera.

Quindi, collega Pecori, francamente, da avvocati tecnicamente, pur nell'autorevolezza di questa espressione che peraltro è una ordinanza, quindi è una sospensione e ha un contenuto e una valenza del tutto temporanea che mi auguro e ritengo che nel merito possa essere anche riveduta, la trovo francamente, per usare un eufemismo, discutibile, tant'è vero che il Tar, infatti, pochi giorni prima non ha avuto niente da dire al riguardo.

Io credo, e con questo ho chiuso, che il Sindaco debba pretendere che vi sia il rispetto delle regole, delle norme, la legittimità dell'operato non soltanto amministrativo nostro, ma anche dello Stato che non può ritenersi "assoluto". Stiamo assistendo ad una procedura che dal punto di vista tecnico-legale, al di là delle chiacchiere, è assolutamente oscura, assolutamente allucinante, che sembrerebbe trar fonte, dice l'avvocatura, da un accordo segreto, che peraltro non si premurano di esibire nonostante siano stati ripetutamente invitati dall'autorità giudiziaria a farlo, eccependo il fatto che non è segreto ma è un atto riservato che però non possiamo esibire se gli amici americani non sono d'accordo. Da questo accordo bilaterale vi sarebbe la fonte di un'attività procedimentale del tutto anomala che, pur tuttavia, non può esimersi dal rispetto anch'esso di certe regole che ci detta l'Europa, che ci detta la norma.

Pertanto, io credo che se fosse vero che quest'area, come noi crediamo, non sia così delicata, anzi incompatibile dal punto di vista urbanistico- ambientale, io credo sia assolutamente necessario che quantomeno una valutazione di impatto ambientale ci sia. Io credo che sia necessario denunciare che il Vinca è taroccato. C'è stata una serie di passaggi dal punto di vista procedurale amministrativo francamente illegittimi, mi dispiace dirlo, ci sono dei difetti di legittimità della procedura che sono stati denunciati. Pertanto noi dobbiamo chiedere il rispetto della norma, chiedere il rispetto del diritto, perché il rispetto della procedura della norma è il rispetto della sostanza, in questi casi. Quindi dobbiamo pretendere che vi sia una seria valutazione di questo progetto, al di là di certe prese di posizione del Consiglio di Stato che con un'altra ordinanza altrettanto nota del 29/07 dice addirittura dei passaggi altrettanto discutibili in cui si dice che la scelta del Dal Molin sembrerebbe essere una scelta che attiene ad un atto di governo, ad una scelta di carattere politico internazionale. Certamente lo sarà, il fatto che l'Italia aderisca o meno alla Nato o il fatto che vi possano essere degli accordi che regolano l'esecuzione e la costruzione di basi militari, ma francamente il fatto che la base americana sia costruita a Vicenza, sia costruita proprio lì, in quel luogo talmente inopportuno, non può essere una scelta che di per sé esula da un sindacato di legittimità. Quindi, mi pare che il Consiglio di Stato con quel passaggio sconfessi una sua giurisprudenza del tutto pacifica.

Quindi anche l'ordinanza, non solo quella sul referendum, ma anche l'altra, mi sembra condita da una serie di pesanti condizionamenti di carattere politico che dovrebbero invece esulare da un provvedimento di carattere giudiziale. Signor Sindaco, pretenda il rispetto della legge e della norma a tutela dei cittadini.

- **BALZI**: Egregio signor Sindaco, egregi colleghi, l'altro giorno leggendo Il Corriere della Sera, ho letto una frase che mi ha molto colpito di un costituente, adesso siamo in una fase in cui anche la biblioteca Bertoliana ci ha mandato dei segnalibri che ricordano la Costituzione, e questo padre costituente diceva all'assemblea costituente: "Diffidate sempre da chi ha delle certezze, da chi divide il mondo tra bianco e nero, perché la verità in politica, la verità in democrazia è sempre più complessa". E io penso che questa vicenda del Dal Molin abbia tante complessità che il Sindaco, a mio parere, io sono consigliere di maggioranza e quindi ben comprendo che la mia è una parola a favore del Sindaco, però io ho avuto anche la capacità quando non condividevo di esprimere il mio punto di vista, io penso che il percorso del nostro Sindaco, dal momento in cui è stato eletto a questa sera sia stato lineare, trasparente, un percorso che è stato presentato da un uomo politico alla sua città. E' stato presentato, e su quel percorso ha raccolto il consenso elettorale al primo turno, al secondo turno, al ballottaggio.

(interruzione)

Guardate, epiteti, frasi non appartengono alla mia cultura politica, in una democrazia ci vuole rispetto della maggioranza e della minoranza, perché la democrazia si fa con le maggioranze e con le minoranze. E' solo nei paesi autoritari che c'è solo la maggioranza e non c'è l'opposizione. Invece qui noi abbiamo bisogno tanto di recuperare il senso della democrazia, e secondo me il Sindaco Variati questo senso ce l'ha avuto, è stato un senso corretto, è stato un percorso lineare, è stato un percorso lineare per cui oggi siamo arrivati qui questa sera. Certo, tutto è perfezionabile, tutto è migliorabile, però il nostro Sindaco si è presentato con una proposta politica alla città e su quella proposta politica ha raccolto il consenso elettorale. Vedete, ci vuole responsabilità, tanta responsabilità che dobbiamo avere tutti noi, maggioranza, minoranze, consiglieri comunali, assessori, perché quella responsabilità è la stessa responsabilità che quando il presidente del Consiglio, Gigi Poletto, era su questi banchi come capogruppo di un importante gruppo di minoranza, è la stessa responsabilità che lui richiamava allora, è la stessa responsabilità che io mi sento questa sera di richiamare qui, perché quello che è successo ieri mattina, alle cinque, alla Banca Popolare di Vicenza, per la precisione alla palazzina della formazione della BPV in via Cengio, è un fatto grave, molto grave, che in questa città purtroppo è successo e tutti noi dobbiamo prendere atto di quello che è successo.

È successa una cosa grave, e bene ha fatto il signor Sindaco, già nella giornata di ieri, con le sue dichiarazioni e con la proposta politica della fiaccolata di questa sera, a dare un segnale chiaro su da che parte stiamo noi. Noi siamo dalla parte della democrazia e anche, e non solo, dalla parte della democrazia, ma anche da parte di tutti quei dipendenti che in Banca Popolare tutte le mattine vanno e vanno per guadagnarsi uno stipendio onesto per mantenere le loro famiglie. Guardate, noi dobbiamo recuperare il senso dell'insieme, perché a volte sento citare solo il C.d.A., solo il presidente a cui va la mia piena totale e completa solidarietà, però dobbiamo ricordarci che in quella palazzina entrano anche persone che magari prendono € 1000 al mese e che questa mattina non hanno potuto entrare perché qualcuno il giorno dei Santi, invece di dormire a quell'ora, ha pensato bene di mettere una pentola davanti alla palazzina della formazione.

Sui 24.000: io sono stato al seggio come presidente del seggio, sono venuti tanti anziani, tante persone moderate, non c'erano facinorosi e la cosa che più mi ha stupito è che purtroppo in viale Fiume non c'erano neanche giovani, questa è la verità cari amici, non c'erano i rivoluzionari, c'erano persone dai 55 anni in su che pensavano, come sempre ha detto il Sindaco Variati, che quella era una straordinaria area verde e che purtroppo qualcuno ha ritenuto che fosse possibile lì costruire un nuovo insediamento americano al Dal Molin. Guardate, penso anch'io che le elezioni non cambiano il destino di un paese, non è cambiando Presidente della Repubblica che una grande democrazia come gli Stati Uniti d'America, o come può essere la Francia quando è stato eletto Sarkozy, cambia la politica estera. Grandi nazioni hanno una politica estera, non la cambiano, non mutano i loro scenari nel volgere di un cambio di presidenza, però io penso che qualcosa potrebbe cambiare, qualcosa soprattutto nel momento in cui si decide di mettere un'installazione militare a 2 km dal centro storico, quando tutti i consiglieri qui presenti, e anche il pubblico, sanno bene che negli Stati Uniti si costruiscono fuori dalla città e non all'interno della città.

Ultima cosa che volevo dire: compensazione, non compensazione. Guardate, speriamo di non aprire un balletto francamente molto spiacevole, molto deludente, molto pericoloso per cui noi siamo giorni e giorni a discutere sul tracciato della tangenziale e poi scopriamo che ci sono sindaci contermini alla città di Vicenza che magari per cinquecento metri non vogliono che il percorso passi nel loro Comune.

Non è così che si governa una provincia industriale, una provincia industriale si governa mettendo insieme gli enti, Comune capoluogo, oggi governato protempore dal Sindaco Variati, Provincia, oggi governata dal presidente Schneck, protempore anche lui, Regione, oggi governata dal presidente Galan, protempore altrettanto. Oggi noi siamo lì che discutiamo 50 metri più in qua, 50 metri più in là, tunnel sotto, tunnel sopra, però pare chiaro a tutti che il tracciato deve comunque passare dal Comune di Vicenza. Allora, al consigliere Cicero, che so persona corretta, chiedo: com'è stato possibile che quando è stata fatta la tangenziale sud correva lungo l'autostrada e quella che si chiama tangenziale nord corre tutta in Comune di Vicenza? Perché questa cosa? Perché non abbiamo più l'onestà di chiamarla raccordo tra le due basi? Perché non vogliamo dire le cose come stanno? Perché la tangenziale nord, se fosse stata una vera tangenziale, sarebbe stata più in alto come anello, e quando sono andato in Provincia a farmi dare la piantina da un po' riottoso Costantino Toniolo che voleva che passassi per il presidente del mio gruppo, tale Piero Collareda, un amico, gli ho detto: "Assessore, giacché siamo qua, questa piantina me la potrà dare dove passano le strade a Vicenza o devo passare tramite il capogruppo?". Allora dopo è riuscito a darmela, ha avuto una piccola attenzione. Si guarda il percorso e si vedono le cose.

Chiudo dicendo, perché lo sento nel profondo, anche rispetto a quello che ha detto all'inizio il presidente Poletto che ho molto apprezzato nelle comunicazioni, che andrebbe detto che il questore Sauro, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Zubani, il prefetto Mattei e tutti quelli che siedono nel comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica non sono delle persone pericolose, sono lì messe da uno stato democratico per difendere la democrazia. Lì siede anche il Sindaco, siede anche il Presidente della Provincia, proviamo a guardare alle cose non come il bianco e come il nero, ma stando nel mezzo, le verità stanno sempre nel mezzo, ed è sempre fatica magari accettarle fino in fondo, ma è solo la democrazia che accetta le verità, le dittature hanno solo certezze.

- **ROLANDO**: A questo punto del dibattito naturalmente moltissime cose sono state dette. Io ho un obiettivo dichiarato, non certo quello di far mutare convinzioni e opinioni alle forze di opposizione, che peraltro vedo anche diversamente articolate, quanto partendo dal punto politico. In queste ore più importanti è importantissimo che i rappresentanti dell'aula consiliare, i cittadini eletti dal popolo, partecipino in maniera unitaria, forte, compatta, visibile ad una manifestazione che viene indetta dalle istituzioni con la parola d'ordine "in difesa della democrazia per tutti, in difesa delle istituzioni democratiche". Io credo che su questo punto, su questo terreno, diversificarsi, ancorché legittimo, significherebbe accettare una responsabilità grande che, secondo me, non verrebbe neanche condivisa dalla cittadinanza e dall'opinione pubblica, quindi un appello perché tutti i gruppi qui rappresentati siano presenti.

Si dice non mantenete la vostra deliberazione che avete votato a maggioranza, allorquando avete espresso la netta contrarietà alla realizzazione di questa nuova base militare statunitense al Dal Molin. Quindi c'è un invito a ripensarci e io credo che proprio i fatti, non le opinioni, i fatti che si sono succeduti confermano la bontà di quell'impostazione e di quella decisione.

Guardate, io ho apprezzato quando viene dalle opposizioni la valorizzazione del dato politico culturale e sociale derivante dalla consultazione popolare. Fa bene il capogruppo del partito del Popolo della libertà e anche il capogruppo dell'UDC a richiamare questo dato, a non metterlo in discussione. A Vicenza, città che noi tutti conosciamo molto bene, che spontaneamente, attraverso una consultazione autogestita, vi partecipano, abbiamo anche raccolto circa un euro a testa, attraverso un regolamento condiviso da alcuni rappresentanti delle istituzioni, i tre gruppi di maggioranza ma non solo, anche un gruppo di opposizione, insieme con tutti i movimenti, il vastissimo arcipelago dei movimenti danno vita ad una straordinaria giornata di democrazia partecipata, questo ci dovrebbe far riflettere tutti.

Voi, attraverso silenzi menzogneri e reiterati, avete cercato di impedire che il popolo di Vicenza parlasse, ne avesse la voce. Vedete, la democrazia è uno sforzo anche faticoso, ma è partecipazione. Noi abbiamo dato il diritto a tutti di esprimersi, non c'è libertà, non c'è democrazia senza partecipazione, e non c'è libertà e non c'è democrazia se il potere intende imbavagliare la voce dei cittadini. Poi c'è la questione più generale. Guardate, non dimentichiamocelo mai, che è stata posta dal vecchio liberale Romano, l'ambasciatore Sergio Romano, vicentino pure egli, se l'America fa una politica estera non conforme ai nostri interessi perché mai l'Italia dovrebbe ospitare basi che sono strumenti di quella politica? Si chiudano al contrario, semmai, anche quelle basi esistenti in ossequio al mutato ordine mondiale, in ossequio alla sovranità nazionale. Si dice "ma è tutto dato, non si può fare niente". Ma è proprio vero che non si può fare nulla? Non è vero, lo dimostra la regione Sardegna che con Soru, su fortissime pressioni dei movimenti, delle associazioni, dei cittadini, si è impegnato con le istituzioni in maniera risoluta allo smantellamento di una base di sommergibili atomici. Quali trattati democratici, e si è impegnato, riuscendovi, e anche ridurre le servitù militari, cosa che dovremmo cominciare a far sentire anche la nostra voce istituzionale se volessimo anche un po' allargare il campo, visto che qualcuno aveva nel suo programma nazionale lo stesso partito di quell'esponente di un grande partito che è il commissario Costa, ce l'ha nel proprio programma elettorale, ridurre le servitù militari.

Le basi sono anacronistiche, pura obsolescenza militare e strategica e ancor più l'alleanza Nato si è trasformata da difensiva in preventiva su proiezioni mondiali. Guardate che anche da questo sentimento di inquietudine e insicurezza deriva, io credo, per grande parte della comunità nostra, per un gran numero di famiglie, chi di voi si è recato ed è stato per ore intere a quei gazebo, a quei centri di raccolta, ha capito, non attraverso elucubrazioni ideologiche, fumisterie, che c'era anche questa grande preoccupazione sotto la pelle, la sicurezza, il bene comune, il primo dei quali è la vita.

Io credo che questa sia la strada che noi dobbiamo indicare. Si dice "mettete a frutto questi 24.000 voti". Giusto, sono d'accordissimo e noi lo facciamo, noi lo faremo. C'è un progetto di questa nuova base militare nel cuore della città? Non c'è. C'è un progetto con tutte le opere complementari che dovrebbero servire a questa base? Non c'è. È indicato lo stanziamento delle risorse finanziarie? Non c'è. Neanche quelle per fare il progetto sulla carta. Vi ricordate? Servivano 20 milioni. Neanche quelli, trovatemi un capitolo in qualche finanziaria che vi dica che vi sono stanziati dei quattrini. Allora noi facciamo fruttare questi 24.000, certo che li facciamo fruttare, e io vorrei che responsabilmente fossero al nostro fianco anche quelle forze politiche che sono qui rappresentate e che ragionano di loro e magari dicono che dobbiamo essere "padroni a casa nostra", la famosa autonomia territoriale, la sovranità, che quando parlano sui palchi di qualche piazza vicentina e veneta stanno dalla parte dell'interesse della propria comunità, salvo poi svenderla quando vanno a Roma.

Capisco che è un nervo un po' scoperto, ma non lo capisce tanto bene il vostro elettorato, perché tra quelle 24.000 persone che si sono recate alle urne quella domenica ce n'era anche qualcuno che era suggestionato dal vostro messaggio rispetto ad una battaglia che pure io considero giusta, il federalismo e quant'altro, ma come mai questa cosa non trova corrispondenza tra le parole e i fatti? Quindi noi mettiamo a frutto ribadendo in maniera chiara ed inequivocabile la nostra nettissima contrarietà a questa base, perché provoca un danno grandissimo. Si dice che dobbiamo fare investimenti. Guardate, ho già detto una volta, il migliore investimento per la nostra comunità di Vicenza è quello di tenerci quell'area grandissima di polmone verde.

Inoltre, quei 24.000 voti di persone sostengono l'azione del Sindaco nel confrontarsi, se del caso anche a muso duro, con le istituzioni centralistiche e nel pretendere il rigoroso rispetto della legge per tutti perché il Sindaco, la Giunta, hanno il dovere di far rispettare la propria sovranità territoriale in tutti i suoi aspetti, urbanistici, mobilità, ambiente, territorio, acqua, beni comuni. Abbiamo il diritto di far rispettare questo, e infine noi tutti leviamo forte la nostra voce per pretendere che ci sia nel complesso di tutto il progetto, di tutte le opere complementari, quella valutazione di impatto ambientale, la valutazione strategica che non mi pare che dalle aule sia molto emersa e ancora non è emersa in ogni sede. Cominciamo con il pretendere le cose che ci sono dovute, e democraticamente far valere la forza delle nostre ragioni. Guardate, io farei un dono a qualche parlamentare europeo, magari è sfuggito durante la campagna elettorale, provate a dare un'occhiata. Parlamentari non ne vedo, senatori non ne vedo, comunque noi glielo facciamo avere, provate a dare uno sguardo anche solo visivamente, ma perché tutti qua, non vi pare che abbiamo già dato? Quindi il nostro impegno prosegue alla luce del sole, senza alcuna suggestione, senza alcuno sconto per nessuno per quanto riguarda la condanna della violenza.

Ieri mattina sono andato, chiamato da qualche cittadino (che ringrazio, perché so che attraverso il web stanno guardando), con un certo senso di angoscia, in via Monte Cengio al n. 15. Attenzione, io ho qualche anno, siamo vigili, pretendiamo la vigilanza massima. So che le forze dell'ordine lo stanno facendo, pretendiamo il massimo di vigilanza perché la vita civile e democratica di Vicenza venga garantita sempre e in ogni momento per tutti.

- FORMISANO: Il dibattito è stato lungo, interessante, ci sono stati molti interventi, anche qualificati, ovviamente alcuni li abbiamo apprezzati e alcuni meno, però adesso cerchiamo di tirare anche un po' di conclusione vista l'ora.

Io devo partire da un presupposto, devo apprezzare innanzitutto l'intervento che ha fatto all'inizio di seduta il consigliere Pigato, perché mi sembra che sia stato un intervento che ha dato un "la" che poi non molti hanno seguito. Lui ha fatto riferimento all'intelligenza come alla capacità di cogliere quello che viene dalla realtà, dalla società. Mi sembra che questo sia un concetto importante sul quale noi dovremmo questa sera soffermarci un attimo. Ci sono stati vari fatti, varie situazioni, non mi pare il caso di ritornare a rivangarli perché tanti interventi li hanno sottolineati nella debita misura, ma soprattutto adesso siamo arrivati al momento in cui una riflessione diventa assolutamente indispensabile, una riflessione decisiva: cosa vogliamo fare.

Io per esempio vi dico subito una cosa, una mia personale sensazione: non vorrei tornare più in Consiglio comunale a discutere di Dal Molin senza che ci siano scenari, fatti, casi, situazioni nuove. Abbiamo parlato tanto del Dal Molin, probabilmente abbiamo fatto poco, ma abbiamo parlato tanto. Intelligenza è anche quella di capire che se ci sono delle soluzioni diverse sono posizioni convinte, consapevoli, coerenti, difficili da scalfire e difficili da mettere in discussione. Faccio riferimento alla prima persona che vedo, il consigliere Sorrentino, Valerio può essere molto bravo, ma non mi convincerà, come io probabilmente non riuscirò a convincere lui, le posizioni sono già chiare, la nostra posizione è di contrarietà alla base in quel luogo e non possiamo fare altro che ribadirlo e sottoscriverlo, noi siamo contrari, l'abbiamo sempre detto, l'abbiamo sempre sostenuto rispetto a questo e non torniamo indietro. Intelligenza come capacità di cogliere. Adesso che cosa ci dice in questo momento la città? Questo è quello che noi dobbiamo cogliere, quello che noi dobbiamo interpretare. Credo che saremo capaci di farlo, credo che avremo la forza, la coerenza, l'unione per farlo e per trasformare quello che la città ci dice in questo momento in atteggiamenti e comportamenti coerenti e consapevoli. Questo è un dato di fatto.

Probabilmente siamo arrivati al momento in cui una fase è finita e ne dobbiamo affrontare un'altra. Mi sento molto tranquillo sul fatto amministrativo della questione, personalmente mi sento molto tranquillo, conosco il mio Sindaco dal 1990, ero già consigliere con lui allora, da questo punto di vista mi sento molto tranquillo e tutelato, quindi dal punto di vista amministrativo credo di sapere che le decisioni che verranno assunte saranno per il bene della città di Vicenza e saranno decisioni meditate, ponderate, serie, non avremo dubbi su questo. Così come i nostri dubbi non arrivano fino al punto di revocare provvedimenti che abbiamo già assunto, non chiedetecelo, noi questa delibera che voi ci presentate questa sera la respingiamo per il semplice motivo che non potremo tornare indietro rispetto ad un cammino che abbiamo tracciato che è un cammino chiaro, inequivocabile, serio e ponderato. Quindi da questo punto di vista non chiedeteci di ritornare indietro, vi diremo di no.

Ci sono fatti nuovi che si sono innestati in questa situazione? Guardate, in questo momento io direi no, non è successo niente di nuovo rispetto al dibattito in corso se non un fatto grave, assolutamente grave su cui noi dobbiamo riflettere, e io mi ricollego a quello che ha detto Giovanni Rolando, e lo sottoscrivo in tutti i suoi passaggi, come pericolo per la democrazia e tutto quanto quello che va dietro, però ricordiamoci che questo fatto al momento non può essere in alcun modo ricollegato ad altre situazioni, ragioniamo possibilmente cercando di trovare anche dei motivi che ci accomunino anziché dividerci, perché fino ad adesso la città è stata molto divisa su questi temi, però io ho visto questa sera che abbiamo cercato di trovare dei punti in comune con la minoranza su alcune questioni e questo sforzo è stato fatto, non so quale risultato partorirà, ma uno sforzo è stato fatto.

Da questo punto di vista, la seconda fase sta per venire avanti ed è una fase importante nella quale ci vuole un disegno organico, una collaborazione anche delle forze di minoranza perché la città si aspetta indicazioni forti. Il consigliere Rolando presenterà poi un ordine del giorno, ne ha già anticipato i contenuti, io non ritorno su questi temi, ribadisco semplicemente i passaggi più forti di quell'ordine del giorno, laddove soprattutto si dice e si richiede a forza che vengano ancora portati avanti tutti gli strumenti amministrativi per completare l'iter relativamente alla questione Dal Molin, poi siamo arrivati al punto in cui questo Consiglio comunale decido finalmente che su questa questione è venuto il momento di finire di parlare, perché la fase del dialogo, la fase del ragionamento, la fase anche dialettica si è conclusa e adesso è venuto il momento di dare veramente alla città delle risposte.

- DAL LAGO: La ringrazio Presidente. Io ho richiesto la parola perché volevo concludere discorsi anche a fronte di una serie di interventi che ho sentito. Volevo intanto tranquillizzare il consigliere Rolando che si preoccupa sempre troppo per la Lega, non si preoccupi, noi siamo molto tranquilli in ciò che facciamo, in ciò che diciamo, anche perché in questo siamo sempre fortemente e giornalmente rafforzati sia dai sondaggi, che devo dire ci danno sempre più grandi, sia anche da quello che ci dicono i cittadini vicentini quando ci fermano per la strada, e quindi io la ringrazio per le sue preoccupazioni ma noi sappiamo bene chi siamo, cosa facciamo e come dobbiamo muoverci, non abbiamo mai chiesto ai "padroni a casa nostra" la indipendente repubblica della città di Vicenza perché solo così, anche quando abbiamo parlato di secessione, non l'abbiamo chiesto della città di Vicenza, solo così potremo fare a Vicenza esattamente ciò che vogliamo rispettando le regole in gioco, le regole anche dei paesi federali esistenti al mondo che sono molto chiari nelle competenze. Quindi ringrazio, ma non si preoccupi, noi andiamo avanti, né ci preoccupiamo, perché fa parte del nostro essere, la nostra gente è sempre molto libera nelle espressioni, tant'è che noi non abbiamo fatto campagna per andare a dire alla gente "non andate a votare", ecc., abbiamo sempre detto "il referendum, per quello che ci riguarda, è illegale, quindi non lo consideriamo".

Dopodiché i cittadini, nella loro libera espressione, fanno quello che desiderano e ritengono, e tra questi ci può essere anche qualche leghista, come molti la pensano esattamente come noi nella piena libertà di pensiero, che possa anche essere venuto a firmare. Il problema è diverso. Qui sento parlare come se l'opposizione parlasse a nome di tutta la città di Vicenza, avendo in mano la decisione della città di Vicenza, della maggioranza della città di Vicenza. Devo dire che questo mi lascia molto perplessa, perché ancora una volta ci si nasconde dietro un dito. L'abbiamo già detto una volta in questo Consiglio comunale, disgraziatamente è colpa nostra, è colpa del PDL più Lega, non avete vinto voi e abbiamo perso noi. Oggi dovessimo tornare alle elezioni, ma senza nessuna offesa, vincerebbe probabilmente il PDL più Lega, perché è così la città di Vicenza ma non riguarda le persone, signor Sindaco. Anche qui forse starei molto attenta a quello che si dice e in quello che si fa. Siete poi così sicuri? Io l'ho detto nella prima dichiarazione fatta, sono tanti 24.000 voti, complimenti, sono importanti. Ho anche aggiunto, condivido con qualche intervento che c'è stato qui, che di questi 24.000 voti dovete ringraziare il PdL che è andato al Consiglio di Stato, dal mio punto di vista perché questo ha eccitato gli animi che vogliono la libertà del fare, del dire e quindi sicuramente ha portato qualche voto in più. Ma siete così sicuri che 24.000 voti rappresentino la maggioranza vicentina? Io no, non mi sento neanche dire il contrario, sono importanti, ma non sono la città.

Detto questo, siete così sicuri che la tangenziale nord sia una compensazione, ancorché venga chiesta e pagata da Roma, al fatto che ci sia il raddoppio della presenza degli americani al Dal Molin? Questa era stata una delle furbate di Cicero, io condivido quando Abalti dice che la tangenziale nord è parte di un anulare, infatti dovrebbe essere a totale pagamento del Comune di Vicenza perché serve tutta la città. Cicero, che ha sempre cercato di far pagare agli altri i problemi suoi, perché è una sua costante, l'aveva messa dentro come eventuale compensazione, devo dire anche in un modo furbesco e intelligente, perché è vero che serve a completare un sogno di Cicero, ma c'è bisogno in questa città di un'anulare intorno alla città, quindi a completo carico dell'Amministrazione comunale di Vicenza. Se vogliamo dire che non è una compensazione, bene, vorrà dire che nel momento in cui nessuno ha più soldi, perché negli anni sono stati sperperati i soldi degli italiani, per cui oggi si sta vedendo una finanziaria in cui ci sono tagli dappertutto, in tutti i settori, sono previste zero lire per le infrastrutture nuove perché bisogna risanare i conti pubblici, noi andiamo semplicemente a tranquillizzare un governo al quale non dobbiamo chiedere niente perché non ci compete, paga il Comune di Vicenza perché è anulare della città.

Io ho visto l'ordine del giorno presentato dal consigliere Rolando e devo dire che capisco il titolo, ma poi nel contenuto non mi trovo quando Formisano dice "qui dobbiamo parlare insieme maggioranza e opposizione", lo dice anche Balzi, perché nasce un periodo nuovo e dobbiamo trovare soluzioni condivise perché è un problema della città, io devo dire che si fa un po' fatica a pensare a soluzioni condivise perché in realtà da tutti gli interventi si continua a ribadire le stesse cose, legittime per carità, fuori dalla realtà, ma legittime, e cioè che non si vuole la base. Adesso ho sentito Formisano che dice "non la si vuole lì". Anch'io non la volevo lì e ho fatto proposte alternative, ma sono passati tempi, è troppo lontano, è passato il tempo, non è pensabile, ormai sarà dove dovrà essere, dove hanno deciso perché i tempi sono fuori dal mondo.

Allora voglio dire che non voteremo quest'ordine del giorno che è impregnato ancora dello stesso discorso, andiamo avanti a fare la stessa battaglia, allora non ci troviamo. "Non vogliamo la base" è legittimo per carità, ma la base ci sarà, per cui riteniamo inutile questa presenza di ordine del giorno, non porta a niente e non porta risultati.

Una cosa, Sindaco, Lei, perché immagino che farà un intervento, glielo chiedo comunque, deve garantire questa sera. Questa sera la manifestazione che Lei ha proposto di fare è una manifestazione, questo lo deve dire chiaro, che niente ha a che fare con la base, che niente ha a che fare con la questione Dal Molin se vuole una città unita e questo Consiglio comunale, maggioranza e opposizione, rappresenta democraticamente la città unita perché sono gli eletti dal popolo. È una manifestazione contro atti terroristici, quindi senza simboli, senza slogans, senza cose che niente abbiano a che fare con una manifestazione che sia esclusivamente contro atti terroristici, perché se così non dovesse essere credo che sarà una manifestazione della maggioranza del Consiglio comunale ma non certo della minoranza. Io mi scuso di richiederle questa cosa, ma a fronte degli interventi che ho sentito in questo Consiglio comunale, ho ritenuto doveroso farlo. Ribadisco il mio voto favorevole alla deliberazione che è una delibera di buon senso ed è l'unica cosa forse che permetterebbe di proseguire a questa città e non di incancrenirsi.

Una piccola risposta alla consigliera Bottene, altrimenti ci rimane pure male, visto che sono spesso citata anche non richiedendolo. Consigliera, io non so se oggi abbiamo perso tempo a fare questo Consiglio comunale, una cosa noto però, si poteva fare un Consiglio comunale su questo argomento e su altre proposte dell'Amministrazione comunale. Quando noi diciamo che questa Amministrazione produce poco è perché non vediamo molti consigli comunali con deliberazioni proposte della Giunta. Un'Amministrazione funziona quando c'è un Consiglio comunale che dibatte le proposte della Giunta. Noi non abbiamo tolto niente all'operatività di questa Giunta, non vediamo l'operatività di questa Giunta, abbiamo sempre e solo visto tante parole e tante cose sul Dal Molin, ma poca altra operatività.

- SOPRANA: Solo per affermare che sono perfettamente d'accordo con quello che dice la Dal Lago per la realizzazione della complanare nord, spetta al Comune di Vicenza e spetta agli americani aspettare che sia completata, questa è l'unica condizione amministrativa che poniamo. Se devono e vogliono che sia immediato l'uso della base è chiaro che noi chiediamo che quella è una strada per la base, altrimenti si aspetta che venga realizzata. Questa mi pare che sia la cosa più semplice, io sono tra quelli che la complanare nord l'ha sempre pensata per la città di Vicenza prima che gli americani venissero o pretendessero di venire a Vicenza.

- VARIATI: Innanzitutto consentite anche a me, visto che è la prima volta, di salutare il dottor Simone Vetrano, quale nuovo Segretario generale e quale nuovo Direttore generale del Comune. Sono sicuro che la sua lunga esperienza professionale, vissuta in terra vicentina per la stragrande maggioranza, saprà essere messa a disposizione dell'Amministrazione comunale, della città nel senso più ampio. Egli sarà e dovrà essere il Segretario di tutti, il Segretario del Sindaco e il Segretario di ciascun consigliere comunale, e questa è anche l'occasione per ringraziare il dottor Macchia anche da parte mia. Egli è stato Segretario per circa sei mesi della mia responsabilità, e lo ringrazio per la competenza e la dedizione che ha dedicato al suo lavoro in questa parte in cui io sono stato sindaco.

Il nostro dibattito ha mischiato due cose, d'altra parte era un dibattito unico ed era ovvio che lo fosse, io vorrei tentare di distinguere. C'è una questione che ha colpito la città ieri mattina, con quell'ordigno che preoccupa, e c'è la questione ancora irrisolta della costruzione della nuova base del Dal Molin. Io voglio tenere distinte queste due cose. Uomini senza volto, vigliacchi che non hanno il coraggio di mostrarlo il volto, hanno messo un ordigno che poteva avere una conseguenza grave, poteva fare veramente del male ai cittadini, fortunatamente non è stato così. Gente che io ho definito in un modo un po' sbrigativo, io ho detto "è gente che ai vicentini fa schifo".

Perché questa sera dal mio punto di vista sarebbe bello che ci fossimo un po' tutti? Perché anche se qui la pensiamo diversamente deve essere chiaro che c'è un muro tra noi e chi pensa all'ideologia idiota dell'odio, un muro. Se qualcuno da qualche parte avesse il pensiero di dire "adesso non si scherza più, adesso si comincia a fare sul serio", sappia che qui non trova nessuno seduto in questa istituzione, spero delle associazioni, del mondo sociale, imprenditoriale, culturale della città, nessuno che possa offrire il fianco. Questo è il messaggio che dovremmo cercare di portare questa sera. Io ho detto "non ci siano bandiere", sarebbe una stonatura, bandiere di cosa? Vengano le persone con le loro storie, la loro rappresentanza, non ci siano cartelli, nessuno deve essere più bravo degli altri, porta la propria persona e l'adesione a questa idea. Non ci saranno discorsi, nessuno ha da fare discorsi, sono stati fatti qui e mi pare di registrare francamente, se estrapoliamo questa parte, una grande, profonda, sincera, ne sono convinto, unità. Riusciamo ad esprimerla con un ordine del giorno che se volete farlo lo fate, altrimenti va bene lo stesso. Ora, il fatto che qui la pensiamo in modo diverso non scopriamo questa cosa questa sera ...

(interruzione)

... però seguitemi in questo ragionamento: da quanti anni a Vicenza ci sono basi militari americane? Da oltre cinquant'anni. E devo dire che in effetti c'è stato finora, quasi inspiegabilmente, un equilibrio di grande serenità tra città e insediamenti militari. In tutti questi cinquant'anni ed oltre, in cui tra l'altro è cambiata anche la geografia del mondo, siamo passati attraverso la guerra fredda, forse in quegli anni, io non ho documentazione, ma è pensabile che a Vicenza non vi fossero solo caserme e militari, ma ci fossero anche armi, eppure l'equilibrio, una sostanziale serenità c'è sempre stata. I grandi della terra si trovavano, in varie parti del mondo venivano fatte manifestazioni, a nessuno veniva in mente di fare una manifestazione a Vicenza, Vicenza è rimasta indenne, quasi dimenticata. Qual è la preoccupazione che dovremmo avere tutti? La preoccupazione è che ora, con un'ulteriore base, e per le modalità, io rispetto molto, anzi stiamo imparando a conoscerci, il consigliere Pigato che ha fatto anche un'autocritica su come nel passato le cose avrebbero dovuto essere gestite meglio, una critica più che una autocritica perché lui come me non sedevamo in questi banchi, la preoccupazione è che ora questo sereno equilibrio si stia rompendo e non solo su una questione di rapporto civico, cioè fra cittadini, ma che menti malate, portatrici di ideologie dell'odio e del veleno possano decidere che Vicenza è un luogo sensibile, dove poter fare atti che possono anche essere, possono sfociare in forme come quelle che abbiamo, se non più gravi, purtroppo sofferto ieri.

La domanda che faccio da questi microfoni, questa preoccupazione è sicuramente una preoccupazione civica e chi come me si trova essere in questa scomoda posizione ha il dovere di lavorare perché questo non succeda, perché una rottura di questo equilibrio verrebbe ad essere pagato con un grave prezzo dalla città, da chi vi lavora, da chi vi vive. Noi vogliamo continuare ad essere una città normale in cui si discute, in cui si fanno delle scelte nella democrazia, ma che non sia una città condizionata, non ce lo meritiamo, alla ragione di stato abbiamo già dato molto. Ma questa preoccupazione civica è solo una preoccupazione civica? Io penso che sia una preoccupazione anche degli americani, o meglio, che debba essere anche una preoccupazione degli americani, perché se si rompe questo equilibrio non sarà semplice nemmeno per gli americani in fondo, e lo riprenderò più avanti.

È solo un problema di rapporto con il governo? Chiedo da questo microfono idealmente, ma come si costruisce una base militare americana nel 2008? Con le stesse metodologie degli anni '50? Quanto conta il rapporto con la comunità locale? Negli anni '50 non c'era questo problema, oggi? E come troviamo l'equilibrio che è importante?

Possiamo derubricarlo solo ad una decisione del governo che piaccia o non piaccia? Io penso che questo sia un tema che è attinente anche alla nostra autonomia, il che non vuol dire creare il libero Stato di Vicenza, non sto dicendo questo, stiamo parlando di quell'area su cui ci siamo più volte confrontati tra di noi. Credo che chi aveva avviato, non so perché poi le cose non siano andate avanti, francamente non l'ho mai capito, idee diverse si era posto forse lo stesso problema, urbanisticamente quell'area è un'area sbagliata, è un'area fragile, è un'area da tutelare. Questo è il pensiero che ho sempre detto in campagna elettorale, su questo pensiero mi sono confrontato con la città, perché mai ora dovrei cambiare idea? Devo anche dire che siccome questa Amministrazione deve impostare il Pat, cioè il disegno urbanistico della città, questa questione non è irrilevante, perché stiamo parlando di un insediamento di 3-4000 persone, con le loro esigenze, strutturali e infrastrutturali, che non possono essere pensate come una monade senza porte e senza finestre rispetto alla città.

Vedete, i 24.000 che sono andati spontaneamente ad esprimere il loro parere non possono essere strumentalizzati da nessuno, francamente non credo che ci sia nessuna forza politica, nessun movimento che possa dire che li ho portati io, sono andati da soli. In fondo hanno posto questo problema, non hanno posto un problema: per la stragrande maggioranza, ideologico, non hanno posto un problema ideologico, c'è chi ha posto anche un problema ideologico ma molti non hanno posto un problema ideologico. Qui si è parlato del Consiglio di Stato, mettiamo i puntini sulle i, il Consiglio di Stato ha espresso peraltro un'ordinanza imponendo la sospensiva, non ha fatto la sentenza. Non mettiamo in bocca né al Tar, né al Consiglio di Stato ciò che ancora non hanno fatto, vedremo le delibere, è presto per dire. Posso dire? Temo che quella consultazione non la faremo mai più perché non è che un giorno sì e un giorno no ... sentenza sì, sentenza no, però pesano quei 24.000 cittadini.

Le compensazioni. Io l'ho detto in altre occasioni e lo ribadisco, non me la sento di comportarmi come si può comportare un dirigente di una terra del terzo mondo dove gli dicono "abbiamo bisogno della miniera, in cambio ti diamo un pozzo d'acqua". Scusate, non me la sento, fatelo voi, ci sono altri che hanno rapporti diretti con una maggioranza del Paese, sono parlamentari, io, il povero africano non lo faccio, però, dico, sono un uomo delle istituzioni e credo di sapere dopo tanti anni cosa io posso portare, quale deve essere il confronto e dove mi devo fermare. È arrivata l'ordinanza del Consiglio di Stato a malincuore, non la condivido, la ritengo povera, la ritengo misera, ma l'ho dovuto ovviamente rispettare. Se la volete fare là, e mi sa che ormai sia inesorabile questo meccanismo, questa maggioranza che ha espresso questo Sindaco, diversamente dal passato, non è d'accordo, non cambierà idea. Quindi dobbiamo partire da un altro presupposto, cioè che questa città oggi, essendo rappresentata da questa amministrazione ed essendo contraria, in che modo raggiunge il dialogo? Questo è il tema, non che noi dobbiamo cambiare idea. Allora io metto le mani avanti e dico: voi che la volete fare là, io la considero un errore, con quali infrastrutture? Pensate di farla senza infrastrutture? Di scaricarla su viale Del Verme dove ogni 100 metri c'è un semaforo? Non importa, consigliere Cicero, che sbocchino su viale Dal Verme da via Sant'Antonino o da via Ferrarin, per me è irrilevante da questo punto di vista, io penso che non esista.

Se noi, assessore Lazzari, pensassimo, cosa che non ci passa neanche per l'anticamera del cervello, di fare un insediamento, se pensassimo nel disegno di città di metterci là un quartiere da 3-4000 abitanti, mai e poi mai penseremmo di scaricarlo a sud su viale Dal Verme. Allora la questione della tangenziale nord non è una compensazione, è una necessità, parte integrante del progetto. Quindi, chi ha tenuto i contatti con il governo ai tempi, il commissario Costa che è venuto a blaterare e a garantire, sappia che la complanare nord è parte integrante del progetto, come parte integrante del progetto saranno tutti i sottoservizi, tutti i servizi di cui quell'insediamento avrà bisogno, da come porti l'energia elettrica a come porti l'acqua, insomma la questione fognaria, la questione della depurazione, tutto è parte del progetto.

Il progetto non è la presentazione di quattro caserme da 22 metri di altezza, non è quello, non può essere quello. Si ragiona così con la città. Siccome per la legge italiana anche una casetta, anche l'apertura di un foro per i colombi deve essere oggetto di valutazione d'impatto ambientale in certe aree, io dico che per quell'area particolarmente delicata posso chiedere che sia accompagnata dalla valutazione strategica e poi, dopo la presentazione del progetto, dalla valutazione di impatto ambientale? Io penso che sia sbagliato dire posso, io debbo chiedere questo a nome dei miei concittadini, ma penso anche a nome dei concittadini che sono d'accordo. Ma chi mai qui oserebbe sostenere che perché quella è un'area militare possa essere fatta a disprezzo dell'ambiente e delle sue fragilità? Ma chi potrebbe mai sostenere questa tesi? Ma neanche voi, egregi colleghi, non l'avete mai sostenuto. Possiamo cominciare da qui? Io penso che si debba cominciare da qui. Ha senso che io chieda di vedere queste carte del progetto o il progetto viene illustrato in Prefettura? Capite che anche da questo punto di vista, consiglieria Dal Lago, anche dal punto di vista simbolico ...

(interruzione)

... sarò anche fuori ...

(interruzione)

... pensavo Lei dicesse che sono fuori. È possibile, io dico che dobbiamo cominciare da lì. Ora c'è pure una questione che sta molto a cuore al consigliere Cicero, non vorrei che il consigliere Cicero, quando aveva le leve del potere si fosse lasciato anche un po' sviare da questo grande amore per l'aeroporto, nel senso ...

(interruzione)

... non vorrei che si fosse lasciato sviare, perché se è vero che a decidere sul futuro dell'aeroporto non può essere un insediamento militare, bensì questa collettività, è anche vero che non sono disposto a qualunque cosa pur di mantenere l'aeroporto, anche l'aeroporto deve stare dentro ad un ragionamento complessivo. Sono però assolutamente d'accordo con Lei, consigliere, che nell'ambito dell'autonomia debba spettare alla città e non solo alla città, pure ai soci di decidere il futuro dell'aeroporto, oggi non è così. Allora pensare all'inizio dei lavori in questa situazione io dico che sarebbe un'offesa verso Vicenza. Questo è il punto. Non sono ancora state consegnate le carte minimali, altro che inizio dei lavori, inizio dei lavori per cosa? In nome di cosa? Guardate, qua c'è responsabilità da questa parte del microfono, c'è responsabilità e c'è anche un senso, non so se giusto o sbagliato, di rappresentanza dell'autonomia e della sovranità civica.

Guardate, essere Sindaci e avere pezzi di città su cui non puoi dire niente vuol dire non essere Sindaci del tutto. Il Sindaco però non è colui che decide in nome e per conto di tutto e a disprezzo di tutti i livelli istituzionali, ma non può nemmeno essere messo in un tale livello per cui il pensiero della sua amministrazione diventi pressoché irrilevante, come si è cercato di dire per tanto tempo nello scorso Consiglio comunale, quando chi era al posto mio diceva "non ne possiamo discutere perché non ne abbiamo competenza". Io mi ribello di fronte a questo concetto. Scusate se voglio essere molto chiaro, mi ribello perché penso che non debba essere così, che non sia così perché le ragioni della comunità, come ebbe modo di dire a Vicenza il Presidente della Repubblica, si devono intersecare con la ragione di Stato. Questa è la ricerca difficile che si vorrebbe compiere senza avere ancora certezze.

Vi assicuro che il dialogo, lo dico ai consiglieri di maggioranza e lo dico ai consiglieri di opposizione, il dialogo con il governo, con la Regione, con gli americani, io non l'ho mai interrotto e non intendo interromperlo. Scusate, io tutto questo isolamento di Vicenza francamente, di adesso rispetto a ieri non lo vedo, però può darsi che io sia particolarmente cieco, non vorrei piuttosto che qualcuno fosse venuto nel recente passato ad illudere dicendo "vi daremo" come ad un bambino che gli si dice "mangia la minestra che poi ti darò una fetta di dolce" sapendo che il dolce non c'è. Allora, siccome non siamo bambini in questa comunità, questa è una comunità che molto dà alla comunità nazionale, anche in termini di lavoro, di gettito erariale, non vogliamo essere trattati come dei bambini, vogliamo essere trattati come una comunità adulta.

(interruzione)

Il Presidente dichiara chiusa la discussione, e dà la parola al cons.Franzina per la replica.

- FRANZINA: Sapendo che avevo questo tempo non ho usato il tempo del gruppo. Sgombriamo il campo da una prima questione. Noi siamo dei sinceri democratici, le condizioni che il Sindaco ha tracciato ci vanno bene e noi questa sera ci saremo. In questo quadro nessuna bandiera, nessun discorso. Noi ci saremo perché la difesa delle istituzioni democratiche e un segnale forte di solidarietà alla banca dei vicentini va dato, e quindi questa la chiudiamo qui ed è forse l'unica cosa che mi è andata bene di questa sera perché, vede, signor Sindaco, sia Lei sia tutta la sua maggioranza è in invidiabile sintonia. Quando c'è una maggioranza in sintonia è sempre un bel segno, dite le stesse cose. E allora, quando mi dite, sia Lei che alcuni consiglieri di maggioranza, urbanisticamente quella è un'area sbagliata, questo ho detto in campagna elettorale, l'ha detto Lei qualche minuto fa. No, signor Sindaco, Lei in campagna elettorale ha firmato un patto con i cittadini, di cui c'è copia in internet, c'era, almeno, e io ce l'ho, in cui sia Lei che tutti i consiglieri di maggioranza firmate un patto con i cittadini in cui vi impegnate ad avere una posizione contraria alla costruzione della nuova base nell'area Dal Molin o in qualsiasi area vicentina. Questo è un documento che c'è ...

(interruzione)

... quello che è stato pubblicato su internet, quello che i cittadini hanno visto e devo dire che il sito del "No Dal Molin" è ricchissimo di documentazione, aperta a tutti e io lo consulto spesso. Quello che è stato mostrato ai cittadini è questo, poi alle sue postille ci credo, perché Lei è persona sincera, ma le ha viste solo Lei, i cittadini l'hanno votata su questa posizione. Allora coerenza, anche Lei, consigliere Formisano, ha firmato questo documento, almeno così è scritto sul sito internet del "No Dal Molin".

Allora sgomberiamo un campo da un primo equivoco. La questione non è urbanistica, la questione è politica. Qualche consigliere l'ha detto, in particolare Soprana: gli americani in Europa non ci devono stare. Questione politica, è una posizione che ha una sua rispettabilità, che pone una cesura forte con 50 anni di storia di questa città, di questo paese, dell'Occidente, però va bene, a me no perché io credo che non tra molto tempo le nostre grasse certezze di benessere si confronteranno con un mondo che verrà a battere sulle nostre porte e chi conosce un po' la cultura cinese sa che è molto diversa dalla nostra, perché per loro concetti di imperialismo e di conquista non sono estranei. Io sono un pacifista, ma credo che prima della pace venga la libertà e che la difesa della libertà possa richiedere anche strumenti non pacifici. Questo io credo e attenzione che i segnali ci sono tutti, per cui prima di dire "via gli americani" pensiamoci bene perché ci sono altri in arrivo. Fatelo voi, dice il Sindaco.

Lo faremo, l'abbiamo già detto, ci faremo carico di essere interlocutori istituzionali sul tema delle compensazioni, non come dice, signor Sindaco, perché senza la tangenziale nord diventa tutto invivibile. Guardi che fino a quattro o cinque anni fa in quell'area ci sono stati migliaia di militari prevalentemente, non tutti italiani, c'era traffico molto più che adesso, ma la cosa ha retto perché, sgomberiamo il campo da un altro equivoco, quell'area, come giustamente ha detto il consigliere Cicero, non è un'area verde, ci sono 100 palazzine, non è un prato fiorito, un'area agricola.

Sgomberiamo il campo da un altro equivoco, signori consiglieri: non è l'unica area verde della cintura urbana di Vicenza, perché basta aprire un piano regolatore, lo faccia l'assessore Lazzari con il Sindaco, e Vicenza ha questa particolarità, è circondata da una grandissima fascia agricola, tutta la città, da San Pietro Intrigogna a Casale, al grande complesso della riviera Berica, dei Colli Berici, Sant'Agostino per passare poi a Maddalene e arrivare finalmente all'area dell'aeroporto, è circondata da una fascia agricola di qualche milione di metri quadrati. Poi c'è un'altra città fuori dal perimetro, e questo è il vero problema dell'urbanistica di questa città, ma questo è un altro discorso. Quindi non è l'unica area verde, ci sono molte aree verdi in questa città, utilizzabili, e la vera sfida, signor Sindaco, è che per urbanizzare un'area verde e renderla fruibile servono €40 a metro quadrato, quindi, su un'area da un milione di metri quadrati servono 40 milioni di euro, purtroppo, perché anche i parchi costano se sono fruibili, anche un'infrastrutturazione semplice che rende possibile le passeggiate ha un costo.

Quindi la vera sfida, come dicevo prima, è reperire le risorse e in questo siamo anche disponibili a dare una mano, perché la città ha bisogno di investimenti e di risorse. E' vero che sono andati di loro spontanea volontà, ne sono certo, 24.000 cittadini, ma quanti di questi sono andati avendo informazioni non particolarmente curate ed accurate? Quanti sono andati convinti che quella fosse l'unica area verde, l'area dell'acqua, questa sera non è venuto fuori. L'area dell'acqua è una grande zona che parte da nord Dueville e arriva fino a Vicenza nord, sopra ci sono case, ci sono aziende, c'è un po' di tutto, perché nella nostra urbanistica polverizzata è successo di tutto, e non c'è nessun problema per l'area dell'acqua, salvo il discorso della galleria in cui, e ha perfettamente ragione l'assessore Dalla Pozza, lì non si può fare una galleria stradale.

Attenzione, allora, i 24.000 sono accuratamente ben informati oppure no? Perché, se non lo sono, qualcosa che non va non c'è. Sulla bretella nord, la bretella nord la traccia il Comune di Vicenza. L'assessore Lazzari, se vorrà, prima o poi ci porterà un'ipotesi di variante urbanistica che dice "la tangenziale nord passa come vuole Lei e come vorrà questo Consiglio comunale", non la tracciano gli americani, non la traccia la Provincia, la traccia il Comune di Vicenza, quindi sarà a servizio del Comune di Vicenza se la traccia il Comune di Vicenza. Smontiamo un altro equivoco che la strada servirà solo alla base, la strada, se si fa, siccome la traccia il Sindaco Variati, servirà al Comune di Vicenza, il problema vero è avere i soldi per fare questa strada, perché anche se non è indispensabile è molto utile, perché Vicenza ha un arretrato di infrastrutturazione pesante. Noi vedevamo questa occasione della base per fare anche un po' di infrastrutturazione.

Alcune questioni, signori consiglieri, sono emerse con forza. Quando il consigliere Veltroni mi dice che bisogna cercare strade nuove per arrivare all'obiettivo, io mi preoccupo e siccome le strade normali le avete già attuate tutte, non so cosa intende con strade nuove per arrivare all'obiettivo e mi preoccupo perché, e vengo all'intervento acceso della consigliera Bottene che stimo sinceramente, almeno un facinoroso che gira per questa città c'è ed è quello che ha portato la pentola a pressione ieri mattina alle cinque, quindi un facinoroso almeno, non so se frequentasse il comitato o frequentasse qualcos'altro, un facinoroso in questa città c'è stato, forse se n'è già andato via, ma c'è stato un giorno fa.

Allora noi quando attacchiamo, attracciamo quelle posizioni estremistiche che ci sono, consiglia, e che non escludono, per ottenere gli obiettivi, l'uso di strumenti violenti. Ci sono professori universitari che hanno scritto libri sull'uso della violenza per scopi positivi, noi quelli li chiamiamo facinorosi che istigano alla violenza. Chi invece parla di pace, per noi non è un facinoroso, però ci sono quelli che scrivono libri spiegando che la violenza è legittima. Qualcuno scappa in Francia, ma finché si scrive è legittimo anche questo in un sistema democratico, poi quando qualcuno legge e si fa idee strane diventa facinoroso e tira le pentole a pressione, per il momento, ma non illudiamoci che quello sarà l'ultimo atto di un facinoroso delinquente che ha attentato all'incolumità pubblica, è il secondo, ne seguiranno altri e non è lo Stato che fa queste cose.

- PRESIDENTE: Ricordo che il relatore del provvedimento non ha tempi, però ...

- FRANZINA: Ha ragione, qualche altro minuto, salto un po' perché al Presidente non si può dire di no. Concludo, cosa mi resta? Mi restano due affermazioni, una del consigliere Formisano che dice in buona sostanza "nulla di nuovo sul fronte occidentale". Lo diceva anche un famoso scrittore, in quel momento moriva tanta gente sul fronte occidentale ed era polemico quel titolo. Non è vero che non c'è nulla di nuovo, consigliere Formisano, ci sono tanti fatti nuovi di cui non avete ancora percezione e tanti cittadini che magari vi hanno votato sei mesi fa sono stanchi di questi atteggiamenti, e sono stanchi di una città costantemente presidiata, per cui noi partecipiamo alla manifestazione di questa sera, ma speriamo di essere in pochi perché non vorremmo infastidire una città stanca di essere diventata il centro di tutti questi interessi.

Il sunto finale, perché abbiamo capito che la delibera sarà bocciata, una delibera che aveva come scopo il voltare pagina, era un'occasione per voltare pagina, ma non c'è da parte della maggioranza la volontà politica di voltare pagina, ma c'è la volontà di restare fermi sul pezzo, per cui, per concludere, purtroppo la guerra continua, non con noi, la guerra continua e non porterà bene a questa città per cui ci saranno tanti altri momenti in cui ci accorgeremo che questo atteggiamento intransigente, che vi ha pagato in passato, non pagherà in futuro, e porterà questa città in una situazione di reale crisi. Siete convinti di voler andare avanti così? Fatelo, vi state sbagliando, è l'occasione per voltare pagina. La consultazione c'è stata, le posizioni sono chiare, il Sindaco ha avuto una coerenza olimpica, voltiamo pagina e parliamo di cosa serve a questa città nel futuro se volete.

- PRESIDENTE: Grazie. Con la replica del relatore del provvedimento Franzina si chiude la fase del dibattito. Passiamo all'ordine del giorno.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Pigato, Pecori, Colombara, Baccarin, Soprana, Formisano, Zanetti, Rolando, Rossi, Sgreva e Vigneri, già depositato alla presidenza:

Ordine del giorno n.1

“Premesso

- che nella mattinata del giorno 8 Luglio 2008 assessori e consiglieri comunali ebbero modo di constatare come il lato Ovest dell'area Dal Molin ospiti un ingente patrimonio di strutture residenziali ed operative che potrebbe essere felicemente ed efficacemente utilizzato dal Comune di Vicenza;

- che il Consiglio Comunale approvò lo stesso giorno un Ordine del Giorno nel quale si chiedeva al Sindaco di attivarsi affinché si mantenessero intatte le potenzialità operative dell'aeroporto civile della nostra città;
- che il 30 settembre 2008 l'Aeronautica Militare ha ufficialmente dismesso la caserma Dal Molin, abbandonando di fatto gli edifici ivi collocati;
- che il 5 Ottobre 2008 si è svolta una consultazione popolare nel corso della quale più di 24.000 vicentini hanno invitato l'amministrazione comunale ad adoperarsi per acquisire l'area Dal Molin;
- che l'unico progetto presentato dalle autorità americane al Consiglio Comunale è posto ad Est della attuale pista di volo;
- che era già stata avviata una trattativa per la distribuzione dei voli nell'ambito del Veneto Occidentale, con asse centrale l'aeroporto di Verona Villafranca con prevalenza dei voli commerciali di linea, Brescia Montichiari per i voli Cargo e Vicenza Dal Molin per i voli cosiddetti di aviazione generale (aerei non di linea di piccole medie dimensioni) al fine di non "intasare" lo scalo di Verona Villafranca;
- che sono già iniziate, anche se in modo ancora fortunatamente contenuto, concrete attività di demolizione degli edifici dell'ex caserma;

tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali

CHIEDONO

al SINDACO e alla GIUNTA di avviare una trattativa urgente con le autorità governative, **affinché vengano cedute al Comune di Vicenza gratuitamente le strutture** dismesse dall'Aeronautica Militare Italiana fatte salve quelle utili al servizio dell'aeroporto (hangar, torre di controllo, piazzali, antincendio ecc.), evitando così lo scandaloso spreco di un ingente patrimonio che sarebbe utilissimo per la nostra città.

F.to Claudio Cicero

f.to Domenico Pigato

f.to Massimo Pecori

f.to Raffaele Colombara

f.to Rosario Vigneri

f.to Baccarin Lorella

f.to Stefano Soprana

f.to Formisano F.

f.to Filippo Zanetti

f.to G.Rolando

f.to Sgreva Silvano

f.to Rossi"

- CICERO: Molto brevemente anche perché credo sia stato letto. Questo ha il senso di un tentativo di recupero di quelle che possono essere la salvaguardia delle infrastrutture che mi stanno particolarmente a cuore, Sindaco. Io ho volato, ho volato sempre con i piedi per terra, sempre con il cervello collegato costantemente a quello che dicevo, e a questo proposito La invito ad andarsi a leggere un documento, proveniente dal capo di gabinetto dell'allora ministro Parisi, e veda cosa c'è scritto in quel documento. Le lascio un po' di suspense, Lei vada a leggere quello e poi vedrà che io non ho volato a caso, non ho detto le cose a caso ma erano testimoniate e scritte. Dopodiché lascio alla competenza dei colleghi che, vedo, numerosi hanno sottoscritto questo documento, il fatto di poter capire che se c'è una bilancia, io ho sempre un'immagine che mi è rimasta fissa nella testa. Vi ricordate la famosa stadera che si tiene su con il pollice dove si mettono le verdure e qualsiasi cosa, era quel piatto con le quattro catenelle e dopo c'era un pesetto, quel pesetto faceva in modo che l'asta quando era orizzontale voleva dire che si era raggiunto l'equilibrio fra le due leve. Non le dico altro, quel pesetto è importante metterlo possibilmente dal lato di Vicenza, cioè che pesi più di quello che c'è nel piatto, quel peso è fondamentale saperlo muovere lungo l'asta e portarlo nelle condizioni di sovra equilibrio, a favore della città ovviamente.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

- PRESIDENTE: Grazie. Alle nove c'è la manifestazione, quindi senza sindacare sui tempi delle dichiarazioni di voto nella maniera più assoluta, per una questione anche di correttezza, se i signori consiglieri e i capigruppo volessero sintetizzare il più possibile gli interventi sarebbe opportuno, questo senza incidere e sindacare sui tempi di intervento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- DAL LAGO: Voteremo contro quest'ordine del giorno perché in realtà con quest'ordine del giorno si chiede alla fin fine di ribaltare il progetto. Secondo noi non si è capita la situazione attuale. È come quando il Sindaco, poi dirò in un altro ordine del giorno altre cose, contesta chi in passato ha detto: "Non ne possiamo discutere perché non abbiamo competenza", e forse nel suo intervento, nella parte che ho ascoltato, è l'unica cosa che condivido con Lei. Allora forse si poteva discutere l'area, allora forse si poteva discutere e chiedere che altra area fosse trasformata in demanio, perché prima doveva essere trasformata in demanio e trovare un'area più urbanisticamente corretta di questa.

Oggi i tempi sono andati molto in là, troppo in là. Chi ancora dice "iniziamo a discutere", in realtà semplicemente continua a bloccare la città su una questione e devo dire, quando Lei parla di una città in cui un equilibrio si sta rompendo, mi scusi, con molta simpatia, ma anche con molta onestà, perché l'ho ascoltata in quella parte molto attentamente, non diamo colpe ad altri se l'equilibrio si sta rompendo, forse è nel continuare ad eccitare gli animi che corriamo il rischio di rompere l'equilibrio.

- PECORI: L'UDC vota a favore dell'ordine del giorno presentato da Cicero e Pigato per un semplice motivo: perché riteniamo che comunque valga la pena che l'Amministrazione si batta per far ottenere a Vicenza qualche cosa, qualche infrastruttura. Ricordiamoci che Vicenza, da quello che si legge, ha già perso l'alta velocità, ha perso le infrastrutture, perché non si capisce se questa tangenziale arriverà o no, pare che non ci siano i fondi, per cui vale la pena cercare quantomeno di tutelare l'aeroporto, questo nell'interesse dello sviluppo della città.

Per quanto riguarda il resto anch'io aderisco come l'UDC alla manifestazione di questa sera, tempo permettendo, soprattutto come diceva l'onorevole Dal Lago, se effettivamente sarà una manifestazione unitaria contro le manifestazioni violente e a patto che quindi non si trasformi in uno sfoggio di slogans, di bandiere, di cartelloni che con la contestazione dell'uso della violenza nulla c'entrano.

Visto che ho un minuto e quaranta vorrei anche riprendere un passaggio. La serata, anche se si va verso la bocciatura della nostra proposta, ritengo sia positiva perché ho sentito, ma penso l'abbiate sentito tutti voi, che in sostanza il PD, Formisano dice "non votate a favore di questa proposta" ma ne condivide lo spirito, perché Formisano stesso dice: "Oggi si cambia, oggi si mette un punto, oggi si chiude con la questione Dal Molin, siamo stati anche troppo dietro questa questione". E in fondo è proprio questo lo spirito della delibera. Noi abbiamo convocato il Consiglio comunale per dire "abbiamo parlato fino ad oggi solo di Dal Molin, facciamo altro finalmente", e questo Formisano mi pare di aver capito che lo condivide. Ecco perché anch'io all'inizio, quello che diceva la consigliera Bottene, anch'io avevo pensato a questo, ma noi convochiamo il Consiglio per parlare di Dal Molin criticando il Comune che non fa altro? In effetti la spiegazione è questa, noi lo convochiamo per mettere la parola fine alla questione Dal Molin fino a quando non ci saranno questioni nuove, come ha ben notato il capogruppo del PD per cui a me, se così è, andrà bene, votate pure contro questa delibera.

Basta che rispettiate poi le indicazioni del vostro capogruppo che dice “cominciamo ad amministrare per il bene della città”.

- RUCCO: Sarò brevissimo, rispetto ai colleghi, per dire che noi voteremo contro quest'ordine del giorno perché lo riteniamo semplicemente tardivo, dal momento che evidentemente la decisione è presa, il progetto viene portato avanti dal lato opposto rispetto a quello spiegato dal consigliere Cicero e lui stesso ammette che le opere di demolizione degli edifici, seppur contenute, sono partite e quindi lo riteniamo tardivo e pertanto lo respingiamo.

- QUARESIMIN: Non sono intervenuto nella discussione generale, che condivido nei vari interventi dei colleghi della maggioranza, però volevo solo ricordare un aspetto, il problema Dal Molin, a livello politico americano, era già stato ufficializzato nel proprio interno, documenti alla mano, da parte del congresso americano nel 2002. Se qualcuno vuole diamo anche documenti scritti in inglese.

Secondo, soltanto sulla pressione della collega Dal Lago il progetto è stato presentato a questo Consiglio. Quel pomeriggio sono stati convocati i capigruppo in sala Giunta perché venisse presentato. La consigliera Dal Lago ha detto: “No: è opportuno che venga presentato in Consiglio comunale”. Questo sta a significare che per due anni, forse anche più, era stato tenuto nei segreti dell'Amministrazione comunale senza un minimo di coinvolgimento. Già nel 2002 forse, se usciva a livello di opinione pubblica, può darsi che lo stesso Hüllweck non sarebbe stato eletto, ma quello che è grave è che non si è voluto, malgrado le indirette pressioni da parte del ministro Parisi, affinché si trovasse un escamotage per arrivare ad un referendum. Quindi si era trovato tutta una serie di forme, si sarebbe potuto definire fin dall'inizio se i cittadini lo vogliono o non lo vogliono, invece ci siamo incasinati su questa situazione con delle prese di posizione precise.

Ricordavo all'amico Pecori che lo stesso voto di Mario Bagnara, come UDC, diceva "io lo voto perché c'è tutta una serie di compensazioni". È stato ricordato, basta capovolgere la questione, io non lo voto a meno che... e forse in quel momento avrebbero potuto chiedere effettivamente delle contropartite. Adesso cosa chiediamo? Poco più di fumo. Io condivido con il Sindaco Variati che la complanare era voluta dal vecchio progetto della grande "U". Non dimentichiamoci che nel 2000, presente la consigliera Dal Lago, l'autostrada aveva stanziato 9 miliardi e il Comune aveva fatto un mutuo di 6 miliardi per costruire il tratto Bertesina - Ospedaletto. Va ricordato questo ed è stato messo in un angolo. Sia chiaro che qualora venga modificato quel tracciato, con tutte le autorizzazioni e i vari progetti già elaborati, se viene modificato quel tracciato Bertesina-Ospedaletto, io faccio l'esposto per distrazione fondi perché la precedente Amministrazione ha già pagato 320 milioni ...

(interruzione)

... di 60-70 mila euro che abbiamo speso prima che si pronunciasse il Consiglio di Stato. Vanno dette queste cose. Comunque questo progetto mi sembra un capovolgimento per l'ennesima volta, comunque una cosa è certa, quest'ordine del giorno non lo voterò ma mi asterrò.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 9 contrari, essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 35).

Il Presidente dà la parola al cons. Rolando per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Appoggi, Colombara, Vettori, Bressan, Vigneri, Sgreva, Baccarin, Diamanti, Rossi, Formisano, Balzi, Balbi, Capitanio, Guaiti, Nisticò, Quaresimin, Sala, Serafin, Veltroni, Volpiana, Soprana e Zanetti, già depositato alla presidenza:

Ordine del giorno n.2

“Domenica 5 ottobre 2008 avrebbe dovuto svolgersi la Consultazione Popolare indetta dal Consiglio Comunale di Vicenza con deliberazione del 8/7/2008, sulla destinazione dell'area aeroportuale Dal Molin sita nel territorio comunale di Vicenza ove è previsto l'insediamento di una nuova base militare statunitense. Tale forma di consultazione risulta espressamente prevista dallo Statuto Comunale di Vicenza all'art. 3, comma 1 e precisata nel regolamento degli istituti di partecipazione.

A seguito di ordinanza del Consiglio di Stato emanata 4 giorni prima, ovvero il 1 ottobre 2008, l'Amministrazione Comunale è stata costretta a sospendere tutte le attività già predisposte ed in atto, connesse a detta consultazione.

Un comitato spontaneo composto da diversi soggetti contrari alla realizzazione della nuova base militare Dal Molin ha promosso una consultazione popolare autogestita tenutasi lo stesso 5 Ottobre e svoltasi con criteri imitativi di quelli che avrebbe dovuto la consultazione istituzionale ufficiale promosso dall'Amministrazione Comunale.

Alla Consultazione popolare del 5 ottobre autogestita cui ha dato il proprio contributo anche un comitato di garanti costituito da 3 notai e un avvocato già difensore civico, hanno partecipato 24.094 cittadini iscritti alle liste elettorali di Vicenza che si sono espressi attraverso il voto segreto. L'opzione del SI, vale a dire l'espressione di volontà contraria alla realizzazione di un nuovo insediamento militare nell'area Dal Molin di Vicenza, ho attenuato il 95,6% delle preferenze. Hanno partecipato alla consultazione oltre un cittadino su tre rispetto all'elettorato attivo, oltre un cittadino su quattro rispetto agli aventi diritto di voto.

Tutte le operazioni della consultazione si sono svolte con l'applicazione di un regolamento definito e reso pubblica alla luce del sole e le modalità di registrazione delle votazioni e la regolarità delle stesse non sono state oggetto di critica metodologica, neppure da parte dei fautori della base militare. La contrarietà alla realizzazione della nuova base militare a Vicenza è dunque assai rilevante e significativa, va bene al di là di un dissenso limitato e marginale con connotazioni estremistiche ed ha natura civica.

Tale contrarietà ha confermato quella a maggioranza istituzionale del Consiglio Comunale espressa a più riprese dall'Amministrazione ed in primis dal suo Sindaco.

Si sottolineano le forti preoccupazioni per la grande estensione del sito su cui si vorrebbe insediare la nuova base: un'area che costituisce l'unico polmone verde rimasto alla città, di oltre 500.000 mq di superficie che andrebbe ad assommarsi alle aree di basi militari americane, distinte e separate da insediamenti urbani, già oggi presenti in territorio comunale di Vicenza e aree limitrofe:

1	Caserma Ederle		Vicenza	612.000 mq.
2	Villaggio Americano		Vicenza	289.000 mq
3	Base militare sotterranea	località Fontega	Arcugnano	150.000 mq.
4	Base militare sotterranea Pluto		Longare	200.000 mq.
5	Centro autoveicoli Usa		Torri di Quartesolo	40.000 mq
6	Centro logistico gestione strutture militari		Torri di Quartesolo	35.000 mq
7	TOTALE			1.326.000 mq
8	Totale complessivo			1.826.000 mq

Ma vi sono anche le profonde preoccupazioni derivanti dalle caratteristiche del sito medesimo del Dal Molin:

- fragile e strategico sotto il profilo idrogeologico in prossimità di un'area SIC (Siti d'Importanza Comunitaria);
- adiacente ed in parte sovrapposto all'attuale pista dell'aeroporto civile;
- localizzato in una grande area pubblica del tutto carente per infrastrutture e viabilità;
- prossima a quel centro storico e a quei monumenti che per il loro valore universalmente riconosciuto fanno di Vicenza una "Città Patrimonio Mondiale Unesco".

Di tale ipotizzata nuova base militare Dal Molin non si è a conoscenza del progetto definitivo relativo alle costruzioni delle opere interne dell'area aeroportuale né si è a conoscenza dei progetti delle necessarie opere complementari funzionali all'attività della base stessa. Né risultano stanziati le corrispondenti risorse finanziarie.

È, inoltre, indispensabile per l'Amministrazione comunale della città di Vicenza ottenere le necessarie valutazioni previste per qualsiasi piano e programmazione di interventi anche di rilevanza minore: la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione Impatto Ambientale, non limitate al solo progetto di insediamento ma al complesso di tutte le opere complementari (insediamento militare, nuova pista aeroportuale, nuove reti di urbanizzazione, nuove infrastrutture stradali di accesso e di connessione, i sistemi di produzione, alimentazione energetica, ecc.),

p.q.m.

il Consiglio Comunale di Vicenza

- ribadito in modo chiaro e inequivocabile la contrarietà alla collocazione di una nuova base militare nell'area dell'aeroporto "Dal Molin", per i suoi effetti devastanti sul piano ambientale, urbanistico, viabilistico e sociale,

dà mandato al Sindaco di intraprendere tutte le più opportune iniziative istituzionali e politiche al fine della tutela e salvaguardia del territorio comunale, della conservazione dei beni comuni quali l'acqua e il suolo,

e di adottare tutte le misure di competenza per il rigoroso rispetto delle normative di legge;

il Sindaco dovrà altresì pretendere dall'Amministrazione dello Stato che i progetti definitivi siano comprensivi delle opere complementari e che per il complessivo di tali opere vi sia l'indispensabile Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Impatto Ambientale.

I Consiglieri

F.to Rolando Giovanni	f.to Formisano Federico	f.to Soprana Stefano
f.to Appoggi Marco	f.to Balzi Luca	f.to Zanetti Filippo
f.to Colombara Raffaele	f.to Balbi Cristina	f.to Sgreva Silvano
f.to Vettori Francesco	f.to Capitano Eugenio	f.to Serafin Pio
f.to Bressan Gianni	f.to Guaiti Alessandro	f.to Sala Isabella
f.to Vigneri Rosario	f.to Nisticò Francesca	f.to Baccarin Lorella
f.to Quaresimin Marino	f.to Diamanti Giovanni	f.to Rossi Fioravante
f.to Veltroni Claudio	f.to Volpiana Luigi”	

- ROLANDO: Una sommessa richiesta, se mettessimo un orologio piccolo, ma analogico vedremmo anche che ore sono. È una mia piccola richiesta, ma vedrà che prima o poi ce la faremo, così vedremmo che sono le 20:30.

- PRESIDENTE: Mi prendo carico della sua richiesta.

- ROLANDO: So che Lei è molto sensibile. Rapidissimamente, l'ordine del giorno, ancorché piuttosto intenso, valorizza quanto è avvenuto, in particolare con la consultazione popolare, e ne sottolinea tutta la forza, la valenza e il valore di grande operazione democratica.

Nell'esprimere la contrarietà, e quindi anche nel rispetto del voto che già quest'assemblea aveva dato nei confronti della realizzazione della nuova base militare, mette in luce sia dal punto di vista dell'estensione della superficie, laddove vengono richiamate, si arriverebbe a 1.826.000 mq, certamente non tutti esclusivamente nell'area comunale, ma limitrofi, quindi un'enorme invasività.

Sottolinea le caratteristiche del sito medesimo, la fragilità, cosa che io credo ormai appartengano al dibattito di tutti noi. In particolare nel dispositivo finale, ribadendo la netta contrarietà all'allocazione in quell'area, attribuisce al Sindaco compiti specifici in quanto, soprattutto alla tutela e alla salvaguardia della conservazione dei beni comuni, acqua e suolo, ma anche attribuisce con un verbo molto determinato, "pretendere": pretendiamo dall'Amministrazione dello Stato centrale che i progetti definitivi siano comprensivi delle opere complementari e che per il complesso di tutte le strutture e tutte le aree si arrivi ad illustrare profondamente e ampiamente la Vas e la Via. Quindi, molta concretezza in quest'ordine del giorno con il quale attribuiamo un mandato non solo esplorativo, bensì anche di forte contrattazione e quindi rafforziamo una linea fin qui mantenuta da parte del Sindaco e valorizziamo moltissimo quel risultato delle 24.000 persone, quel 95,6 o 96,5% che si sono espressi contrariamente alla realizzazione della base.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- DAL LAGO: Mi pare evidente che il gruppo Lega Nord voterà contro a questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno che va in direzione completamente opposta alla deliberazione che è stata presentata. È un ordine del giorno che oltretutto si pone alcuni problemi, qui dobbiamo ribadirlo un'altra volta, che hanno poca attinenza con il Consiglio comunale.

Quando viene scritto nell'ordine del giorno "vi sono profonde preoccupazioni derivanti dalle caratteristiche del sito medesimo del Dal Molin localizzato in una grande area pubblica", questa non è un'area pubblica, l'area è militare. Qui stiamo veramente prendendo pan per focaccia. È un'area militare a destinazione militare da lunghi anni, che ha avuto grande presenza militare e quindi non intesa di area pubblica come viene inteso nel gergo normale di area libera a disposizione del Comune. È un'area del demanio militare, area militare che permane nella sua situazione militare, così come lo è oggi rimane domani.

Devo anche dire, quando poi si dice "il Sindaco deve pretendere", anche su questo ci troviamo poco d'accordo, perché si può pretendere quando la legge ti permette di pretendere, ma non quando la legge non lo permette. Già che ci sono vorrei dire anche un'altra cosa. Qualcuno prima aveva detto "vorrei sapere chi è stato ad offrire la base agli americani". Non è stato nessuno, sono stati gli americani che, sapendo che venivano allontanati i rappresentanti dell'Aeronautica italiana, l'hanno chiesta. Non ci sono grandi segreti sugli accordi tra americani ed italiani, è un vecchio accordo che dice molto chiaramente che al momento in cui l'Italia dismette basi militari, se servono, gli americani o la Nato hanno la priorità nel poterle chiedere ed avere. Così è successo, così è stato.

- PECORI: Grazie On. Dal Lago, anche perché Lei ha evidentemente fatto chiarezza su un punto che è fonte di disguidi. Non è un'area di Vicenza quella lì, non è un'area verde a servizio di Vicenza, grande o non grande, la più grande, ce ne sono altre, non mi interessa, non è di Vicenza, è un'area demaniale militare, dello Stato, prendiamone atto, non è che possiamo cambiare la proprietà a seconda delle convenienze, per cui è evidente che non si può votare quest'ordine del giorno. Tuttavia, ricollegandomi a questo dato che ci ha finalmente chiarito, chiedo al Sindaco e all'assessore all'urbanistica, perché per quello che mi consta, se un'area è demaniale militare innanzitutto non si applica il PRG, per cui lì fanno quello che vogliono. Allora io vi chiedo, ad occhio io direi di no, però chiedo a Lei che è l'assessore all'urbanistica, ma se questa è un'area demaniale militare posso io richiedere di pagare in termini di oneri di urbanizzazione la costruzione delle strade che volete? Non credo. Allora, a cosa giochiamo, ma se quell'insediamento va fatto e si sottrae alle regole, io non posso andare a pretendere la strada. Veramente qui stiamo dicendo tutto e il contrario di tutto. Abbia pazienza, chi lo deve pagare? Io non lo so. Se la legge dice che quella è un'area demaniale e io vado a costruire in deroga al PRG

(interruzione)

... allora vogliono chiedere, non si può chiedere, non posso chiedere la realizzazione della strada come onere di urbanizzazione. Ecco, da qui l'idea delle compensazioni. Comunque, ripeto, siccome queste sono questioni terminologiche non ne facciamo un punto, però non andiamo ad approvare una cosa del genere perché non è fattibile per legge.

- FRANZINA: Anche noi per ribadire il voto contrario a quest'ordine del giorno da così tanti consiglieri firmato. Perché? L'ha già detto bene il consigliere Pecori. Io aggiungo questo, signori: con questa strategia del pretendere arriveremo ad avere la base perché quando si assumono questi atteggiamenti del pretendere non potrete dire che a questo non si è arrivati anche per colpa vostra. Stiamo imboccando una strada che ci porta ad avere nulla e a beccarci tutto. Bravi.

- **BOTTENE**: Mi sembra, anche rispetto al problema che sollevava il consigliere Pecori, che qui non dobbiamo fare una discussione sul fatto che quell'area sia demaniale o di proprietà della città, il vero problema è che quell'area fa parte ed è in città e quindi è di questo che dobbiamo preoccuparci. Quindi poniamo l'accento su quello che è il nocciolo del problema. Il nocciolo del problema mi sembra sia questo: riteniamo sia giusto che sulla base di quel progetto si debba avere una valutazione di impatto ambientale? Secondo me questa è la sostanza del problema, ed invito tutti a focalizzare su questo punto. Per quanto mi riguarda il mio voto sarà positivo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 11 contrari, (consiglieri presenti 36).

Il Presidente dà la parola al cons.Sorrentino per l'illustrazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Dal Lago, Borò, Pecori, Barbieri, Cicero, Zoppello, Meridio e Pigato già depositato alla presidenza:

Ordine del giorno n.3

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

- esprimendo solidarietà a tutti i dipendenti, amministratori ed azionisti di Banca Popolare di Vicenza
- condannando ogni atto di violenza politica perpetrato
- ribadendo che i valori di una democrazia rappresentativa sono fortemente incardinati nella storia di Vicenza

impegna il Sindaco e la Giunta a

riaffermare la solidarietà e la vicinanza a Banca Popolare di Vicenza, istituzione onore e vanto della città.

Attivare iniziative per scoraggiare e fronteggiare ogni tentativo di illegalità in città, in piena sintonia con le Forze di Polizia.

F.to Valerio Sorrentino
f.to Daniele Borò
f.to Claudio Cicero
f.to Domenico Pigato”

f.to Maurizio Franzina
f.to Massimo Pecori
f.to Lucio Zoppello

f.to Manuela Dal Lago
f.to Patrizia Barbieri
f.to Gerardo Meridio

- **SORRENTINO**: Cosa rimarrà di questa serata visto l'andazzo che comunque i numeri della maggioranza impone? Ben poco, rimarrà lo splendido e ottimo discorso del nostro Presidente del Consiglio in apertura di seduta, discorso che sicuramente ricorderemo, ed è per questo che, rimanendo con ben poco, vorremmo che nell'ordine del giorno venissero quantomeno fissati due punti che dovrebbero essere patrimonio comune di tutti, a prescindere dalle posizioni politiche ed è quello che fa il nostro ordine del giorno.

Esprime solidarietà alla banca che è stata colpita, invitare il Sindaco e la Giunta ad attivarsi perché in futuro vengano fronteggiate e scoraggiate tutte le iniziative di illegalità, e questo in piena sintonia con le forze di polizia.

Ci auguriamo che questo richiamo fatto alle forze di polizia non inibisca qualche consigliere della maggioranza a votare a favore dell'ordine del giorno, è un richiamo che abbiamo voluto fare, anche perché i consiglieri avranno visto che abbiamo distribuito un volantino del presidio No Dal Molin che adombra quasi che l'attentato di domenica mattina sia in qualche modo collegato con agenti provocatori provenienti addirittura dalla Questura. Lo so che siamo alla fantascienza e se vogliamo siamo anche alla demenza, però è bene che almeno da parte dei consiglieri della maggioranza vi sia un punto fermo sulla questione e si dica pane al pane e vino al vino. Solidarietà e impegno per contrastare l'illegalità insieme alle forze di polizia.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

DAL LAGO: Voto favorevole a quest'ordine del giorno. È un ordine del giorno corretto, semplice, non ha niente a che fare con la deliberazione così come dovrebbero poi essere gli ordini del giorno quando vanno presentati, però è un ordine del giorno che correttamente vuole esprimere il grande senso di solidarietà che tutti i vicentini devono avere per i fatti accaduti ieri e li vuole esprimere al di là di qualsiasi posizione relativa al Dal Molin perché non c'entra.

Condivido poi fortemente, credo che il Sindaco lo farà già e non avrà problemi, ma era giusto chiederglielo, che esprimesse la solidarietà a nome di tutto il Consiglio comunale, alla Banca Popolare di Vicenza e al suo presidente, ma anche condivido fortemente, ed è motivo per cui l'abbiamo anche firmato, che vengano attuate tutte le iniziative che possono essere utili per scoraggiare un inizio di illegalità in questa città, certamente in accordo con le forze di polizia a cui va la nostra costante solidarietà, devo dire lo dico personalmente avendo conosciuti parecchi questori in questi anni, in particolar modo il questore Salvo che considero persona non solo corretta e capace ma anche estremamente decisa e quindi persona che può essere, in un periodo come questo, molto utile alla città tutta.

- RUCCO: Per esprimere il voto favorevole all'ordine del giorno presentato dai firmatari appartenenti per la maggior parte, chiaramente, all'opposizione, perché le due domande che vengono portate avanti sono sostanzialmente quella di un'espressione di solidarietà di cui il Sindaco preghiamo si faccia portatore fin da stasera come capo delegazione, come capo della manifestazione di solidarietà alla Banca Popolare e quindi poi nei prossimi giorni la porti anche al Sindaco. Come espressione di solidarietà anche nei confronti, mi permetta, signor Sindaco, di dirglielo, del questore, perché gli attacchi di un partito suo alleato questa mattina sui giornali credo che raggiungano un livello bassissimo di profilo politico nei confronti di quella che comunque rappresenta una forza di polizia che opera sul territorio nazionale. Per questo motivo abbiamo aggiunto questa sintonia con le forze di polizia, perché dev'essere chiaro che l'Amministrazione comunale non è lontana dalle forze di polizia, ma si confrontano ogni giorno con quel comitato che si riunisce in prefettura e di cui Lei è anche spesso rappresentante della città con l'assessore alla sicurezza naturalmente. Quindi appoggiamo con forza quest'ordine del giorno e speriamo che Lei lo faccia anche proprio.

- FORMISANO: Io voterò a favore di quest'ordine del giorno perché esprime uno sforzo di unità e di solidarietà. Le terminologie qualche volta possono essere interpretate, magari si potevano usare termini diversi, comunque, per quanto riguarda la Banca Popolare, io credo che nessuno possa non essere favorevole ad esprimere la solidarietà alla banca.

Tra l'altro, mi ricordava adesso l'ex Sindaco Quaresimin, che anche il Comune di Vicenza, seppur in minima parte, è socio di questa banca e la storia della banca è lunga ed intrecciata con quella della città di Vicenza. Il condannare ogni atto di violenza mi sembra assolutamente giustificato e comprensibile, quindi io sono favorevole a quest'ordine del giorno e inviterei anche gli amici della maggioranza a votarlo.

- PECORI: Rapidamente, solo per esprimere da parte dell'UDC il ringraziamento alle forze di polizia tutte, quindi al questore, alla polizia di Stato, ma anche ai carabinieri, alla guardia di finanza e altre armi, alla polizia locale, per come hanno gestito fino ad oggi la questione dell'ordine pubblico connessa alla vicenda del Dal Molin, e per come, sono certo, sapranno gestire al meglio la situazione in futuro, anche se, evidentemente, auspichiamo che non si debba ricorrere ad azioni da parte delle forze di polizia, sperando che l'episodio di ieri sia non il solo, ma l'ultimo degli episodi inquietanti che hanno caratterizzato sporadicamente la vicenda del Dal Molin.

- BOTTENE: Io ho una grandissima usualità con le pentole, sia nella mia vita casalinga che anche da due anni e mezzo perché, molto spesso, mi capita di suonarle in giro per la città. Sicuramente non ho nessun tipo di usualità con la pentola che era stata usata e con le modalità usate ieri. Prima il consigliere Franzina ha definito un facinoroso la persona che ha agito ieri mattina. Io lo definirei in maniera ben più pesante, non è un facinoroso ma è un perfetto cretino e un idiota.

Detto questo, quando ricordava che c'è tutto un'intera letteratura di libri sull'uso della violenza fatta ad arte, però ricordo che c'è anche un'intera letteratura, soprattutto in tempi recenti, che ha trattato l'uso della violenza usata come provocazione. Da persona semplice, sono abituata a pormi sempre delle domande molto semplici e la prima domanda che mi pongo in casi del genere è: a chi giova? Poniamoci questa domanda.

Sul fatto che Salvo sia una persona decisa non ho assolutamente alcun dubbio, spero che, oltre ad essere persona decisa, sia anche equilibrata. Per quanto riguarda il fatto degli attacchi del volantino del presidio, che tra l'altro non riportava nient'altro che un estratto di quello che io ho detto oggi in Consiglio comunale sulle dichiarazioni di Cossiga, siccome la mia memoria è breve, ma non così brevissima, ricordo i numerosissimi attacchi fatti dal centrodestra e anche dalla consigliera Dal Lago all'ex questore Rotondi. Anche in questo caso ci sono dei momenti in cui le istituzioni sono funzionali e quindi non vanno attaccate e momenti invece, siccome non agiscono con la durezza che ci si aspetta, ci si può permettere di attaccarle. Io ho rispetto delle istituzioni, però mi pongo le domande e penso che questo sia legittimo. Io comunque su questo ordine del giorno mi astengo.

- ZANETTI: A nome di Vicenza Capoluogo noi voteremo a favore di quest'ordine del giorno semplicemente perché condanniamo le forme di violenza e quindi per la soluzione dei conflitti, per cui non ci sembra che questo gesto sia da condividere. Quindi manifestiamo solidarietà alla banca come l'avremmo manifestata a qualsiasi cittadino o ente vittima di un atto di questo tipo, manifestiamo solidarietà a quei cittadini che si sono trovati i resti di questa bomba rudimentale sul poggiolo di casa, anche loro sono vittime di questo attentato. Magari capiamo il momento, è stato scritto un po' in fretta e quindi nella forma non è perfetto, ma nella sostanza ci sentiamo di appoggiare l'istituzione e manifestare solidarietà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 34 voti favorevoli, essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 35).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 12 favorevoli (consiglieri presenti 37).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO XXXVIII

P.G.N. 60845

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 25.9.2008 dal cons.Zocca, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, sull'indizione di una consultazione popolare sull'area portuale "Dal Molin".

Oggi sul Giornale di Vicenza si viene a conoscenza che il kit referendario verrà da oggi spedito a tutte le famiglie vicentine dal Sindaco Variati.

Il Sindaco spiega quelle che saranno le modalità e le condizioni per votare il giorno domenica 5 ottobre, lanciando le operazioni di recapito delle lettere nonostante si stia attendendo l'esito del ricorso contro la consultazione presentato al Consiglio di Stato, che si pronuncerà il 1 ottobre;

si chiede

che venga aperto il dibattito in relazione alla volontà di attivare tutta la procedura della consultazione popolare, senza aspettare il pronunciamento del Consiglio di Stato.

Vice-Presidente Commissione Territorio
Dott.Marco Zocca
f.to Marco Zocca"

Il Presidente propone, ed il Consiglio accoglie, la trattazione congiunta degli oggetti n.42 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 14.10.2008 dai cons.Sartori, Pecori, Rucco, Franzina, Abalti, Sorrentino, Zocca, Meridio e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, avente per tema "Valutazioni sulla consultazione autogestita svoltasi il 5 Ottobre 2008"; n.43 "AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata il 14.10.2008 dai consiglieri comunali Rucco e Franzina e sottoscritta anche dai cons.Zoppello, Meridio, Zocca, Sorrentino, Abalti, Pecori e Sartori: AMMINISTRAZIONE: revoca della deliberazione consiliare avente per oggetto: "PARTECIPAZIONE POPOLARE – indizione di una consultazione popolare sulla destinazione dell'area aeroportuale Dal Molin ove è previsto l'insediamento di una base militare statunitense. Approvazione del relativo regolamento" e n.38 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 25.9.2008 dal cons.Zocca, ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale, sull'indizione di una consultazione popolare sull'area portuale "Dal Molin".

O M I S S I S

(per l'illustrazione e la discussione vedasi oggetto n. 43)

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano